



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 08 agosto 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

martedì, 08 agosto 2023

Prime Pagine

08/08/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	MF	13
Prima pagina del 08/08/2023		
08/08/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 08/08/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

08/08/2023	Avvenire Pagina 7	15
Guerra a granchio blu e peronospera		
08/08/2023	Avvenire Pagina 10	16
Il recupero dei ragazzi a rischio Parte dalla lettura ai più piccoli <i>ANGELA CALVINI</i>		
08/08/2023	Il Foglio Pagina 3	18
Una proposta per i taxi: un modello Uber per i picchi <i>Franco Debenedetti</i>		
08/08/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22	20
Cavim, crisi scongiurata: si fa avanti la Cantina Poletti		
08/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	21
Bancomat, Fsi entra nel capitale: via all'accordo <i>C.Fe.</i>		
08/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22	23
Eurovita, Santoliquido verso l'uscita: guiderà la newco del salvataggio <i>Cheo Condina</i>		
08/08/2023	La Stampa Pagina 24	24
Fsi scommette 100 milioni su Bancomat accelera il risiko dei pagamenti digitali <i>MANUEL FOLLIS</i>		
08/08/2023	Libero Pagina 18	26
La Pinacoteca accetta i cuccioli «visitatori»		
08/08/2023	MF Pagina 8	27
Fsi primo socio di Bancomat <i>ALBERTO MAPELLI</i>		
08/08/2023	MF Pagina 8	29
Ad Athora 100 mln per sciogliere l'accordo con Carige <i>ANNA MESSIA</i>		
08/08/2023	Brescia Oggi Pagina 19	31
Batti e Giando, campioni in parete e uomini veri		
08/08/2023	Corriere Adriatico Pagina 23	32
Casa di riposo S. Biagio, conti choc Stoppati gli ingressi degli anziani		
08/08/2023	Corriere del Trentino Pagina 3	34
Gli assistenti sociali e la richiesta di Tso Un anno fa, contro passanti e militari L'aggressione contro la sorella Obbligo di firma, non espulsione Al centro il Portico letto e pasti a Nweke, il resto della giornata in giro per la città <i>D.C.</i>		

08/08/2023	Corriere del Veneto Pagina 2	G. B.	36
Dagli hub ai centri rimpatrio scontro totale sui migranti Richiedenti asilo in tutti i Comuni Il no di sindaci e centrodestra Il pericolo delle tendopoli			
08/08/2023	Corriere del Veneto Pagina 3	Giorgia Zanierato Gloria Bertasi	38
Accoglienza revocata già al primo stipendio «Spinta al lavoro nero»			
08/08/2023	Corriere del Veneto Pagina 9	Giorgia Zanierato	40
Granchio blu, arrivano 2,9 milioni Il ministro: «E' un'opportunità» Ma i pescatori temono per il lavoro			
08/08/2023	Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 5		41
Per un bosco più pulito e accessibile servono 5 mila euro: raccolta on line			
08/08/2023	Corriere delle Alpi Pagina 21	LAURA MILANO	42
Semina, raccolta e trasformazione prodotti Aipd avvia al lavoro tre persone Down			
08/08/2023	Corriere delle Alpi Pagina 28	FRANCESCO DAL MAS	44
"Comelico Nuovo" prefigura scenari bui se non si arriverà al Comune unico			
08/08/2023	Corriere di Romagna Pagina 13		46
Area Fox, il Comune chiama il privato «Parcheggi, mantenere impegni presi»			
08/08/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7		47
«Intensificheremo i controlli nei lidi E le attività irregolari vanno stroncate»			
08/08/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		49
Ad Arco l'appalto per le Fonderie di Modena			
08/08/2023	Gazzetta di Modena Pagina 5		50
Ex Fonderie, ditte pronte Ma i fondi sono a rischio			
08/08/2023	Gazzetta di Parma Pagina 2		52
Fondi per la lotta al granchio Minaccia gli allevamenti di cozze			
08/08/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 10		53
L'impegno blu di Coopservice per la riforestazione marina			
08/08/2023	Giornale di Brescia Pagina 3		55
Un fondo per la guerra al killer delle vongole			
08/08/2023	Giornale di Brescia Pagina 20	SIMONE BOTTURA	56
«Diventiamo amici», ragazzi a scuola di inclusione sociale			
08/08/2023	Il Cittadino Pagina 2		57
Il complesso è chiuso ormai dal 2008 e non ci sono piani di trasformazione			
08/08/2023	Il Cittadino Pagina 5	Cristina Vercellone	58
Pronto soccorso, la firma di Paglia sulla riforma L'organizzazione di Lodi un modello in Lombardia			
08/08/2023	Il Gazzettino Pagina 29	DAVIDE DE BORTOLI	60
Profughi in un campo con case mobili Zottis: «No ai ghetti per gli stranieri»			
08/08/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 9		62
Un milione e 200 mila euro per otto associazioni			
08/08/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 9		63
Una rete tra foreste e lavorazione del legno			
08/08/2023	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 24	ANTONIO BORRELLI	64
Comune, c'è il segretario nomina del commissario			
08/08/2023	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 23	ANTONINO PANE	65
Beverello, ora si accelera ecco le nuove biglietterie			
08/08/2023	Il Mattino di Padova Pagina 23	ELVIRA SCIGLIANO	67
Il medico di base va in pensione Quello assegnato è a venti chilometri			
08/08/2023	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 36	MARCELLO IANNI	69
Appalto pulizia ospedali nei guai funzionaria Asl			
08/08/2023	Il Messaggero (ed. Ostia) Pagina 34		70
Lavoratori sfruttati e vessati: 16 indagati			
08/08/2023	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 22	LAURA BLASICH	72
I servizi del Centro a bassa soglia garantiti all'oratorio San Michele			
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 44		74
«Casa di riposo, no alla chiusura: assumete»			

08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 36	PAOLO ROSATO	75
	Caab chiama Conad e Coop «Un patto anti-speculazione»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 32	GIACOMO MASCELLANI	77
	Via libera alla pesca del granchio blu «Minaccia le cozze, ma è gustoso»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 41		79
	Pieraccini alla guida dei 'Fratelli'		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40		80
	«È stato un secondo terremoto, aiutateci»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 33	MARCO BILANCIONI	81
	Alberto Zattini (Confcommercio) «Dicono che sono il peggiore Polemiche? È solo ciò che penso»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 33	ENRICO AGNESSI	84
	Cavim, chiusura evitata La casa vinicola Poletti salva la cooperativa «Una sfida importante»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		86
	Almeno fino a dicembre senza ponte delle Grazie		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 34		87
	La foresta marittima di Coopservice		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44		88
	Solgarden, Ghinelli presidente «Aumenteremo l'impegno sociale»		
08/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 35		89
	Area Fox, lavori al palo Il Comune attacca Coop «Subito il parcheggio»		
08/08/2023	Il Secolo XIX Pagina 17	MANUEL FOLLIS	90
	Fsi punta 100 milioni su Bancomat, accelera il risiko dei pagamenti digitali		
08/08/2023	Il Secolo XIX (ed. Levante) Pagina 21	E. M.	92
	«Le multinazionali pronte allo sbarco nel golfo Paradiso»		
08/08/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 11	MONICA SETTA	93
	La festa di compleanno di Monica Setta riunisce tanti vip nel cuore della Puglia		
08/08/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 11	GIOVANNI PUGLIESE	95
	Produzione di alta qualità nasce il distretto lattiero		
08/08/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 28		97
	Lo stato di calamità per la moria delle cozze		
08/08/2023	La Nazione (ed. Empoli) Pagina 36		99
	Taxi, il rebus delle licenze «È il momento del dialogo»		
08/08/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 43		100
	Chiusura dell'asilo: il Pd accusa la giunta		
08/08/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 63		101
	Big Mat, al via i quarti Ostacolo Macerata		
08/08/2023	La Nazione (ed. Lucca) Pagina 40		102
	Tecnologia al servizio della terza età Entra nel vivo "Salute Smart"		
08/08/2023	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38		103
	Lotta alla malamovida In scena 'Notte di qualità'		
08/08/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 45		104
	La Farmacia 2 alla Coop «Amplieremo i servizi»		
08/08/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	GIOVANNI CAGNASSI	105
	La dem Zottis incalza il sindaco sui migranti «Serve pianificazione»		
08/08/2023	La Nuova Ferrara Pagina 17	ANNARITA BOVA	106
	Granchio blu, gli aiuti del governo Oggi l'incontro con i pescatori		
08/08/2023	La Provincia di Como Pagina 25	Mauro Peverelli	108
	Sequestrati beni per sette milioni Le finte società avevano sede a Luisago		
08/08/2023	La Provincia di Como Pagina 45		110
	Bassoli e Carossino azzurri A caccia del pass olimpico		
08/08/2023	La Sicilia Pagina 6		111
	Parte la guerra al Granchio blu il killer delle vongole nostrane		

08/08/2023	La Sicilia (ed. Sicilia Centrale) Pagina 23		112
	Shopping, si spende meno		
08/08/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 45		113
	"Mancano i soldi per gestire la mediazione culturale"		
08/08/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 18	LORENZA RAFFAELLO	115
	Scuola al via con 1.400 allievi in meno «Servizi più cari per tutte le famiglie»		
08/08/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 30	F.G.	117
	Tenta il furto in casa ma scatta l'allarme e viene arrestato La coop Terra Fertile «Danni da maltempo servono 40 mila euro»		
08/08/2023	La Voce di Rovigo Pagina 4		119
	"Adesso definiamo l'utilizzo di queste risorse"		
08/08/2023	L'Adige Pagina 3		120
	Parte la guerra al granchio blu		
08/08/2023	L'Arena Pagina 3		122
	ROMA Arrivano 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un an		
08/08/2023	L'Arena Pagina 11		123
	Giv a Venosa, la nuova cantina		
08/08/2023	L'Arena Pagina 13		124
	Alloggi a chi può stare qui Il maxipiano del Comune		
08/08/2023	L'Arena Pagina 23		126
	Il Comune cerca 30 residenti tra 14 e 20 anni per attività sul territorio		
08/08/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 8		127
	Ex coop Legler, per il negozio a Cassano alla fine la spunta l'offerta dei cinesi		
08/08/2023	Messaggero Veneto Pagina 9		128
	Stanziati 2,9 milioni contro il killer delle vongole		
08/08/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 30	S.G.	129
	Cura del verde pubblico Innovativo laboratorio della coop Il granello		
08/08/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10		130
	Spiagge senza più barriere Domani c'è l'inaugurazione		
08/08/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10		131
	Mitilicoltura, il Comune chiede lo stato di calamità		
07/08/2023	Agenparl		133
	Mitilicoltura incontro Commissione Ambiente		
07/08/2023	AgricolaE		135
	Granchio blu: Alleanza Coop Pesca plaude al varo in Consiglio dei Ministri di oggi della misura di sostegno		
07/08/2023	Ansa		136
	Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto		
07/08/2023	Automazione e Strumentazione		137
	Economia sotto l'Ombrellone - XIII edizione		
07/08/2023	bresciaoggi.it		139
	Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto		
07/08/2023	Cafe Tv 24		140
	Lignano Sabbiadoro (UD), finanza e sicurezza per i consumatori: il 9 agosto si apre la rassegna Economia sotto l'Ombrellone		
08/08/2023	Estense		142
	Granchio blu, stanziati 2,9 milioni per l'emergenza: soddisfatte Coldiretti e Alleanza Pesca		
07/08/2023	giornaledibrescia.it		144
	Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto		
07/08/2023	giornaledisicilia.it		145
	Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto		
07/08/2023	Il Dispaccio		146
	Strutture psichiatriche reggine: riprende il confronto dopo la riorganizzazione della Rete territoriale		
08/08/2023	Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia) Pagina 34		147
	Frade fiscale, sigilli su 7 milioni Via Harley e orologi di lusso		

08/08/2023	Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia) Pagina 39	GIOVANNI CHIODINI	148
Pronto soccorso notturno Pochi malati, non vedrà Ferragosto			
07/08/2023	ilgiornaledivicensa.it		149
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	ladige.it		150
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	larena.it		151
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	lasicilia.it		152
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	Msn		153
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	Msn		154
Taranto, cozze uccise dal caldo: il Comune chiederà lo stato di calamità. "A rischio anche il raccolto futuro"			
07/08/2023	Rai News		155
Emergenza mitilicoltura a causa del caldo, l'amministrazione Melucci chiede lo stato di calamità			
07/08/2023	Ravenna Today		156
A Milano Marittima l'anteprima della mostra 2024 del museo "San Domenico"			
08/08/2023	Ravenna24Ore.it		157
I giovani cooperatori di Legacoop sostengono "Tieni botta Romagna"			
07/08/2023	RavennaNotizie.it		158
Incontro estivo a Cervia per i giovani cooperatori di Legacoop Romagna			
07/08/2023	RavennaNotizie.it		159
Lotta al Granchio Blu: Alleanza Coop Pesca plaude al varo della misura di sostegno in Consiglio dei Ministri			
07/08/2023	ravennawebtv.it		160
Incontro estivo a Cervia per i giovani cooperatori di Legacoop Romagna			
07/08/2023	Reggio Tv		161
Strutture psichiatriche reggine: riprende il confronto dopo la riorganizzazione della Rete territoriale			
07/08/2023	Risveglio Duemila		162
Risveglio Duemila			
07/08/2023	Sea Reporter		163
A Lignano Sabbiadoro si apre la rassegna Economia sotto l'Ombrellone			
07/08/2023	Taranto Buonasera		165
Mitolicoltura, il Comune chiede lo stato di calamità			
07/08/2023	Taranto Buonasera		167
Bagni pubblici, attivo il servizio di presidio e guardiania			
07/08/2023	Tiscali		169
Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto			
07/08/2023	Venezia Today		170
Granchio blu, tappa del ministro Lollobrigida a Chioggia			

Primo Piano e Situazione Politica

08/08/2023	Il Foglio Pagina 4		171
L'estate militante del Pd è finita prima ancora di iniziare			
08/08/2023	Libero Pagina 14	CLAUDIA OSMETTI	173
Al Pd (sardo) piace inventarsi gli scandali			
08/08/2023	Il Giornale Pagina 10	FABRIZIO DE FEO	175
«Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue»			
08/08/2023	Il Giornale Pagina 6-7	MARCELLO DE ANGELIS	177
Imbarazzo Meloni Rocca rivela: «Le ho parlato e non era felice» Sinistra all'attacco Il post di DeAngelis «Mi scuso con tutti ma sulla strage restano i dubbi che aveva Cossiga»			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

08/08/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 2		180
08/08/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 2		181
08/08/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	<i>G.Pog.</i>	182
08/08/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 17	<i>Massimiliano Giansanti</i>	183
08/08/2023	Italia Oggi	Pagina 27	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	185
08/08/2023	Italia Oggi	Pagina 27	<i>ANDREA BONGI</i>	186
08/08/2023	Italia Oggi	Pagina 29	<i>BRUNO PAGAMICI</i>	188
08/08/2023	Corriere della Sera	Pagina 3	<i>MARCO CREMONESI E MARIO SENSINI</i>	190
08/08/2023	La Repubblica	Pagina 7		192
08/08/2023	Il Resto del Carlino	Pagina 3	<i>ANTONELLA COPPARI</i>	194
08/08/2023	La Stampa	Pagina 4	<i>FEDERICO CAPURSO</i>	196

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30 - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



L'esclusiva
Da Ronaldo a Benzema
Su La7 la Saudi League
di **Daniele Sparisci**
a pagina 37



Marco Risi
«Cinema, amore papà era serio»
di **Eugenio Murrall**
a pagina 20



Industria e politica

IL NUOVO VOLTO DELLA CINA

di **Federico Rampini**

Una nuova era della globalizzazione si sta aprendo, i segnali abbondano. La Cina vede ridimensionarsi il proprio ruolo di «fabbrica del mondo». Nuovi investimenti delle multinazionali privilegiano altri Paesi emergenti come l'India. Vi si aggiunge una parziale reindustrializzazione dell'Occidente, in particolare per le produzioni che ci servono nella transizione ecologica. In America un milione di posti di lavoro sono già «rimpatriati» dall'estero in due anni, per effetto delle politiche industriali di Biden. Con qualche ritardo, l'Europa segue: in futuro vogliamo avere il controllo di produzioni strategiche e quindi riportarle più vicine a casa nostra.

Colpisce il divario tra questi segnali precursori di cambiamenti, e un dibattito italiano che li ignora. Il reddito di cittadinanza, comunque lo si voglia riformare, punta ad attenuare fenomeni di povertà pre-esistenti. Ma come evitare che i «figli dei poveri di oggi» siano costretti anche loro a vivere di assistenza in futuro? A quali mestieri dovremmo indirizzarli e formarli? Il Welfare non deve monopolizzare la nostra attenzione fino al punto di impedirci di preparare il futuro: dove tornerà attuale una vocazione industriale, anche se di tipo nuovo. Gli adattamenti in corso in America, Cina, India, Europa, sono collegati fra loro.

continua a pagina 24

GIANNELLI

PERICOLO INCENDIO



Si del Consiglio dei ministri ai due decreti con le norme su licenze taxi, voli, intercettazioni e incendi

Banche, tassa sugli extraprofitti

Salvini: «Prelievo del 40% contro il caro mutui». Il silenzio di Giorgetti

di **Marco Cremonesi**
e **Mario Sensi**

Un prelievo del 40% sugli extraprofitti delle banche. Utile «per ridurre tasse e aumentare il fondo per i mutui», dice il ministro Salvini. Il blitz sugli istituti di credito al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera ai decreti su licenze taxi, caro voli, intercettazioni e incendi. Il silenzio di Giorgetti.

alle pagine 2, 3 e 4
Rinaldi, Voltattorni

L'INTERVISTA / **TAJANI**

«È una risposta agli errori della Bce sui tassi»

di **Virginia Piccolillo**

La maxi stangata sugli utili degli istituti bancari? «Da mesi diciamo che la Bce sbaglia ad alzare i tassi di interesse e questa è l'inevitabile conseguenza», dice il ministro Tajani. E chiarisce: non è una misura contro le banche e «protegge, invece, le famiglie».

a pagina 4

Mondiali il campione e l'incredibile rimonta nell'Inseguimento



Il campione Filippo Ganna, 27 anni, (qui argento a squadre con i compagni Lamor, Milan e Moro) è l'immagine della velocità

Ganna: libero la mente
Così vinco a 60 all'ora

di **Marco Bonarrigo**



Il sesto titolo mondiale, le rimonta a 60 chilometri all'ora. «Duro lavoro, concentrazione e poi libero la mente». E infine «realizzo di aver vinto solo quando vedo il nome».

a pagina 34

De Angelis si scusa per le frasi sul 2 Agosto

L'opposizione incalza: non basta, si dimetta

Gli amici: Ruffino malato
Ma ai pm non risulta

di **Pierpaolo Lio**

Dai primissimi accertamenti investigativi sul suicidio di Luca Ruffino, il presidente di «Visibilia Editore» che sabato sera si è ucciso con un colpo di pistola, non risulta che il manager, a parte piccoli problemi di salute, soffrisse di malattie gravi conclamate. Negli ultimi giorni era preoccupato e abbattuto.

alle pagine 10 e 11 **Baldi, Ferraino**

I PARENTI: SERVIVA UN TSO

Perché nessuno ha fermato l'assassino di Rovereto

di **Giacomo Costa**
e **Florian Rullo**

Prima di uccidere Iris, nel parco di Rovereto, l'assassino era stato in caserma dai carabinieri per l'oblio di firma. Era in attesa di processo per le aggressioni precedenti e per questo non era stato espulso. Dolore e rabbia dei parenti: «Serviva un Tso, perché nessuno lo ha fermato?».

a pagina 16 **Gramigna**
commento di **Bossi Fedrigotti**

BERGAMO, UN IMPRENDITORE

Muore in azienda sepolto da 16 mila forme di Grana

di **Pietro Tosca**

Ie scaffalature in metallo hanno ceduto e Giacomo Chiapparini, 74 anni, è morto sepolto da 16 mila forme di Grana Padano. La tragedia è avvenuta nell'azienda agricola di cui l'uomo era titolare, in provincia di Bergamo. A dare l'allarme il figlio che era fuori dal capannone.

a pagina 17

La resistenza dei librai lungo la Senna

Parigi vuole spostare i banchetti dopo 450 anni. «Restiamo qui, siamo come la Tour Eiffel»

di **Giuseppe Sarcina**

Ilibrai del lungosenna di Parigi non accettano di spostarsi per fare posto alla cerimonia di apertura che si terrà a Parigi l'anno prossimo per le Olimpiadi estive. La decisione è presa, dopo 450 anni via le tipiche edicole di metallo verde dalle rive del fiume che attraversa la città, ma i venditori non sentono ragioni e protestano: «Noi non ci muoveremo da qui, siamo un simbolo come la Torre Eiffel».

a pagina 15

GLI 80 ANNI DI RIVERA / COSÌ PARLÒ A ORIANA FALLACI NEL '63



«Con il successo addio gioventù»

di **Oriana Fallaci**

Le paure, le passioni, i soldi. Il «successo che può far male». Gianni Rivera, l'Abatino che presto compirà 80 anni, si può festeggiare anche così, riproponendo l'intervista che nel lontano 1963 rilasciò alla scrittrice.

a pagina 19

L'ORO HA FATT LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro
ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI
DAL 1929
www.oro.obrelli.it
LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



La guida veloce
Da oggi con Il Sole
«Speciale Delega»:
focus sulle novità
per Irpef e tredicesime
Domani gli autonomi

Al via gli approfondimenti di
«Speciale Delega», la guida rapida
del Sole sulla riforma. Oggi novità
su Irpef e tredicesime. Domani gli
autonomi. — Servizio a pagina 10-11



VALLEVERDE

FTSE MIB 28547,61 -0,14% | SPREAD BUND 10Y 168,40 +2,40 | SOLE24ESG MORN. 1209,98 -0,65% | SOLE40 MORN. 1027,07 -0,08% | Indici & Numeri → p. 25-29

Banche, tassa del 40% sui profitti Villette e 110%, proroga al 31 dicembre

Ok al Dl omnibus

Nel 2024 prelievo speciale
sugli istituti di credito
Più tempo al superbonus

Arriva la riforma per i taxi,
ma la rivolta dei sindacati
blocca le doppie licenze

Faro del Quirinale sul Dl
Al via la spending review:
proposte per il 10 settembre

Doccia fredda sul sistema bancario.
Il Consiglio dei ministri introduce
un prelievo del 40% sui profitti delle
banche, alla luce dei maxi utili ma-
turati nel primo semestre. La misu-
ra, portata in CdM dal ministro del-
l'Economia Giancarlo Giorgetti, è
stata illustrata dal ministro Salvini.
«Gli introiti andranno all'aiuto per
i mutui prima casa e al taglio delle
tasse», ha spiegato. Arriva la riforma
per i taxi ma non la doppia li-
cenza, bloccata dalle proteste degli
autisti. Via anche alla proroga del
110% al 31 dicembre per le villette.
Fotina e Mobili — a pag. 2

Reati con metodo mafioso, intercettazioni più facili

Decreto giustizia

Ok a un Dl che permetterà
di svolgere operazioni
di ascolto più snelle

Si allarga a nuovi reati la possibi-
lità di effettuare intercettazioni se-
condo i più ampi e flessibili criteri
previsti nelle indagini di mafia. È
l'effetto della norma, annunciata
dalla premier Giorgia Meloni, in-
serita nel decreto legge approvato
ieri dall'ultimo consiglio dei mini-
stri prima della pausa estiva.
Giovanni Negri — a pag. 5

I FOCUS

IMPRESE

Fondi per lo sviluppo
dell'industria dei chip
Golden power estesa

— a pag. 2

TRASPORTO AEREO

Paletti sul caro voli
Proroga della Cigs
per gli ex Alitalia

Giorgio Pogliotti — a pag. 3

INFRASTRUTTURE

Ponte di Messina, salta
il tetto per gli stipendi
oltre i 240mila euro

Flavia Landolfi — a pag. 3

EFFETTO INFLAZIONE

Caro materiali,
in vista più ristori
ma non per tutti

— a pag. 2



Il gemello digitale. Il digital twin consente di disporre di una macchina virtuale per operare sulla configurazione dei velivoli, sullo sviluppo della progettazione, sul training digitale e sulla manutenzione predittiva prevenendo eventuali guasti

Rete Telecom, Kkr chiama il fondo pensione canadese

Tlc

Il colosso CPPIB contattato
dal big Usa per partecipare
all'investimento in Netco

L'americana Kkr apre il dossier della
Rete Tim ai canadesi di CPPIB. Il più
grande fondo pensione pubblico del
Canada, che gestisce in totale 400
miliardi di euro sarebbe stato con-
tattato dal fondo Usa per partecipare
all'investimento in Netco. Il via libe-
ra all'ingresso nella Rete Tim di CP-
PIB potrebbe arrivare a stretto giro
nelle prossime settimane.
Marigla Mangano — a pag. 20

REAL ESTATE A MILANO

Coima cede ai
tedeschi di Union
Palazzo San Fedele
per 200 milioni

Laura Cavestri — a pag. 22

PANORAMA

FINO A FEBBRAIO 2024

**Assegno unico
anche senza
domanda
a chi perde il Rdc**

I nuclei familiari con figli mag-
giorenni, a cui quest'anno
viene sospeso il reddito di
cittadinanza (Rdc) dopo l'ero-
gazione della settima mensili-
tà, continueranno a ricevere
l'assegno unico e universale
(Auu) fino a febbraio 2024
anche se non presenteranno la
relativa domanda. L'indicazio-
ne è fornita dall'Inps con il
messaggio 2896/2023 pubbli-
cato ieri che modifica le istru-
zioni precedenti. — a pagina 34

LA STRAGE DI BOLOGNA

**Scuse di De Angelis,
opposizioni all'attacco**

Arrivano le scuse di Marcello
De Angelis, responsabile comu-
nicazione della Regione Lario,
dopo le parole sulla strage di
Bologna. Le opposizioni chie-
dono le dimissioni. — a pagina 30



**Massimiliano
Giansanti**
Presidente di
Confagricoltura

L'INTERVENTO

**L'EXPORT
AGRICOLA
PUÒ ARRIVARE
A 100 MILIARDI**

di **Massimiliano Giansanti**
— a pagina 37

RECOVERY

**La revisione del Pnrr
all'esame della Ue**

Al via l'esame da parte dell'Ue
dell'attesa revisione del Pnrr. Tra
due mesi la risposta. Regioni e
comuni contro la revisione.
Filtro «nessun intervento sarà
definitivo». — a pagina 30

TREGUA FISCALE

**Sanatoria criptoalutale:
domande entro novembre**

Sanatoria delle criptoalutale al 30
novembre. Le Entrate
(provvedimento 290480/2023)
hanno disciplinato contenuto
del modello, termini e modalità
della definizione. — a pagina 23

DA OGGI CON IL SOLE



La guida.
«Fiscalia e
valutazione
d'azienda» è in
vendita da oggi
a 10,90 euro
più il prezzo
del quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

SIAMO SEMPRE APERTI AD AGOSTO

Ambrosiano
DA TORRE & MILANO

Augura a tutti Buone Vacanze!

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL: +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Roma. Prima per valore aggiunto

TURISMO E FAMIGLIE
Quattro miliardi,
ecco il conto
dell'inflazione
sulle vacanze

Chierchia e Deganello
— a pag. 7

Martedì 8 Agosto 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 186 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 30

AVVOCATI

Si svolgerà il 12 dicembre 2023 la prova scritta per l'esame di abilitazione alla professione forense

Fiscario a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Arte culinaria - Il del sull'onorificenza maestro dell'arte della cucina italiana

Fisco - Il decreto sulla nomina delle commissioni per la riforma fiscale

Fisco - Il modello dell'Agenzia delle entrate per la regolazione delle crypto attività

La AfD tedesca sta diventando un pericolo per l'Europa
Al congresso di domenica sono cresciuti gli estremisti

Roberto Giardina a pag. 13

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Riforma fiscale con 170 guru

Pronto il decreto con la nomina delle 13 commissioni che dovranno dare attuazione alla legge delega. Alcune delle nuove norme saranno al via dal primo gennaio 2024

Tredici commissioni in cui siederanno circa 170 esperti della fiscalità. A supervisionare un comitato tecnico per l'attuazione della riforma. Quest'ultimo, la vera e propria cabina di regia, si articolerà nel comitato di coordinamento generale, e in una segreteria tecnica. Leo: la riforma della riscossione, del contenzioso e delle sanzioni, gli accordi con il fisco per imprese, partite Iva e professionisti al debutto dal gennaio 2024.

Bartelli alle pagine 25 e 27

IN ITALIA

Boom degli hotel di lusso. Crescono i prezzi e anche i clienti

Galli a pag. 15

Golpe in Niger: gli africani vogliono Putin? Lasciamogli fare anche questa esperienza



Se l'Europa non interviene in Africa per salvarla dal terrorismo jihadista ed oggi dal colpo di Stato in Niger, non è perché non ne ha la forza; è perché non ne ha la legittimazione. Oggi in quel continente c'è una non potrebbe neanche regolare il traffico automobilistico. La cosa migliore che può fare è tenersene lontana. Quale il futuro? Date agli africani il tempo di assaggiare concretamente il colonialismo economico cinese e l'istinto di oppressione russo, e li vedrete rinsavire. Speriamo che Putin, cui loro inneggiano, vada a governarli direttamente. Il risultato sarà lo stesso amore per la Russia che hanno la Polonia e gli Stati Baltici.

Pardo a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin è da più di un anno che martella tutte le città ucraine, compreso Kiev. La Russia infatti usa tutti gli strumenti bellici più devastanti con artiglieria pesante, bombe a grappolo, missili anche supersuonici, droni, squadriglie di bombardieri, caccia ad elicotteri. Ciò nonostante la Russia pretende (in virtù di non si sa quale principio) di non essere colpita nel suo territorio dall'Ucraina. A lungo, questa richiesta è stata accolta. Ma adesso Zelensky ha messo di fare da punching ball. Le grandi navi russe del Mar Nero, da sistema missili, si sono trasformate in fucili obietti. I droni ucraini sono arrivati a colpire Mosca. Non riescono a distruggere come le bombe russe, ma fanno sapere alla popolazione che c'è una guerra. Per non far loro sapere nulla, Putin, violando la legge che presuppone anche in Russia l'uguaglianza fra i cittadini, ha usato come carne da macello quasi solo i giovani coscritti delle repubbliche più povere e lontane in modo che le bare non succedano a quelle e possibilmente riciclate come succederebbe se arrivassero a Mosca o a San Pietroburgo.

PER I PACCHETTI DELPHINA

TUFFATI QUI:

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

Prendi senza pensieri la tua vacanza sul mare nel Nord Sardegna con la comodità di un pacchetto Delphina hotels & resorts. Migliore Gruppo Alberghiero Italiano al World Travel Awards. Vivi l'ospitalità autentica in luoghi unici a un prezzo vantaggioso. Il tuo Amico in Sardegna ti porta in Gallura nel modo che preferisci: traghetto, volo con transfer o noleggio auto. E con l'offerta Famiglia è ancora più vantaggioso.

PACCHETTI SENZA PENSIERI

7 notti + traghetto A/R con auto e cabina*:
agosto a partire da **1.250 €** e settembre a partire da **910 €** p.p.
7 notti + noleggio auto con polizza Kasko Full:
agosto a partire da **1.200 €** e settembre a partire da **820 €** p.p.

Esempi basati sul Resort & SPA La Dune con colazione e cena in camera standard, 1 tumbino fino a 6 anni non compiuti gratis, tasse e quota di iscrizione con assicurazione.

*Con partenza da Livorno, cabina quadrupla interna.

BZ Rebel
Pay per you

La polizza
auto **mensile**
che fa
notizia.

Vai su berebel.it

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

La polizza auto che
inquadrati subito.



BZ Rebel
Pay per you



La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 8 agosto 2023

Anno 165° 185 - In Italia €1,70

SCONTRO SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Meloni fa muro

FdI difende De Angelis per le parole sulla bomba del 2 agosto: "La richiesta di sue dimissioni è sovietica". Ma FI si dissocia. Lui per ora resta alla Regione Lazio e fa un mezzo passo indietro: "Chiedo scusa a chi ho offeso, ma penso ciò che ho detto"

Il governo si piega ai tassisti: "Sulle licenze decideranno i Comuni"

Marcello De Angelis, finito nella bufera per le affermazioni sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980, si scusa ma non si dimette dalla Regione Lazio. FdI lo difende. Dietrofront del governo sui taxi, decideranno i Comuni.

di **Berizzi, Fontanarosa, Lauria, Longhin, Pistilli, Vecchio e Vitale** • da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Il dramma e la farsa

di **Stefano Folli**

Come talvolta accade, il dramma scolora in farsa: stavolta addirittura nel giro di poche ore. Il caso De Angelis era nato come dramma.

• a pagina 27

Il racconto

Se le donne detestassero Giorgia

di **Natalia Aspesi**

Che bello! Dal De Gasperi III, 119 giorni, dopo altri veloci primi ministri, ecco arrivare finalmente una creatura strana, una figura aliena.

• a pagina 27

Clima

Il caldo d'estate che uccide A luglio 1.500 morti in più

L'analisi

Ora l'emergenza è sanitaria

di **Luca Fraioli**

• a pagina 26

Il caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato 1.500 morti in più, al Sud e tra le persone anziane. Il record a Reggio Calabria (+90%), Bari (+50%) e Taranto (+42%). I dati sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dep del Lazio.

di **Bocci e Talignani**

• alle pagine 8 e 9

Il flop delle nuove norme



▲ L'obbligo i benzinai devono esporre i prezzi medi dei carburanti

Benzina, inutili i cartelli anti-rincari "I prezzi continuano ad aumentare"

di **Rosaria Amato** • a pagina 25

Mappamondi

Crosetto sdogana i golpisti nigerini:
"Non sono ostili
meglio trattare"

di **Di Feo e Martinelli**

• alle pagine 12 e 13

Izmail, la città
dove i droni russi
bruciano il grano

dal nostro inviato
Paolo Brera • a pagina 14

Cultura

Italia 1943
Mussolini in fuga
verso la Germania

di **Ezio Mauro**

Due uomini sono seduti nella saletta al primo piano del Palazzo della Radio a Roma, davanti allo studio 1 vuoto e spalancato, con un microfono che spunta silenziosamente in mezzo al tavolo. Sembrano in attesa.

• alle pagine 29, 30 e 31

50% - 75% scopri i **BONUS**
per sostituire le tue vecchie finestre.

**ERCO**ercofinestre.it/bonus

La storia



Il record di Thor
Giro del mondo
senza salire in aereo

di **Natasha Caragnano**

• a pagina 16

L'intervista



Ranieri: "A Cagliari
l'ultima panchina
Sono qui per Riva"

dal nostro inviato
Emanuele Gamba • a pagina 34

Addio Tronti,
l'operaista
eretico

di **Filippo Ceccarelli**

• a pagina 11

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA STORIA

Il suicidio dei misteri, Visibilia ko

DEL VECCHIO, STRAVO E SPINI

È stato «un fulmine a ciel sereno» per la famiglia di Luca Ruffino il suo suicidio. - PAGINE 10-11



IL RICORDO

Tronti, il filosofo degli operai

MARCO REVELLI

A 92 anni è morto ieri Mario Tronti, figura chiave del neo-marxismo italiano. - PAGINA 29



IL CALCIO

Colpo Toro, Vlasic torna da Juric

FRANCESCO MANASSERO

Il grande ritorno è realtà: il Toro ha ripreso Vlasic. I granata ricominciano a lavorare al Filadelfia. - PAGINA 34



LA STAMPA

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II IN 216 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II www.lastampa.it

GNN

LA POLEMICA

Strage di Bologna
le scuse di De Angelis
per salvare il posto
la destra lo protegge

CARRATELLI E SALVAGGIUOLO



Un altro post su Facebook, questa volta di scuse, per provare a spegnere le polemiche e a conservare il posto alla Regione Lazio. Marcello De Angelis, dopo la moral suasion partita dai vertici di Fdi, rinuncia al proposito di «finire sul rogo come Giordano Bruno». - PAGINE 8-9

IL COMMENTO

PREMIER COMPLICE
SE IL NEGAZIONISTA
NON SI DIMETTE

MASSIMILIANO PANARARI

L'affaire De Angelis rimane ancora (gravemente) aperto. Non lo hanno affatto chiuso le sue scuse (parziali) e il mantra del rischio di essere frainteso, perché ha ribadito nei fatti di pensare quanto aveva scritto. Per mettere la parola fine a questa incredibile vicenda esiste una sola soluzione: le dimissioni dal suo incarico ufficiale presso la Regione Lazio. Una decisione a cui si sottrae il governatore Francesco Rocca, suo sodale di lunga data, e che a questo punto interpella colei che, oltre a essere la premier, rappresenta la leader assoluta e indiscussa di questa destra. Proprio nella prospettiva dell'evoluzione verso un profilo conservatore e di «destra europea», Giorgia Meloni non dovrebbe tollerare in alcun modo questa situazione, e decidere invece di sciogliere l'ennesimo nodo problematico che si sta trasformando in un cappio. - PAGINA 27

TETTO AGLI AUMENTI SUI BIGLIETTI AEREL. PONTE SULLO STRETTO, VIA AGLI STIPENDI D'ORO

Caro mutui, tassate le banche
tre miliardi dagli extraprofitti

Blitz di Meloni, l'ira dei banchieri. Più licenze, tassisti pronti a scioperare

IL BILANCIO

Fisco senza coperture
conto a sanità e scuole

CARLO COTTARELLI

Il governo ha rispettato la promessa di avere la legge delega sul fisco approvata prima della pausa estiva. Questa legge consegnò al governo un enorme potere discrezionale. - PAGINA 7

IL WELFARE

Quando anche le cure
diventano un lusso

CHIARA SARACENO

Più che un mercato regolato dalla legge della domanda e dell'offerta, quello della sanità privata sembra una versione estrema e stereotipica di un suo. - PAGINA 27

BARBERA, CAPURSO, OLIVO, RIFORMATO

Tre ore di consiglio dei ministri, otto diversi provvedimenti liquidati, sei dicasteri coinvolti. E alla fine l'annuncio a sorpresa in conferenza stampa per voce del vicepremier Matteo Salvini: un prelievo del 40 per cento sugli extraprofitti delle banche che frutterà «3 miliardi», risorse da destinare al taglio del cuneo e al sostegno per i mutui delle prime case. - PAGINE 2-7

LA GUERRA IN UCRAINA

Se il vertice di Gedda
isola la Russia
rafforza Zelensky
e allontana la pace

STEFANO STEFANINI



Il vertice di Gedda riapre la diplomazia mentre infuria la guerra. Ne esce rafforzata l'Ucraina, isolata la Russia e innalzato il ruolo dell'Arabia Saudita e del fronte dei grandi Paesi "neutrali". Il loro coinvolgimento è la vera novità. - PAGINA 27

LA POLEMICA

Quando la politica
raddoppia l'ideologia
e dimezza la cultura

MASSIMO RECALCATI

La nuova giunta di centro destra della città di Ancona, per mano dell'assessora alla cultura Anna Maria Bertini, ha deciso di tagliare i fondi che sostenevano le iniziative culturali in quella città. «Sono molto ebrai», ha commentato in una recente intervista, con una clamorosa caduta di stile sulla quale questo articolo potrebbe già chiudersi prima di iniziare. Di fatto, tagli che ha imposto implicano un dimezzamento orizzontale che colpisce piccole e grandi iniziative presenti da anni sul territorio della città. Tra queste il festival "Kumi!", dedicato alle pratiche della Cura, che dal 2016 si è via via distinto come uno degli eventi culturali qualitativamente più significativi del nostro Paese. Di tale festival sono stato l'ideatore e il direttore scientifico in questi meravigliosi anni di lavoro. Ma non si trattava solo di un Festival-evento. - PAGINA 28

LA GEOPOLITICA

Cina, il dilemma Usa
tra guerra preventiva
e convivenza forzata

LUCIO CARACCILO



Nessuno sa se, come, quando scoppiará la guerra fra America e Cina. Tutti però possono farsi un'idea su come finirebbe: devastazione del pianeta, a cominciare dai duellanti. Il "vincitore", se vi fosse, non starebbe granché meglio dello "sconfitto". Ammesso che non spariscano entrambi. Giacché la guerra totale fra Washington e Pechino - elevata al grado atomico e cibernetico - sarebbe guerra mondiale. Sconvolgerebbe l'umanità. L'egemone del dopoguerra non sarebbe forse né l'America né la Cina, ma una terza potenza o gruppo di potenze che riuscisse a limitare le ricadute del conflitto sul proprio territorio. Sempre che il grado di distruzione globale non fosse tale da ridurre anche i più fortunati (?) alla lotta per sopravvivere. - PAGINA 15

MIGRANTI, L'ACCORDO CON SAIED NON FERMA IL RECORD DI SBARCHI

Il bluff tunisino

ELEONORA CAMILLI



"Noi, sulla nave lager a Londra"

CATERINA SOFFICI

Bibby Stockholm. Sembra il nome di un personaggio di libri per bambini, ma i nomi ingannano. - PAGINE 12-13

MAGNUM TURKIA/AP

BUONGIORNO

La differenza fra percezione e realtà non è banale: la realtà è oggettiva (più o meno) mentre la percezione è soggettiva. Non significa però che la realtà sia più importante della percezione: se in casa ho trenta gradi, e allora accendo un ventilatore, percepisco subito più fresco. È vero che continuano a esserci trenta gradi, ma è altrettanto vero che sto meglio. Altro esempio: se alcuni partiti, quasi tutti, e alcuni giornali, quasi tutti, insistono da anni sull'emergenza criminalità, io percepisco un'insicurezza crescente e nonostante la realtà delle statistiche da anni dica il contrario: in progressivo e drastico calo gli omicidi (tranne i femminicidi) e tutti i delitti violenti, per cui l'Italia è uno dei paesi più sicuri al mondo. Spesso noi giornalisti e politici siamo come un ventilatore, che cambia la percezione

Il ventilatore

MATTIA FELTRI

della realtà ma senza portare beneficio. Quante volte avete sentito Matteo Salvini soffiare sull'emergenza criminalità? Ora che gli è stato affidato un altro ministero - quello delle infrastrutture - Salvini ha individuato una nuova emergenza: gli incidenti stradali (ben appoggiato da doviziose e truci cronache). La realtà spiega che sì, in Italia ci sono più incidenti mortali rispetto al resto d'Europa, ma parlare di emergenza non ha senso poiché i morti sulle strade sono in diminuzione almeno dall'inizio del millennio: dai 12,5 ogni milione di abitanti del 2001, erano scesi a 4,9 nel 2021. Quindi non c'è bisogno di leggi emergenziali: le cose stanno già migliorando e di molto anche senza Salvini. Il quale in effetti non è un gran ministro ma un buon ventilatore: sa giusto produrre aria. —

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



**PROMO
ESTATE**
PAGHI 1 MESE
2 TE LI REGALIAMO
NOI!



Conti Credem
in forte ascesa:
utili raddoppiati
e pochi crediti
deteriorati

Gualtieri a pagina 9

Paypal debutta
nelle crypto,
pronto il lancio
di stablecoin
legata al dollaro

Bussi a pagina 15



il quotidiano
dei mercati finanziari

Da Dior a Vuitton
fino a Prada:
i brand di moda
scalano i social

Riconoscibilità, visibilità
e ritorno economico
spingono gli investimenti

Ferraro
in *MF Fashion*

Anno XXXIV n. 154
Martedì 8 Agosto 2023
€2,00 *Classedizioni*



MF MILANO FINANZA
SEGUICI ANCHE
IN VACANZA



CON MF Segue la quotazione: FTSE MIB -0,14% 28.548 DOW JONES +1,14% 35.466** NASDAQ +0,39% 13.963** DAX -0,01% 15.951 SPREAD 166 (+7) €/S 1,0984

Quotazione I.P.A. di 10.111,4556, DCF Milano: 140-219,430/140/143,000

** Dati aggiornati alle ore 21,00

CON IL DECRETO OMNIBUS IL GOVERNO TASSA GLI EXTRA-PROFITTI

Stangata sulle banche

Spunta un prelievo del **40%** sui guadagni del 2023 legati al margine di *interesse*
Si *allunga* il divieto di delocalizzazione per le *aziende* che ricevono aiuti statali

IN GERMANIA DOPO PIL E BANCHE ADESSO SCRICCHIOLA ANCHE IL MATTONI

Gualtieri e Pira alle pagine 2 e 4



BUSINESS DEI PAGAMENTI

*Accordo trovato:
Tamagnini (Fsi)
entra in Bancomat
come primo socio*

Mapelli a pagina 8

UTILITY, L'OPA DI CVA

*Valle d'Aosta
a Piazza Affari
con l'offerta
su Renergetica*

Testi a pagina 11

FOCUS SU PMI E STARTUP

*Donnarumma
dopo Terna
si lancia nella
consulenza*

Deugeni a pagina 13





gas • luce • rinnovabili



LETTURE EFFETTIVE, CONSUMI VERI,
REFERENTI COMMERCIALI
SEMPRE A DISPOSIZIONE.

PASSA A UNOENERGY.

☎ 800 089 952 | [unoenergy.it](https://www.unoenergy.it)








Amazzonia

ORA O MAI PIÙ Al via oggi a Belém, in Brasile, il vertice "ultima chiamata" per provare a salvare la foresta

Claudia Fanti pagina 11



Festival

LOCARNO 76 Fuori concorso il film di Paul Vecchiali «Bonjour la langue», un padre e un figlio, affinità e scontri

Cristina Piccolo pagina 14



Visioni

WILLIAM FRIEDKIN Addio al regista culto della New Hollywood 70: da «L'esorcista» a «Cruising»

Giulia D'Agnolo Vailan pagina 15

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 186

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Dietro gli incendi, per lo più dolosi, che hanno devastato la Sardegna, le responsabilità della giunta Solinas: nel piano di contrasto ai roghi estivi tagliati quasi duemila agenti del corpo forestale e prevenzione a zero. Le ferite al parco dei fenicotteri

pagine 6, 7



L'intervento dei canadair ieri a Posada, Sardegna
foto di Emanuele Perrone/GettyImage

all'interno



De Angelis

Niente dimissioni, ma tante scuse per chiudere il caso Lazio

Marcello De Angelis adesso si dispiace di aver turbato qualcuno, non ha più certezze sull'innocenza dei Nar condannati per la strage di Bologna e soprattutto non si dimette

MARIO DI VITO
PAGINA 4

Strage di Bologna La destra e il passato che non passa

ANDREA FAROZZI

A guardarla bene, quella sulle responsabilità della strage di Bologna è una discussione interna a una sola parte politica: anzi a un solo partito, il partito della presidente del Consiglio e dei suoi famigliari. Ce l'aveva infatti con La Russa il comunicatore della Regione Lazio De Angelis, quando ha attaccato «le massime autorità dello stato» che hanno parlato di strage fascista. Non tanto con Mattarella, infatti ieri nella sua iperbolica retro-marcia De Angelis ha reso omaggio solo al capo dello Stato. I silenzi contano, specie da quella parte.

— segue a pagina 4 —

È MORTO A 92 ANNI IL FILOSOFO MARIO TRONTI, FU ANCHE PARLAMENTARE

Alle radici dell'operaismo

Il demone della politica, una prospettiva radicale

Stefano Petruccioli

— a pagina 12 —

Un comunista eccentrico che guardava lontano

Alfonso Maurizio Iacono

— a pagina 13 —

La lotta di classe come realtà fenomenica

Alberto Olivetti

— a pagina 12 —



Lele Corvi



Destra fiscale

Le disuguaglianze che fanno crescere il sistema-paese

MARCO BASCETTA

Che il campo fiscale sia anche e a tutti gli effetti quello della lotta di classe è cosa nota dal tempo dei fratelli Gracchi. Ma si tratta di una evidenza ineliminabile. La sostanza delle scelte di parte che ripetutamente vi si esercitano è sempre mascherata dalla rappresentazione.

— segue a pagina 2 —

CONSIGLIO DEI MINISTRI Salvini: «Commissari per sburocratizzare»



■ L'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva è un Salvini show. Il vice premier gigioneggia in conferenza stampa e si intesta il decreto Asset: per ogni investimento sopra il miliardo potrà essere nominato un commissario. Via il tetto dei 240 mila euro di stipendio per la società del Ponte. «Sburocratizziamo». VALOTI A PAGINA 2

Alleanza Verdi Sinistra Un patto eco-sociale con i movimenti

ANGELO BONELLI
NICOLA FRATOIANNI

Siamo a un punto di svolta fondamentale per il futuro del nostro continente e dell'Italia, lo sappiamo noi e lo sa la destra nazionalista, che nella prospettiva delle prossime elezioni europee sta provando a giocare il tutto per tutto.

— segue a pagina 8 —

INCONTRO AL MINISTERO Ultima Generazione oggi da Pichetto Fratin



■ Gli ecoattivisti varcano la porta del ministero dell'Ambiente. In tasca hanno un piano che a settembre arriverà in parlamento con il sostegno delle opposizioni. Il primo obiettivo resta tagliare i sussidi ambientalmente dannosi. Aspettative basse ma, dicono, «vogliamo mostrare che oltre le proteste ci sono le proposte». MERLI A PAGINA 8

PESCA E AGRICOLTURA

Guerra a granchio blu e peronospera

Sono i killer di vongole e vigne. Per cui arrivano dal Governo 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. Sono previsti anche dei sostegni per le imprese vitivinicole colpite dalla peronospera, malattia fungina che colpisce la vite e che minaccia la vendemmia.

Ma l'emergenza più grande è il granchio blu, *Callinectes sapidus*, crostaceo originario del Nord Atlantico che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento. Rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova. Un killer per tutto l'ecosistema. I pescatori fanno di tutto per salvare gli allevamenti, sostenendo costi di cattura stimati da Fedagripesca-**Confcooperative** in 100 mila euro al giorno. Consorzi e imprese verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo dal Governo. Tentare di debellare con ogni mezzo questo "cinghiale di mare" è obbligatorio, anche cucinandolo, visto che ha il sapore dell'astice.



Il recupero dei ragazzi a rischio Parte dalla lettura ai più piccoli

ANGELA CALVINI

IL PROGETTO "LA TRIBÙ DI BILL" IN FRIULI-VENEZIA GIULIA Alcuni adolescenti sottoposti a procedimento penale hanno fatto da "maestri" per i bambini. E si sono appassionati ai libri. Sotto una tenda indiana un manipolo di bambini dai 3 agli 8 anni ascolta a occhi sgranati due adolescenti che stanno leggendo dei libri per loro. Si tratta di lettori "specia-li", che hanno alle spalle storie difficili. Ma oggi ci sono i libri a dare una prospettiva diversa, un pubblico di piccoli ascoltatori attenti e tanta fiducia in più.

Merito dell'iniziativa "La tribù di Bill" che si è appena conclusa in Friuli-Venezia Giulia, una delle azioni del progetto nazionale Biblioteca della legalità che, e questa è l'unicità dell'iniziativa, è stata inserita nel circuito LeggiAMO 0-18, il progetto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (un unicum in Italia, dove un'istituzione mette "a sistema" un complesso progetto di rete di promozione della lettura) che promuove attivamente la lettura tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi fin dalla nascita: coinvolge attivamente il mondo della scuola, le biblioteche, le famiglie.

Bill, la Biblioteca della legalità è il progetto nazionale ideato e promosso da Associazione Fattoria della legalità, Libera, Anm Sottosezione di Pesaro, Aib Marche, Ibby Italia, Comune di Isola del Piano, Isia Urbino e Forum del Libro. Bill è presente da anni in Friuli-Venezia Giulia, i suoi presidi si stanno estendendo e ampliando in grande quantità e dal 2022 è attiva anche "La Tribù di Bill", una attività di "lettura riparativa" che ha coinvolto in azioni e laboratori di lettura, grazie all'Ussm (Ufficio servizio sociale per i minorenni) di Trieste, alcuni giovani sottoposti a procedimento penale, guidandoli attraverso un nuovo rapporto con la lettura e rendendoli lettori protagonisti nell'ambito di attività pubbliche rivolte ai bambini più piccoli.

« Il nome di "tribù" deriva dall'iniziativa "La tribù che legge" che coinvolge ragazzi più grandi che diventano "capo-tribù" e, insieme a gruppi nelle tende cucite a mano, fanno da guida nella lettura ai più piccoli» ci spiega Mara Fabro, della **cooperativa** sociale Damatrà onlus, che all'interno di LeggiAMO 0-18 ha impostato una serie di incontri/laboratorio con i ragazzi seguiti dall'Ussm, accomunati da storie personali complesse, da percorsi scolastici incerti, da vissuti sociali di disagio.

«Alla fine dei laboratori questi ragazzi diventano lettori pubblici per i bambini e le famiglie, all'interno di rassegne e di incontri programmati in regione. Scelgono le letture, accolgono bambini e famiglie agli incontri, diventano "maestri lettori" (capo-tribù) per i più piccoli» aggiunge.

Nel 2022 sono stati sette i ragazzi che hanno aderito e nel 2023 sono nove i ragazzi che hanno scelto i laboratori di lettura e hanno fatto i maestri lettori per i più piccoli in diversi appuntamenti conclusi



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

il 22 luglio.

«Abbiamo provato a investire per dare loro occasione di riallacciare un rapporto con i libri interrotto o mai nato, facendolo attraverso la letteratura per l'infanzia», aggiunge Mara Fabro, spiegando che i libri scelti sono soprattutto albi illustrati e "silent book", «libri senza parole dove ognuno può sentirsi libero di mettere proprie parole».

Come Nathan e Giulio (nomi di fantasia, ndr), da poco maggiorenne, che si sono ritrovati capo tribù. «All'inizio non mi piaceva perché non ho tanta pazienza - spiega Nathan -. Poi mi sono appassionato. I bambini sono tanto svegli ed era bello vederli così interessati. E io stesso, che sono dislessico, mi sono accorto che alla fine del percorso ora leggo meglio anche da solo». Ed è pure venuta voglia di leggere a lui che, confessa, non ha mai preso un libro in mano: «Ho appena comprato un libro sulla pesca perché mi interessa. Poi vorrei leggermi libri di psicologia per capire cosa passa per la testa delle persone. Mi ha incuriosito leggendo delle pagine sulle bugie dei bambini ». Giulio invece leggeva anche prima. «A me piace un po' di tutto, storia, economia - ci racconta -. Ma a volte mancava la voglia. Essere nel ruolo di maestro lettore mi faceva sentire un po' a disagio all'inizio, perché era una cosa nuova, ma poi ci siamo abituati. Era sette anni che non toccavo un libro e dopo avere affrontato questo percorso con la lettura ora voglio ricominciare a leggere e recuperare».

RIPRODUZIONE RISERVATA Le attività condotte da "La Tribù di Bill".

Il Foglio

Cooperazione, Imprese e Territori

Una proposta per i taxi: un modello Uber per i picchi

Tassisti "di complemento", la gestione di chiamate e traffico attraverso una app, senza togliere lavoro

Franco Debenedetti

Lettere al direttore, fondi del direttore; proposte di legge, risposte di scioperi. La letteratura sul tema dei taxi è sterminata, ma il risultato pratico di tutto questo ruminare è sostanzialmente nullo: Con la sola eccezione delle città che hanno consentito a Uber di operare, le code alle stazioni di sosta e le esasperanti telefonate restano sostanzialmente le stesse.

I tassisti si oppongono a legittimare Uber perché sostengono che essa lede il loro diritto di titolari di una licenza. Ne sono venuti in possesso o pagando il comune che le rilascia in numero limitato o comprandola al mercato secondario da tassisti che si ritirano, a un prezzo che è la misura del monopolio della licenza. E' stato proposto di dare, a chi ha già ce l'ha, una licenza supplementare, gratuita e negoziabile. Questo annulla la perdita patrimoniale che subirebbero i tassisti in conseguenza della riduzione del valore della licenza all'aumentare del loro numero. Quindi accontenta i tassisti patentati: anche se già prevede tariffe flessibili e piattaforme trasparenti, allevia ma non risolve il problema dei clienti.

Questo per una ragione intrinseca al servizio taxi: che è caratterizzato da una domanda imprevedibile: quanti? quando? Né è possibile rispondere alla domanda con un'offerta dimensionata sul picco delle richieste: molti tassisti sarebbero disoccupati per lunghi tempi e per compensarli le tariffe dovrebbero essere aumentate: diminuirebbe la richiesta, il sistema collasserebbe.

Accrescere il numero dei taxi non risolve il problema: il numero sarà sempre inferiore ai picchi, a meno di accettare di pagare i tempi di inattività.

Ovvio che ai picchi si debba rispondere aumentando l'offerta: ma di quanto e quando? Qui sta il punto: offerta non di tassisti di attesa di essere chiamati, bensì di tempo di persone che fanno un altro lavoro, per i quali il sopprimerlo a colmare i picchi è un'opportunità e non un diritto. E' l'idea di Uber, che, dove è stata adottata, ha risolto il problema dei picchi (e nel contempo offerto un mini-job sostitutivo o integrativo di altri lavori).

La soluzione Uber, quando è stata respinta, non lo è stata per i voti che possono spostare quelli chi vi si oppongono, e neppure per la minaccia di uno sciopero: lo è stato perché nessuna amministrazione può resistere e nessuna polizia può disperdere i blocchi alla circolazione che la protesta di tassisti è in grado di mettere in atto.

Misurare i picchi di chiamata è possibile. Ci sono app che danno la densità di traffico sulle strade di grande circolazione, segnalano code e comunicano il tempo di rallentamento previsto. Sarà possibile



Il Foglio

Cooperazione, Imprese e Territori

farlo anche per luoghi noti - stazioni ferroviarie, cinema e teatri -, o per eventi prevedibili - manifestazioni politiche o sportive. Le chiamate telefoniche possono essere conteggiate esattamente: tutti i taxi sono collegati con centrali telefoniche, tutte le richieste possono essere sommate senza dover fondere tutte le centrali, cosa che equivarrebbe a costituire monopoli locali che l'antitrust proibirebbe e i tassisti non gradirebbero. E' dunque possibile con una app avere una visione complessiva dei picchi che si sono formati e di quelli che è verosimile che si formino. Questo dato ha un valore, può essere venduto a chi, disponendo di tempo libero, è pronto a venderlo per svolgere il servizio (a cui ovviamente è stato preventivamente trovato adatto). Chiamiamolo tassista "di complemento", per distinguerlo da quello "di carriera". Naturalmente la app questo servizio non lo fa gratis, e sarà remunerata da una percentuale della tariffa che i tassisti di complemento ricavano dai loro clienti.

E i tassisti di carriera? Ovviamente protesterebbero a priori contro questo servizio offerto da persone che non hanno la licenza, e che quindi sottraggono lavoro che ritengono sia loro in esclusiva. Non considerano che un servizio inefficiente danneggia non solo chi vorrebbe usarlo, ma anche chi ha la licenza di fornirlo. Le imprecazioni di chi aspetta in coda o chi sta per mezz'ora appeso al telefono a sentire canzoncine interrotte dall'invito a "non perdere la priorità acquisita" danneggiano tutta la categoria. Se un servizio funziona bene, ci sarà più gente che ne vuole usufruire. I tassisti di carriera possono legittimamente pretendere di avere una parte del traffico svolto da quelli di complemento.

Oggi, il servizio delle centrali di chiamata (i vari 4040, 3570, 8585) è pagato dai tassisti di carriera. Sono quindi di fatto proprietari delle **cooperative** che gestiscono le centrali telefoniche. Queste **cooperative** non dovrebbero avere difficoltà a trovare che finanzia l'evoluzione da centrale telefonica a società di SW che fornisce il servizio di individuazione e previsione dei picchi. Sarà sempre la **cooperativa** a gestire la selezione di "tassisti di complemento" e a chiamare la loro entrata in servizio quando è necessario per soddisfare i picchi di richieste. La **cooperativa** potrebbe sempre trasformarsi in società per azioni posseduta dai tassisti. Essa vive trattenendo per sé una parte del loro ricavo: è diventata una mini-UBER. E qui potrebbe sorgere un problema di diritto di proprietà, se il SW della app è troppo simile a quello di UBER.

Non è detto che si debba andare per avvocati: UBER potrebbe guardare un po' più in là, a quando le tante mini UBER troveranno interesse a fondersi. E i tassisti a quando potrebbero essere loro a rispondere alle chiamate che fanno i turisti stranieri che UBER ce l'hanno a casa loro. Insomma c'è spazio per un accordo a vantaggio di un paese per cui il turismo è una delle maggiori risorse. Anche a vantaggio dei tassisti, di carriera o di complemento: avrebbero vinto la loro battaglia contro UBER diventandone azionisti. Può succedere, nel capitalismo.

Cavim, crisi scongiurata: si fa avanti la Cantina Poletti

IMOLA (Bologna) Epilogo drammatico evitato per la Cavim di Imola. La grande **cooperativa** vitivinicola con oltre 500 soci, da tempo in crisi e attraversata da forti tensioni interne, passa infatti nelle mani di un'altra importante realtà locale. Si tratta della casa vinicola Poletti, che porterà avanti un piano di salvataggio in due fasi: prima l'affitto di ramo d'azienda e poi l'acquisizione definitiva di Cavim. Una mossa che «scongiora la chiusura dello stabilimento» e «garantisce la raccolta dei conferimenti della vendemmia 2023», per dirla con i vertici della **cooperativa** alle prese con una delicata procedura di 'Composizione negoziata della crisi'.

«Sarà attivata una procedura competitiva per ottimizzare il valore della cantina e quindi per soddisfare i creditori soci, banche e fornitori - spiegano da Cavim -. È stata individuata una modalità di scelta del consulente al quale affidare l'analisi sulla possibilità e sui benefici dell'adozione di azione di responsabilità verso i soggetti che hanno ricoperto cariche sociali o posizioni apicali» nell'ambito della **cooperativa**.

«Rilevare la Cavim è per noi una sfida molto impegnativa - commentano dalla famiglia Poletti -. Ora contiamo di chiudere la partita, attraverso l'acquisizione definitiva, nel giro di un anno». Tra i soci resta però la preoccupazione per le sorti del denaro conferito nella **cooperativa**, al punto che qualcuno avrebbe preferito una soluzione diversa. «Il Comune avrebbe potuto attivarsi assieme alla Regione per favorire un processo di fusione di Cavim con Agrintesa - protesta il consigliere comunale della Lega, Simone Carapia, chiamando in causa anche Confcooperative -. In questa soluzione, i soci non avrebbero perso un euro».

Enrico Agnessi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bancomat, Fsi entra nel capitale: via all'accordo

Aumento di capitale riservato: il fondo investirà fino a 100 milioni

C.Fe.

Il gruppo Fsi entra nel capitale di Bancomat. Intesa Sanpaolo, Iccrea Banca, Banco Bpm e Bper, insieme a Bancomat e Fsi, hanno infatti sottoscritto un contratto vincolante che prevede un investimento di Fsi in Bancomat fino a 100 milioni, «tramite aumento di capitale riservato, a fronte di una partecipazione di minoranza qualificata nel capitale della società».

Fsi, uno dei maggiori gruppi finanziari in Italia, guidato da Maurizio Tamagnini, diventerà così l'azionista di maggioranza relativa al fianco delle attuali banche azioniste. La partnership è anche aperta all'adesione di altri clienti attuali e futuri di Bancomat, che potranno quindi partecipare alla governance e alla creazione di valore della società.

L'investimento di Fsi, secondo quanto indicato dal gruppo, è funzionale allo sviluppo e alla crescita di Bancomat come infrastruttura centrale per il mercato dei pagamenti digitali e azienda di mercato dinamica e innovativa. Il progetto industriale, condiviso tra le parti, ha l'obiettivo di supportare Bancomat nel rafforzare il ruolo d'infrastruttura chiave dei pagamenti del Paese, grazie anche al contributo ed alla consolidata expertise europea di Nexi come partner strategico per la realizzazione e lo sviluppo del centro applicativo del circuito.

Sono previste anche possibili operazioni di M&A tramite acquisizioni di aziende con competenze specifiche hi tech. Con circa 32 milioni di carte abilitate in circolazione e 2,8 miliardi di transazioni gestite all'anno, il gruppo Bancomat rappresenta il principale circuito di pagamento e prelievo in Italia e il terzo circuito domestico per numero di carte gestite in Europa.

L'accordo vedrà implementare le seguenti linee di sviluppo: in primo luogo l'innovazione, con il rafforzamento dell'offerta prodotti e servizi, a partire da online e wallet. I riflettori sono puntati anche sulla nuova architettura tecnologica, in grado di aumentare efficienza e velocità di esecuzione di nuovi progetti e sullo sviluppo di servizi a valore aggiunto (Vas) per i clienti banche e gli utenti finali, anche in segmenti adiacenti e sinergici. Infine verrà accelerata l'attività di M&A, tramite acquisizioni di aziende.

Bancomat, tramite la partnership, intende perseguire questi obiettivi, allineandosi ai maggiori circuiti europei, ma anche accelerare lo sviluppo dei pagamenti digitali e fornire servizi di pagamento ai costi più competitivi per le banche clienti e gli esercenti. Infine, la strategia è focalizzata sugli investimenti in sicurezza dei servizi e dei dati, partecipando al consolidamento europeo.

Bancomat e le banche sottoscrittrici sono state assistite da Mediobanca, studio legale Gattai Minoli,



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Pwc. Fsi è stata assistita da Wepartner, studio legale Pedersoli, Kpmg, studio Biscozzi Nobili Piazza e Cmc Labs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Eurovita, Santoliquido verso l'uscita: guiderà la newco del salvataggio

Sandro Panizza in pole come nuovo commissario straordinario

Cheo Condina

Alessandro Santoliquido nelle prossime ore si dimetterà dal ruolo di commissario straordinario di Eurovita. Il manager, secondo quanto risulta a Radiocor, verrà nominato direttore generale di Cronos, la newco creata da Allianz, Generali, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita, **Unipol** per rilevare le polizze di Eurovita (circa 350mila clienti) e metterla definitivamente in sicurezza. Le cinque compagnie, impegnate insieme con Ivass e le istituzioni per far sì che il salvataggio proceda nei tempi e nei modi previsti, hanno infatti apprezzato l'operato di Santoliquido come commissario straordinario e, per questo, lo vogliono alla guida di Cronos: un passaggio quasi "naturale" che dovrebbe appunto essere formalizzato a stretto giro.

Chi prenderà il posto di Santoliquido come commissario straordinario di Eurovita? In pole position ci sarebbe Sandro Panizza, ex Chief Risk Officer di Generali, che al momento figura già nel Comitato di Sorveglianza di Eurovita. La sua nomina, anch'essa data per altamente probabile, sarebbe un modo per dare continuità alla gestione straordinaria di Eurovita e per traghettarla alla liquidazione.

Santoliquido, già numero uno di Amissima Vita e Amissima Assicurazioni, era stato nominato commissario straordinario di Eurovita dal Ministero dell'Impresa e del Made in Italy, su proposta di Ivass, a fine marzo, quando con il precipitare della situazione della compagnia lo stesso Ministero ne aveva disposto l'amministrazione straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo. Da quel momento, ha gestito la delicata fase del salvataggio che - dopo lunghi negoziati - ha raggiunto la svolta a inizio luglio, con l'accordo per l'intervento dei cinque big assicurativi e lo stop ai riscatti delle polizze fino a fine ottobre.

L'intesa, come noto, prevede il trasferimento degli asset della compagnia nella newco Cronos e il successivo spaccettamento in cinque. L'unico nodo che resta sul tavolo sono i prestiti subordinati di Eurovita: circa 160 milioni, che non rientrano nel piano di sistema e su cui il socio di controllo Cinven fino ad oggi non sembra intenzionato a intervenire in alcun modo. Particolarmente esposto sarebbe Gic, il fondo sovrano di Singapore, per circa 110 milioni. Anche questi creditori vantano dei diritti, seppur subordinati, e attraverso una liquidazione coatta amministrativa potrebbero insinuarsi al passivo. Non prima, ovviamente, di assicurati e personale di Eurovita che passeranno alla newco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Fondo guidato da Tamagnini sarà il primo azionista della società. Unicredit grande assente dal patto con le banche dopo l'astensione sul bilancio

Fsi scommette 100 milioni su Bancomat accelera il risiko dei pagamenti digitali

MANUEL FOLLIS

manuel follis Proseguono le grandi manovre nel settore dei pagamenti digitali. Chi muove in attacco è sempre il fondo Fsi guidato da Maurizio Tamagnini che dopo aver acquistato **Bcc** Pay nel settembre 2022 e dopo aver creato un mini polo acquisendo la monetica di Bpm ieri ha concretizzato l'ingresso in Bancomat annunciato a fine aprile. Nel dettaglio, Intesa Sanpaolo, Iccrea Banca, Banco Bpm, Bper (tutte azioniste di Bancomat) hanno sottoscritto un contratto vincolante che prevede un investimento di Fsi nella società fino a 100 milioni tramite aumento di capitale riservato.

In sostanza, al termine dell'operazione, Fsi si ritroverà a essere il primo azionista di Bancomat con una quota che dovrebbe aggirarsi intorno al 40%, mentre gli istituti di credito coinvolti nell'operazione diluiranno le rispettive partecipazioni.

Il contratto prevede l'adozione di un modello societario snello e orientato al servizio e al cliente. In cda saranno presenti esponenti delle banche aderenti, membri nominati da Fsi e anche un rappresentante delle banche socie di Bancomat che non hanno aderito all'intesa. Il board potrebbe poi accogliere altri due o tre consiglieri di eventuali nuovi soggetti. Quello siglato ieri infatti dovrebbe essere solo il primo passo di un piano di crescita ulteriore.

Le nuove risorse serviranno a «supportare Bancomat nel rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura chiave dei pagamenti del Paese», un rafforzamento che passerà anche dall'acquisizione di aziende con competenze strategiche. Nel comunicato sull'accordo si spiega anche che la partnership, oltre alle banche sottoscrittrici, «è aperta all'adesione anche di altri clienti attuali e futuri di Bancomat che potranno quindi partecipare alla governance e alla creazione di valore della società». Un primo riferimento riguarda Unicredit, che attualmente è il secondo azionista di Bancomat ma che non ha sottoscritto l'accordo proseguendo con la linea del dissenso rispetto alla strategia della società. Un dissenso che poche settimane fa aveva portato l'istituto ad astenersi in occasione del voto sul bilancio 2022.

Al di là di Unicredit, è evidente che l'obiettivo di Fsi sarà quello di attirare soggetti (e altri capitali) all'interno della società guidata da Alessandro Zollo. Guardando al futuro, la sfida sta per diventare sempre più internazionale e sempre meno italiana e in quest'ottica, Bancomat per Tamagnini è la società migliore con la quale giocare la partita del consolidamento europeo sia per la forza del brand sia perché sul suo circuito passa quasi il 90% di tutte le transazioni su carte di debito in Italia. Il risiko nel mondo dei pagamenti però è appena iniziato.

Sullo sfondo, ad esempio, bisogna capire quale ruolo avrà Nexi. L'accordo Fsi-Bancomat conferma la



La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

presenza della società guidata da Paolo Bertoluzzo come fornitore tecnologico, un partner peraltro fondamentale non solo dal punto di vista industriale ma anche da quello strategico visto che si tratta di una società italiana e il settore dei pagamenti sta diventando sempre più strategico anche dal punto di vista geo-politico. Ma in futuro Bancomat e Nexi saranno sempre più alleate o sempre più avversarie? Tra gli esperti le opinioni sono molto controverse e probabilmente anche da qui passerà il risiko del mercato dei pagamenti digitali, con l'unica certezza che si tratta di un settore in costante crescita e quindi sempre più nel mirino dei grandi investitori internazionali. A testimonianza di quanto sia un comparto in fermento, proprio sul tavolo di Nexi si trova al momento l'offerta di F2i per la rete nazionale interbancaria (Rni) un asset il cui valore si dovrebbe aggirare tra 900 milioni e 1 miliardo di euro. La sensazione è che l'operazione potrebbe concludersi entro la fine dell'anno, e l'obiettivo del fondo sarebbe quello di arrivare a un closing già entro la fine di ottobre.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA ALESSANDRO ZOLLO AMMINISTRATORE DELEGATO di BANCOMAT la storia Fsi sarà motore della crescita digitale e investitore di riferimento nel fintech italiano Maurizio tamagnini amministratore delegato di fsi Bancomat è una società che da quarant'anni fa da modello all'intero mercato Incognita sulle prossime mosse di Nexi: può essere partner o avversario Mauro Ujetto.

L'iniziativa a Città di Castello

La Pinacoteca accetta i cuccioli «visitatori»

CLA. OSM. Questione di cultura. Ma in un certo senso anche di civiltà. Al museo col proprio cane. Si chiama "Pet stop" ed è un'iniziativa lanciata dalla Pinacoteca di Città di Castello, in Umbria. I cuccioli di piccola taglia, da ora, potranno entrare insieme ai loro proprietari per visitare lo spazio museale; quelli più grandicelli saranno accolti in un locale adeguato, interamente dedicato a loro, dove alcuni addetti della **cooperativa** che si occupa della gestione del sito se ne prenderanno cura, aspettando che il padroncino-visitatore abbia terminato il tour tra le opere di maestri del Rinascimento. Ma chi l'ha detto che quella dell'arte non sia una "vita da cani"? «Da diverso tempo cerchiamo di venire incontro alle esigenze dei turisti che hanno al seguito i loro amici a quattro zampe», spiega, mica a caso, Elisa Duranti, che è un'operatrice guida della **cooperativa** Poliedro: «Quando un turista ha un cane di taglia media che non può essere portato in braccio e non ha il trasportino, offriamo la possibilità di farlo sostare in biglietteria, in un angolo apposito». Un riparo dal solleone di agosto che, specie a metà pomeriggio, in questi giorni picchia duro. Una ciotola di acqua fresca per rigenerarsi dall'afa. E tu, col guinzaglio in mano, che sei tranquillo: visiti la Pinacoteca con calma, non ci rinunci, tanto con Dodo o Fufi o quel che è sai che c'è qualcuno, sai che sta bene. Il servizio è compreso nel costo del biglietto di ingresso cani (e vale anche per i gatti). «La Pinacoteca comunale è accessibile a tutti, anche ai nostri amici a quattro zampe», aggiunge soddisfatta l'assessore alla Cultura di Città di Castello Michela Botteghi, «questo è uno dei palazzi simbolo del Rinascimento che custodisce opere di rara bellezza e suggestione». E infatti il "Pet stop" è già stato promosso (e pure a pieni voti): nello scorso fine settimana un labrador, un meticcio e un esemplare di beagle, che si chiama Molly e ha varcato il cancello d'entrata sul giardino della struttura a fianco dei suoi proprietari provenienti da Pavia, hanno usufruito del servizio. Tutti contenti, padroncini e animali all'unisono. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



accordo sottoscritto da Intesa, Iccrea, Bpm e Bper: investimento fino a 100 milioni

Fsi primo socio di Bancomat

Tamagnini avrà più del 31% attualmente detenuto dalla Ca' de Sass. In consiglio rappresentanti del fondo e degli istituti aderenti. Assente Unicredit, ma la porta è aperta. Nexi partner strategico

ALBERTO MAPELLI

Ci sono voluti poco più di tre mesi, ma Fsi, Bancomat e un gruppo di banche azioniste - Intesa Sanpaolo, Iccrea Banca, Banco Bpm, Bper - hanno trovato l'accordo definitivo che ha portato alla sottoscrizione del contratto vincolante destinato a rendere il fondo guidato da Maurizio Tamagnini primo azionista della società guidata dall'amministratore delegato Alessandro Zollo.

L'ingresso avverrà tramite un aumento di capitale riservato con un investimento fino a 100 milioni di euro. Una volta portato a termine, Fsi sarà il primo socio in Bancomat al fianco delle attuali banche azioniste, che rimarranno all'interno del capitale. Secondo quanto risulta a Milano Finanza, Tamagnini arriverà a controllare una quota ben più rotonda di quella posseduta dall'attuale primo azionista di Bancomat, ossia Intesa Sanpaolo (31,55%), pur rimanendo lontano dal 50%.

Unicredit -secondo azionista prima dell'ingresso di Fsi con il 18,92% delle quote- per adesso rimane alla finestra. Le scintille in assemblea, come rivelato da Milano Finanza, avevano portato all'astensione sul bilancio 2022 dell'istituto guidato da Andrea Orcel a causa di visioni differenti sul percorso di sviluppo industriale intrapreso da Bancomat. Sempre secondo quanto risulta a MF, però, non ci sarebbe un muro tra le parti e la porta rimane aperta a una futura collaborazione. Una posizione che traspare anche dal comunicato di ieri: la partnership «è aperta all'adesione anche di altri clienti attuali e futuri di Bancomat che potranno quindi partecipare alla governance e alla creazione di valore della società». In base alle informazioni in possesso di questo giornale, nel futuro cda sono previsti consiglieri espressione di Fsi e degli istituti aderenti, oltre a una rappresentanza per le banche che non hanno sottoscritto l'accordo.

L'investimento di Fsi «è funzionale allo sviluppo e alla crescita di Bancomat come infrastruttura centrale per il mercato dei pagamenti digitali e azienda di mercato dinamica e innovativa», viene spiegato nella nota.

Attualmente Bancomat, con circa 32 milioni di carte abilitate in circolazione e 2,8 miliardi di transazioni gestite ogni anno, è il principale circuito di pagamento e prelievo in Italia e il terzo circuito domestico per numero di carte gestite in Europa. Un brand importante ed entrato nella quotidianità delle persone che, nell'ottica del fondo, si può valorizzare ulteriormente.

Un ruolo chiave lo avrà la collaborazione con Nexi, che diventerà «partner strategico per la realizzazione e lo sviluppo del centro applicativo del circuito» grazie alla «consolidata expertise europea» con un contratto di lungo periodo. A Nexi sarà affidato un ruolo principale nella costruzione dell'infrastruttura



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

digitale della "nuova" Bancomat.

L'accordo mette nero su bianco anche le linee di sviluppo che verranno implementate. Il focus è sull'innovazione, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta prodotti e servizi, a partire da online e wallet, oltre alla nuova architettura tecnologica. Tra i traguardi anche lo sviluppo di servizi a valore aggiunto per le banche e gli utenti finali, anche in segmenti adiacenti e sinergici. Apertura diretta anche per future acquisizioni di aziende «con competenze specifiche», sempre in ottica di potenziamento tecnologico della società. Il fondo di Tamagnini, va ricordato, è specializzato nella crescita trasformativa delle aziende fintech-digitali italiane, dove nel complesso ha investito un miliardo tra monetica (Bcc Pay e Banco Bpm), system integrator (Lynx), core banking (Cedacri), information provider (Cerved) e ora Bancomat. (riproduzione riservata).

La penale pagata da Bper per chiudere la partnership con Genova mantiene in utile il bilancio 2022 dell'assicurazione

Ad Athora 100 mln per sciogliere l'accordo con Carige

ANNA MESSIA

Il rialzo dei tassi d'interesse e la volatilità dei mercati finanziari hanno avuto inevitabilmente un impatto negativo sul bilancio 2022 di Athora Italia, la compagnia Vita nata dalla trasformazione di Amissima Vita: la produzione assicurativa ha registrato un calo del 29,4% mentre le minusvalenze sui titoli sono state pari a 139,4 milioni.

Ma l'assicurazione guidata da Jozef Bala è riuscita comunque a chiudere i conti in utile grazie in particolare al versamento da parte di Bper Banca della penale di 100 milioni pagata in cambio della risoluzione anticipata dell'alleanza bancassicurativa con Carige, confluita nel frattempo nel gruppo guidato da Pier Luigi Montani. Se, come si legge nel bilancio di Athora Italia, i premi emessi lo scorso anno sono diminuiti del 29,4% (-355,4 milioni), con una raccolta complessiva pari a 852,9 milioni, a causa in particolare dei principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) che hanno interrotto il rapporto di collaborazione nel corso del 2022, il bilancio ha chiuso invece con un risultato positivo di 14,6 milioni, anche più alto degli 1,5 milioni del 2021. Merito, si legge ancora, del «ricavo straordinario derivante dalla risoluzione dell'accordo di distribuzione con Bper Banca relativamente alla rete distributiva ex Carige che ha comportato il versamento da parte della banca di una penale di risoluzione di 100 milioni». Proprio sulle pagine di questo giornale Bala aveva ricordato che l'accordo distributivo con la cassa di risparmio di Genova sarebbe scaduto solo nel 2028, ma poi, come noto, a subentrare anticipatamente come partner delle polizze per gli sportelli ex Carige è stato il gruppo **Unipol**, con l'incasso di un ricco assegno che ha consentito ad Athora di tenere in nero i conti.

Anche perché, non solo la raccolta ha frenato, ma pure i proventi patrimoniali e finanziari netti nel 2022 sono calati «del 75,2% circa rispetto al 2021», con una «contrazione imputabile alle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari quale conseguenza dell'aumento dei tassi d'interesse», con minusvalenze passate da -36,7 milioni nel 2021 a -139,4 milioni nel 2022. L'assegno arrivato da Bper per sciogliere prima del tempo l'alleanza con Carige è stato quindi molto utile in un anno molto negativo. Resta però da capire quali saranno le nuove strade che Athora imboccherà per crescere in Italia dopo l'interruzione dell'alleanza di Carige e con Cassa Centrale Banca. Il gruppo europeo Athora (partecipato tra gli altri dal fondo di private equity Apollo), con presenze in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, non ha fatto mistero di voler crescere in Italia, tanto da aver ricapitalizzato la controllata guidata da Bala con un aumento da 200 milioni. Tra le ultime partnership siglate ci sono quelle con la Banca Popolare di Bari e con la Cassa di Risparmio di Orvieto. Intanto Athora a inizio 2023 ha ricevuto da Ivass l'autorizzazione



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

per il Trattato interno di riassicurazione a copertura del Lapse Risk, ovvero il rischio che ci siano riscatti anticipati dalle polizze vita, che l'autorità di vigilanza guidata da Luigi Federico Signorini sta attentamente monitorando da mesi. Un rischio che sarà quindi coperto, con un contratto che durerà cinque anni e la possibilità di attivare la riassicurazione se i tassi di riscatto dovessero registrare incrementi compresi tra +25% e +120%. (riproduzione riservata).

Il ritratto

Batti e Giando, campioni in parete e uomini veri

È stato definito fra i migliori alpinisti italiani degli anni '80 e '90 dello scorso secolo e non è di sicuro irriverente accostarlo, fatte evidentemente le dovute proporzioni, al più grande di tutti, Walter Bonatti. Battistino Bonali (1962-1993, doveva compiere 31 anni a ottobre) ha fatto scuola e non di certo nei ristretti confini della sua valle, perché per lui salire e... scendere le montagne di casa, dal Pizzo Camino, al Blumone, dal Pizzo Badile ai Baitone alla Presanella per poi accostarsi al Monte Bianco (destinata agli annali fu la sua discesa con gli sci della parete nord dell'Adamello nel 1989 ripresa da Teleboario in uno storico filmato emozionante...) non rappresentava solo l'ebbrezza per la conquista della vetta, ma era di più, molto di più. Per lui salire lassù era una vera e propria scuola di vita perché il suo pensiero elaborato in un motto rimasto celebre e che ne racchiudeva il pensiero: «Salire in alto per aiutare chi sta in basso» rende compiutamente la sua azione terrena orientata com'è stata verso la solidarietà nei confronti dei poveri peruviani, sensibilizzato da quel grande missionario che è stato Padre Ugo De Censi. Battistino Bonali aveva fatto della semplicità e della modestia il suo credo: dipendente della

Tassara come Giandomenico Ducoli, l'amico che ha diviso la sua stessa sorte sull'Huascaran, ha avuto nel «padrone del vapore» Romain Zaleski, il suo massimo estimatore e proprio con lui ha scalato lo spigolo sud della Presolana.

Battistino era sposato con la biennese Alice Pedretti, figlia di Rodolfo, capostipite dell'omonima famiglia di imprenditori che cavano e lavorano il porfido e che era con lei nella spedizione. All'alpinista è stata intitolata la sezione del Cai Cedegolo e la sua scuola di alpinismo, mentre il Cai di Breno ha intitolato a «Giando» Giandomenico Ducoli, la sua scuola di alpinismo.

Giandomenico, originario di Niardo ed iscritto proprio al club brenese, per Battistino, che aveva 29 anni e rappresentava un compagno di cordata ideale nella spedizione all'Huascaran perché già protagonista di diverse imprese e gli era stato presentato da Giovanni Ducoli, altro quotato alpinista brenese. Tra l'altro Ducoli era già dai primi anni '90 componente del soccorso alpino ed istruttore regionale di alpinismo. Era sposato con Ornella Guarinoni, dalla quale ha avuto Dario, che ai tempi aveva quattro anni e che da molti anni è operatore nella **Cooperativa** K-Pax.

Battistino aveva contagiato Giandomenico in quella grandissima azione di sensibilità e di generosità legata all'Omg, tanto che anche l'alpinista niardese e con vicinanza al Cai brenese, si era votato alla causa dei poveri della missione di Padre Ugo e si era ripromesso di tornarvi presto. L.Ran.



Casa di riposo S. Biagio, conti choc Stoppati gli ingressi degli anziani

La struttura di via Saffi ha accumulato 600mila euro di debiti. La sindaca: «Porre rimedio agli errori»

IL CASO FABRIANO I conti spaventano e, in attesa di soluzioni, sono stati sospesi gli ingressi nella casa per anziani autosufficienti di San Biagio, in via Saffi, che ospita una dozzina di persone a fronte di una capienza di 47. Per il Comune, riguardo la struttura gestita dall'Asp Vittorio Emanuele II, «l'andamento economico-finanziario rileva una situazione critica» con un rosso di circa 600mila euro. Il rendiconto 2022, dai dati presentati dal Cda, evidenzia, infatti, un risultato di amministrazione negativo, pari a 156.168 euro che comporterà l'approvazione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il report Il totale del passivo è pari a 574.377 euro di cui 96mila euro saldati nei primi mesi del 2023, collegati a debiti pregressi nei confronti della cooperativa che svolge assistenza nelle strutture dell'Asp. Il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 deriva dallo storno dei crediti pari a 282.649 euro collegati alla mancata sussistenza di titolo di credito nei confronti del Comune e dal residuo passivo già accertato. C'è anche da

mettere in conto un importo di immobilizzazioni immateriali, pari a 491.076 euro, collegati a lavori di manutenzione straordinaria effettuati dall'Asp su immobili dell'Ente, ma che tuttavia non incide sul disavanzo attuale. Si parla, quindi, di netta perdita. L'invito della Giunta al Cda è a «porre in essere atti volti a potenziare la struttura organizzativa e direzionale dell'Asp, che portino ad una integrazione modifica dell'assetto amministrativo, al fine di coinvolgere ed inserire nuove professionalità e competenze tecniche per far fronte alla grave situazione economico-finanziaria». La sindaca Daniela Ghergo spiega: «Stiamo affrontando le questioni inerenti alla riorganizzazione dell'Asp: insieme alla nuova governance abbiamo il dovere di porre rimedio agli errori del passato, garantire un sano andamento economico, efficientare i servizi, riqualificare gli spazi e migliorare l'assistenza». Secondo il primo cittadino si tratta di una «questione delicata, che vogliamo affrontare in maniera limpida, rassicurando gli ospiti e le famiglie, con l'obiettivo di rilanciare anche il settore sociale che è uno dei tasselli fondamentali della nostra idea di città». Dall'opposizione, intanto, Roberto Sorci e Renzo Stroppa hanno presentato un'interpellanza: «Si intende davvero chiudere la struttura di via Saffi della casa di riposo e coprire le eventuali perdite fino a settembre? Questo vuol dire che gli anziani ospiti dovranno migrare verso le strutture per autosufficienti di Genga, Sassoferrato o Serra San Quirico con la conseguente chiusura del servizio offerto dalla Casa di Riposo» denunciano.

Lorenzo Armezzani (Fabriano Progressista) ha elaborato una proposta di indirizzo per il Cda dell'Asp "Vittorio Emanuele II" che sarà discussa in consiglio comunale per salvare la struttura. «Su questo



Corriere Adriatico

Cooperazione, Imprese e Territori

vuoto, anche per impedire che le politiche per gli anziani e sulle fragilità, cadano nell'oblio, vogliamo dire la nostra» dice il consigliere che conta di organizzare entro il mese un'assemblea pubblica.

Marco Antonini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli assistenti sociali e la richiesta di Tso Un anno fa, contro passanti e militari L'aggressione contro la sorella Obbligo di firma, non espulsione Al centro il Portico letto e pasti a Nweke, il resto della giornata in giro per la città

D.C.

Trento Un edificio color crema, basso, con il portone di legno marrone che dà direttamente sulla piazzetta. Illuminato dal sole, ricorda quasi una missione sudamericana, con un via vai abbastanza intenso di gente. Così si presenta il «Portico», il centro di accoglienza a «bassa soglia» in cui fino a pochi giorni fa soggiornava Nweke Chukwuka, 37 anni, ora in carcere a Spini di Gardolo con l'accusa di avere ucciso - a causa delle lesioni che le ha inferto - Iris Setti, 61 anni, nel parco Nikolajevka, a due passi dal centro di Rovereto.

Il Portico è un centro d'accoglienza a «bassa soglia», gestito da una cooperativa del terzo settore. In questo si distingue dai servizi sociali veri e propri, che invece fanno capo al settore pubblico. Questi ultimi in Trentino sono organizzati dal Comune di Trento, per il capoluogo e Aldeno, e dal comune di Rovereto per il suo territorio. Per gli altri comuni ci sono le Comunità di valle, che hanno la delega apposita all'assistenza sociale.

Di norma, chi accede al Portico è un senza fissa dimora.

Ciò che riceve è un posto per dormire. «Bassa soglia» in effetti significa questo. Un servizio temporaneo, di breve durata. «Le persone che non hanno più un alloggio usufruiscono di questi centri - spiega più nel dettaglio Pierluigi La Spada, a lungo coordinatore di Cinformi - Ce ne sono a Trento e a Rovereto. Le persone entrano la sera ed escono la mattina. È un servizio della Provincia autonoma.

Quest'ultima lo affida in appalto al privato sociale». Di solito la permanenza dura 30 giorni, ma in qualche caso potrebbe essere più lunga. Ma in questo caso, è spesso il servizio sociale a richiederlo in vista di un progetto più strutturato basato sul singolo preso in carico.

Tuttavia non occorre per forza passare dai servizi sociali per entrare in un centro di questo tipo. «In realtà, l'accesso avviene attraverso uno sportello unico. Il meccanismo è che le persone interessate chiedono l'accesso al servizio - spiega ancora La Spada - . Se io domani mattina vengo buttato fuori di casa e non ho un'alternativa e non ho soldi per andare in albergo, vado allo sportello unico e dico: "sono in una situazione di questo tipo, non ho risorse né possibilità, chiedo di essere accolto in una struttura". Lì c'è una graduatoria e, o c'è posto subito, e la sera ti fanno entrare, oppure bisogna attendere per entrare. Però, appunto, si va a uno sportello dove ci sono delle persone che valutano le domande e caso per caso». Anche il sindaco di Rovereto Francesco Valduga ribadisce: «Spesso non è mediato dai servizi sociali l'accesso al Portico. Che poi lì c'è un pasto e il pernottamento: il resto del giorno le persone lì ospitate girano per il territorio».

L'alternativa, per utilizzare le parole di La Spada, è che «ci sia una segnalazione da parte dei servizi



Corriere del Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

sociali per essere ospitato in quella struttura».

Qui restano però i limiti della presa in carico «normale» da parte dell'assistito. Non ci sono obblighi per chi è segnalato di utilizzare i servizi messi a disposizione da strutture a «bassa soglia». Ci deve essere sempre una certa collaborazione tra chi viene preso in carico e gli operatori che si adoperano in suo favore. E anche in quest'ottica vanno lette le parole del sindaco Valduga: non c'è costrizione a rimanere in un centro siffatto, dato che lo scopo è semplicemente dare un letto a chi ne ha bisogno.

Quello che né il Portico, né centri simili sono attrezzati a trattare sono i casi psichiatrici. Motivo per cui, in genere, i servizi sociali che sanno di dover trattare con persone affette da disturbi di questo tipo tendono, di norma, a evitare di chiedere a strutture a «bassa soglia» di avviare progetti con questo tipo di soggetti. In casi del genere, i servizi sociali tendono a affidare le persone con questo tipo di problemi a progetti elaborati insieme al Servizio di Salute Mentale. Da qui si può mobilitare la psichiatria ed eventualmente decidere per un supporto comunitario, se ce n'è bisogno. In ogni caso, dicono fonti dalla Provincia, tutto questo è diverso da un Trattamento sanitario obbligatorio, che viene imposto solo quando si configura il pericolo reale per sé, in termini di autolesioni, o per altri. In sintesi, il Tso non è così automatico.

Come succede spesso che i servizi sociali chiedano a centri a «bassa soglia» di prendersi in carico soggetti con difficoltà, può accadere anche il contrario. Cioè che sia l'ente del terzo settore che ha in carico un soggetto affetto da disturbi a fare segnalazioni ai servizi sociali, qualora ci siano gli elementi per avviare una progettualità più strutturata. Molte volte le segnalazioni vengono fatte anche alle forze dell'ordine.

Tornando al Portico, almeno all'apparenza, le attività proseguono senza sosta. In Borgo Santa Caterina, dove si trova, la gente continua a entrare e uscire dal portone in legno. Su di esso appare un foglio bianco, con le regole di ingresso. Ci sono i giorni della settimana, da lunedì a domenica. E l'ingresso, è scritto bene in grande in nero, è dalle 19 alle 22. Una signora appena uscita dall'edificio color crema si affretta ad allontanarsi dal Portico. Non rilascia che un commento lapidario: «Ricostruite i fatti».

Dagli hub ai centri rimpatrio scontro totale sui migranti Richiedenti asilo in tutti i Comuni Il no di sindaci e centrodestra Il pericolo delle tendopoli

Il protocollo per l'accoglienza diffusa rimane lettera morta e gli arrivi continuano

G. B.

VENEZIA Sono ospitati in appartamenti e centri attrezzati, in casali isolati e in condomini di città. E aumentano di giorno in giorno: da luglio il Veneto accoglie 680 richiedenti asilo in più rispetto a giugno, in tutto 8.131 tra uomini, donne e bambini. Che sono sempre di più, soprattutto i minori non accompagnati. L'ultima comunicazione arrivata da Roma preannuncia, in queste ore, il trasferimento di altre 90 persone, di cui 40 under 18 senza parenti che possano occuparsi di loro (da gennaio in Italia ne sono arrivati 9.685).

Numeri che fanno salire i sindaci sulle barricate, preoccupati di dover affrontare i problemi degli anni dell'emergenza libica. E i dati del ministero dell'Interno rivelano che il rischio paventato dagli amministratori è reale: la prima settimana di agosto sono arrivati 4.527 richiedenti asilo, 15.164 a luglio (il doppio dell'anno scorso) per un totale di 93.686 sbarchi da inizio anno. Per trovare cifre simili bisogna andare indietro al 2017 quando al 31 luglio erano arrivate 93.774 persone. L'anno successivo, 18.546 (grazie agli accordi con la Libia dell'ex ministro Marco Minniti) e il Veneto accoglieva 10.832 tra proteste di residenti, sindaci contrari all'ospitalità e hub che scoppiavano.

Un copione che potrebbe ripetersi e le prime avvisaglie ci sono già. A Musile di Piave nel Veneziano orientale gli abitanti si lamentano per la convivenza con un casale con 67 profughi. «La situazione sta creando malumori», conferma la sindaca di Musile Silvia Susanna che si è rivolta alla prefettura. A Campalto nella terraferma veneziana, i condomini protestano per la difficile condivisione degli spazi con i migranti e anche in questo caso è stato sollecitato un intervento del prefetto. A Battaglia Terme nel Padovano desta allarme il presunto sovraffollamento dell'hotel Terme Euganee, utilizzato dal 2015 per l'accoglienza dei richiedenti asilo tra l'opposizione di tutti, anche di Matteo Salvini che all'epoca si schierò pubblicamente contro l'ospitalità in camere d'albergo con tanto di piscina. «C'è allarme tra chi ci vive vicino, sentono urla e liti - spiega il sindaco Massimo Momolo -, dovrebbero essere in 80 ma l'impressione è che siano di più: Battaglia Terme, che ricordo ha solo 3.800 abitanti, è in prima fila nell'ospitalità dei richiedenti asilo da nove anni».

In questo scenario, il tentativo di spingere sull'accoglienza diffusa con un protocollo di intesa, già approvato dal ministero, tra Regione e Anci Veneto per la creazione di una cabina di regia e aumentare così i posti letti in piccole strutture nei Comuni è rimasto lettera morta. Ha ottenuto il plauso di associazioni migranti e sindaci di centrosinistra, ma niente di più. «Il protocollo è aperto, cercheremo di sensibilizzare di più tutti - dice Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente di Anci Veneto -. Si tratta di cercare di essere responsabili a fronte di una situazione emergenziale, fermo



restando che i primi cittadini, che si trovano a dover affrontare le difficoltà in cui versano i propri concittadini tra inflazione e carovita, non possono e non devono essere lasciati soli dal governo». Alla chiusura dell'ultima mega-struttura, l'ex base missilistica di Cona nel Veneziano, dopo anni di proteste e polemiche per la qualità dell'accoglienza la parola d'ordine fu: «Mai più hub». Frase che oggi viene ripetuta come un mantra in Veneto, tuttavia se la situazione non cambierà rapidamente e non si troveranno nuovi alloggi non è escluso che non si debbano allestire centri d'accoglienza, in caserme o tendopoli. «La situazione è sotto controllo, si prosegue con l'accoglienza diffusa», ripete da settimane il prefetto di Venezia, cui fa capo la cabina di regia regionale, Michele Di Bari. Ma i posti letto sono sempre meno e non se ne trovano, tanto che una delle **cooperative** che gestisce più strutture tra il Veneziano e il Padovano sul suo sito ha pubblicato l'annuncio: «Chiediamo aiuto a tutti quelli che possono mettere a disposizione degli alloggi». Sottolinea Conte: «Siamo in una situazione di gestione emergenziale, con flussi continui (si parla di una media di 150-200 persone a settimana, ndr). Detto questo, nessuno vuole hub ma il timore che se ne dovranno creare c'è, per questo è necessario che ognuno faccia la sua parte». Al Veneto è assegnata la quota del 6% dagli sbarchi e per Comune sono previsti tre profughi ogni mille abitanti: un nonnulla se tutti accogliessero. «Abbiamo affrontato le emergenze Libia, Afghanistan e Ucraina - aggiunge il presidente di Anci - e nel post-pandemia c'è quella legata alla crisi, con lo sblocco degli sfratti: la situazione nei territori è difficile». E potrebbe diventare esplosiva se si concretizzerà l'annuncio di Roma di volere insediare un centro per i rimpatri (aumentati in Veneto del 30%) in ogni regione. Dove insediarlo, è un'incognita. Il governo avrebbe chiesto al territorio di fornire indicazioni su siti papabili. «Non ci si può appellare sempre ai sindacati», ribadisce Conte.

Accoglienza revocata già al primo stipendio «Spinta al lavoro nero»

Intanto al via i corsi di formazione Ance per gli edili

VENEZIA Ci sono la mamma scappata dalla guerra in Ucraina con le figlie e il papà africano con un bimbo piccolo ed entrambi hanno ricevuto la revoca all'accoglienza perché hanno trovato lavoro.

Sono due dei tanti casi raccolti da una rete di **cooperative**, fondazioni, sindacati e associazioni (42 sigle del Veneziano) che hanno denunciato come chi trova un'occupazione ben prima di aver superato il tetto dei 6 mila euro di reddito previsto dalle norme per uscire dall'ospitalità, sulla base di «una valutazione prognostica sull'acquisizione degli stessi mezzi di sussistenza», resterebbe senza un tetto.

Oggi i 42 firmatari del documento «per accoglienze sostenibili e diffuse» incontreranno il prefetto di Venezia Michele Di Bari e ribadiranno quanto messo nero su bianco nei giorni scorsi, ossia che le revoche «per liberare posti nei centri» sembrano «quasi un invito a non cercare lavoro preferendo una situazione assistenziale - si legge - o addirittura a favorire il nero».

Assumere richiedenti asilo non è facile e nonostante gli appelli di molte categorie a favorire la loro assunzione, vista la grave carenza di personale in molti settori, finora non si era mosso nulla. Di recente, però, Ance Venezia, Centro edili, sindacati e prefettura hanno sottoscritto un'intesa che prevede formazione e lavoro per cinquanta profughi.

Si parte da settembre con corsi per diventare cartongessisti, saldatori, cappottisti, autisti di camion e tecnici di macchine operatrici. «Da parte nostra rappresenta un grande sforzo organizzativo - dice il presidente di Ance Venezia Giovanni Salmistrari - anche perché non sono previste risorse economiche per l'attuazione dell'intesa». I gestori dei centri di accoglienza hanno preselezionato un centinaio di persone che, avendo già avuto esperienza nel campo delle costruzioni nel Paese di origine e conoscendo le basi della lingua italiana, risultano più idonei alla formazione. A fine agosto i selezionati dovranno sostenere un colloquio con cui i tecnici del Centro edile verificheranno competenze e volontà di entrare nel mondo del lavoro. Da metà di settembre i corsi di teoria e pratica sul campo, in gruppi di dieci-dodici persone. «A seguito dei colloqui motivazionali - sottolinea il presidente di Ceve Cristiano Perale - non appena ci renderemo conto che una decina di persone perseguono tutte lo stesso obiettivo, ad esempio diventare cartongessista piuttosto che saldatore, in base alle loro competenze pregresse e preferenze, faremo partire la formazione per quella determinata professione».

Per i richiedenti asilo che vogliono lavorare il percorso è tutto in salita. Ma lo è anche per chi è intenzionato ad assumere. «Anacronistiche norme di legge, carenze di personale dello Stato e caos burocratico, limitano le possibilità di occupazione dei richiedenti asilo e dei profughi di Ucraina

Giorgia Zanierato Gloria Bertasi



- osserva l'associazione Amvo Noi Migranti odv -. Il governo dovrebbe intervenire per rimuovere questi impedimenti». L'associazione del Veneto orientale suggerisce di cancellare la norma che permette di lavorare solo dopo due mesi dalla presentazione delle domanda di protezione, di risolvere il problema del codice fiscale («non è chiaro a chi competa rilasciarlo»), di eliminare la revoca dell'ospitalità sopra i 6 mila euro e potenziare i corsi di italiano e di formazione al lavoro sulla falsariga di quelli di Ance e Centro edile. «Sono cambiamenti semplici in grado di "liberare" in poche settimane migliaia di persone pronte a lavorare nei settori che più necessitano di personale, a beneficio di tutti», conclude l'associazione.

Granchio blu, arrivano 2,9 milioni Il ministro: «E' un opportunità» Ma i pescatori temono per il lavoro

Lollobrigida al mercato. Armelao: ricerca sul comportamento

Giorgia Zanierato

CHIOGGIA Il governo stanZIA quasi 3 milioni di euro per combattere il fenomeno del granchio blu, e Chioggia si prepara alla cattura e allo smaltimento massivo dei crostacei. «Siamo soddisfatti, ma la preoccupazione rimane - spiega il responsabile settore alimentare di **Legacoop** Veneto Antonio Gottardo -. Il lavoro di 3200 addetti dei consorzi di Scardovari, Venezia e Rosolina è compromesso: il rischio è che nel 2024 non ci siano cozze e vongole da poter immettere nel mercato».

Ad annunciare lo stanziamento è stato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che nella mattinata di ieri ha continuato la propria visita veneta, dopo aver fatto tappa a Porto Tolle e Porto Viro la scorsa domenica, incontrando i pescatori di Chioggia al mercato ittico cittadino e alla Capitaneria locale. La chiave di volta, per il ministro, starebbe trasformare il problema in un'occasione: «Il granchio blu oggi è una criticità, domani sarà un'opportunità - sottolinea - prima di tutto modificando i termini comunicativi per aumentare la commercializzazione del prodotto sul territorio nazionale, ma anche nell'export. Quella di questo granchio è carne pregiata, un alimento tra i più sani, contenente moltissima vitamina B12, la vitamina della felicità». Durante il confronto con i pescatori, il ministro ha ricordato che per contrastare la presenza massiva ha concordato con Confindustria una diminuzione dei costi dello smaltimento del crostaceo, che passano da 0,23-0,25 euro al chilo a 0,15. Sarebbe infatti la smodata quantità di questi granchi ciò che impedisce ai pescatori di considerarli, al momento, un'opportunità. «Il granchio blu è un invasore e come tale va trattato - ha detto il sindaco di Chioggia Mauro Armelao - pescarlo in maniera massiccia è il primo metodo da adottare per limitarne la presenza.

Fondazione della pesca di Chioggia e Regione hanno commissionato all'Università di Venezia una ricerca sul comportamento del granchio blu i cui risultati, che giungeranno a novembre, verranno divulgati a tutti i settori della pesca italiani: solo conoscendolo possiamo limitarlo». Pescarlo e commercializzarlo è dunque la direzione verso cui il settore si deve dirigere: «Nel mondo il granchio blu è commercializzato ed ha un proprio valore - dichiara l'assessore regionale alla Caccia e pesca Cristiano Corazzari - dobbiamo, come veneti, riuscire a trasformare questo problema, che sta mettendo a rischio tutte quelle famiglie che vivono di pesca, in opportunità». I 2,9 milioni stanziati dal governo non sarebbero i soli spendibili per contrastare il fenomeno: «All'orizzonte c'è anche la possibilità di trovare altre forme di finanziamento con il governo, sfruttando la presenza del granchio blu per creare delle filiere per la sua commercializzazione».



Dossena

Per un bosco più pulito e accessibile servono 5 mila euro: raccolta on line

La formula della raccolta fondi è «O tutto, o niente». Significa che o si raccolgono 5 mila euro, oppure non verrà erogato alcun credito per bonificare e rendere più accessibile un ettaro del bosco attorno alle miniere di Dossena.

L'iniziativa «GroWiTheTrees» è stata lanciata sul sito ideaginger.it dal gruppo giovani del paese della Val Brembana: 4 mila euro serviranno per ripulire il bosco da rovi e piante ammalorate, gli altri mille per realizzare una sorta di piazza nella vegetazione con tavoli, panche e cestini per la differenziata. Il progetto prevede anche percorsi didattici per scoprire la flora e la fauna.

«Una foresta fitta di rovi, piante abbattute dal vento, con plastica o rifiuti abbandonati non è ciò che intendiamo lasciare alle generazioni future», dice Thomas Omacini, del gruppo giovani. Il progetto s'inserisce in un percorso di valorizzazione del comparto minerario di Val Seriana, Val Brembana e Val Trompia, promosso da Promoserio in occasione della Capitale della Cultura, ed è sostenuto da **Bcc** Milano che finanzia il 10% in aggiunta alle donazioni raccolte. (f.r.).



Grazie a un finanziamento della Chiesa Valdese operano in un'azienda agricola di Feltre. In tutto coinvolti 15 giovani

Semina, raccolta e trasformazione prodotti Aipd avvia al lavoro tre persone Down

LAURA MILANO

Il progetto Tre giovani con sindrome di Down, Giorgia, Gregor e Marta, sono già impegnati nel percorso per l'inserimento lavorativo su progetto dell'associazione provinciale Aipd finanziato dalla Chiesa Valdese che porta una denominazione emblematica: "Seminiamo il lavoro coltivando il futuro". L'ambiente di lavoro, infatti, è un orto sullo spazio offerto dall'azienda agricola San Giacomo di Feltre e dal titolare Gianni Slongo, dove i tre giovani apprendono le tecniche della semina, della raccolta e della trasformazione dei prodotti.

Ma faranno anche da apripista ad altri aspirati lavoratori, guidati nel percorso formativo orientato alla comprensione del ruolo di lavoratore, dall'operatrice di Aipd Sabrina Campigotto. Nel complesso questo progetto vedrà coinvolti 15 giovani adulti con sindrome di Down, si evidenzia dall'associazione. L'iniziativa è stata approntata nella fase organizzativa già all'inizio di quest'anno. E dai primi giorni di maggio si è concretizzata nella pratica dell'orticoltura all'orto sociale dell'azienda San Giacomo sopracitata, dove Giorgia, Gregor e Marta si ritrovano per due mattine la settimana.

Continueranno per tutta l'estate fino al mese di ottobre.

Il lavoro ha la supervisione della volontaria Vania Candeago, dell'Azienda agricola Paissa di Castion, e che pone la sua competenza come preziosa guida per l'operatrice Claudia Errandi, referente Aipd per il progetto di orticoltura. Alla semina e raccolta di prodotti coltivati seguirà un'attività di trasformazione dei prodotti stessi, attività che coinvolgerà un gruppo più ampio di giovani con sindrome di Down fino al mese di dicembre 2023.

Lungo tutto il corso del progetto l'associazione ha in programma anche occasioni di collaborazione con altre realtà del territorio, pubbliche e private, in un'ottica di crescita reciproca. È dal 2019 che si parla di agricoltura sociale come possibilità di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

In quell'anno, nell'ambito di un convegno organizzato in occasione della Fiera di San Matteo, erano venute importanti indicazioni dal gruppo "Working4Work" che si occupa di progetti di inclusione lavorativa per persone con disabilità.

Fra gli attori del progetto maturato su proposta dell'Aipd di Belluno, il docente Stefano Sanson, dell'Istituto Agrario "Della Lucia" aveva spiegato il naturale coinvolgimento della propria scuola che è tra quelle che, nel percorso di studi, prepara già una notevole numero di studenti con disabilità.

Aveva poi citato le aziende agricole coinvolte in questo progetto: la cooperativa "La Fiorita"



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

di Cesiomaggiore, come capofila, "El Punèr" di Anzù-Feltre e la "San Giacomo" sempre di Feltre. E già allora anche Kristian Casanova, in rappresentanza della cooperativa "La Fiorita" aveva espresso la disponibilità ad accogliere, nel progetto di inclusione lavorativa, persone con sindrome di Down.

Peraltro è a buon punto come iter il progetto di fattoria sociale da realizzarsi a Pullir, nell'ex colonia 8, inserita nella programmazione strategica dei Fondi di Confine della provincia di Belluno per il quadriennio 2019/2024, con il comune di Cesiomaggiore soggetto attuatore e destinatario di 1 milione 400 mila euro. L'obiettivo dell'amministrazione cesiolina che disporrà anche di un campo per le coltivazioni, è quello di offrire lavoro agricolo a persone non facilmente impiegabili perché svantaggiate.

- laura milano © RIPRODUZIONE RISERVATA I tre giovani che stanno seguendo un percorso di inserimento al lavoro all'azienda San Giacomo di Feltre.

Lo studio sulla fusione

"Comelico Nuovo" prefigura scenari bui se non si arriverà al Comune unico

Il presidente De Bettin non scende ancora nei dettagli «Prima li valuteremo nel direttivo, poi li renderemo pubblici»

FRANCESCO DAL MAS

SANTO STEFANO L'Associazione Comelico Nuovo di corsa verso il Comune unico di valle: ha infatti commissionato uno studio (costato ben 25 mila euro) sull'eventuale fusione dei cinque enti locali. Un tema ad alta tensione politica che s'intreccia con quello dei lavori nella galleria del Comelico che dovrebbero partire la prossima primavera, sviluppandosi di giorno, con chiusura del tunnel di notte.

Un problema, quest'ultimo, per il quale i sindaci sono impegnati a capire chi sono i 400 automobilisti che dalle 20 della sera alle 8 del mattino utilizzano la galleria per entrare o uscire quotidianamente in valle.

Sulla base delle loro esigenze sarà concordato anche l'orario di chiusura del traforo. Ma torniamo allo studio finalizzato alla fusione. Lo hanno elaborato i consulenti di Poleis Soc.

Coop e della società Sintesi della Cgil di Mestre.

«Ciò che ne scaturisce è eclatante e significativo», anticipa Francesco Da Bettin, tra i fondatori di Acn, che però non vuol fare ancora nessuna anticipazione sui risultati. Precisa soltanto che, «come da road map», tra agosto e settembre lo studio sarà discusso nel direttivo dell'associazione e poi presentato al pubblico. Pare che già per lunedì prossimo i componenti del direttivo esprimeranno le loro osservazioni.

«I dati che escono dallo studio confermano le nostre peggiori sensazioni: sono pessimi ed inquietanti, tanto da prefigurare una futura scomparsa della valle in termini antropici», si limita ad aggiungere De Bettin, che conferma in ogni caso la proiezione del suo movimento verso le elezioni del prossimo anno nei vari Comuni. Nessuna intenzione di partecipazione diretta, a quanto pare. «La gente deve poter capire quale è la situazione e quale la prospettiva», afferma, «per poi scegliere se continuare con il nulla assoluto attuale o scegliere il cambiamento. Il cambiamento vuol dire non sostenere qualcuno o presentare proprie liste ma fare tutto il possibile per un programma appunto di cambiamento».

De Bettin esemplifica. Cita Fondazione Comelico Dolomiti CST che investe soldi pubblici per promuovere i musei, «ma ne abbiamo uno mediamente ogni 500 abitanti».

Acn, per contro, investe 25 mila euro euro «privati» per mettere il Comelico nelle libere condizioni di decidere del suo futuro, tenendo conto del suo passato. «Non so se questo sarà apprezzato ma noi abbiamo pensato che fare valga più di mille promesse. Se poi il Comelico sceglierà liberamente altre strade, almeno in futuro nessuno si potrà più lamentare. Un solo dato da appurare, come cartina tornasole: ma la zona franca che fine ha fatto?».



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

Lo studio, in ogni caso, entro la prossima primavera e prima delle elezioni amministrative, ed un suo executive summary saranno inviati alle famiglie residenti e votanti in valle.

«Ogni elettore disporrà degli elementi utili per valutare come e chi scegliere». È evidente che sul prossimo turno elettorale peserà non solo la problematica delle relazioni spesso complesse fra i Comuni, ma anche quella della mobilità.

L'avvio del cantiere dell'Anas coinciderà infatti con le prime settimane di stop notturno della galleria e l'obbligo di scegliere l'unica alternativa, il passo Sant'Antonio. 400 automobilisti distribuiti tra le 20 e le 23 e tra le 5 e le 8 del mattino non sono pochi. I sindaci stanno appunto verificando quali sono le loro esigenze.

- francesco dal mas © RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta di Santo Stefano francesco de bettin Il presidente di Comelico nuovo spinge sull'unificazione dei comuni.

IN ATTESA DEI POSTI AUTO

Area Fox, il Comune chiama il privato «Parcheggi, mantenere impegni presi»

Inviata una lettera a Coop Alleanza Ieri partito il taglio delle erbacce Frisoni: «Vogliamo le tempistiche»

RI M I N I Area Fox, dopo mesi e mesi di stallo, si parte con il primo passo per arrivare a quelle centinaia di posti auto che erano stati annunciati per dare ossigeno al centro storico e dintorni. Nei giorni scorsi, infatti, l'Amministrazione comunale ha inviato una lettera a **Coop** Alleanza 3.0 per sollecitare l'azienda a dare seguito agli impegni presi durante la riunione del maggio scorso relativa all'utilizzo dell'area tra via Bramante e via Circonvallazione meridionale, oggetto di un accordo di pianificazione urbanistico sottoscritto nel gennaio 2022. In occasione di quell'incontro, la società aveva preso l'impegno con l'Ente di garantire il decoro e la funzionalità dell'area in attesa della piena ripartenza del cantiere momentaneamente sospeso. In particolare la **Coop** si è fatta carico di destinare in via temporanea parte dell'area a parcheggio pubblico a servizio del centro storico, indicando come tempistica settembre 2023. Con questa ultima lettera l'Amministrazione quindi ha invitato la società a continuare nel percorso condiviso, adempiendo agli impegni. E già nella giornata di ieri c'è stato un primo movimento, ovvero il taglio delle erbacce nella grande area di cantiere, a poca distanza dall'Arco di Augusto, dove per lungo tempo sono stati lasciati materiali e la zona in stato di degrado.

Il lungo iter Il via libera in Consiglio comunale risale all'agosto del 2021.

Tecnicamente si stava parlando di una bozza di convenzione urbanistica relativa alla rigenerazione dell'area Fox Petroli, tra via Circonvallazione meridionale e via Bramante. Si prevedeva ovviamente il nuovo parcheggio di attestamento integrato con 328 posti auto, 500 metri quadrati di verde pubblico, migliorie alla viabilità sotto forma di una nuova rotatoria tra via Melozzo e via Bramante e la riqualificazione dei marciapiedi e del parco Fabbri. Infine l'inserimento di una struttura di vendita alimentare. L'avvio dei lavori era ipotizzato per la fine dell'anno (il 2021) e il taglio del nastro all'inizio dell'anno (il 2023). E l'assessore all'urbanistica Roberta Frisoni interviene spiegando che «a maggio avevamo condiviso con **Coop** Alleanza una serie di impegni per accompagnare questa fase di sospensione del cantiere e con l'obiettivo di garantire quelle esigenze di interesse pubblico che sono alla base degli accordi urbanistici stipulati tra amministrazione e società. In quella sede abbiamo ricevuto rassicurazioni sulla ripresa dei lavori, così come l'impegno ad allestire un centinaio di posti auto in via temporanea entro la fine dell'estate, andando così ad incrementare la dotazione di sosta a ridosso del centro. Le interlocuzioni con la **Coop** sono costanti, ma vogliamo avere delle tempistiche certe».

© RI PRODUZION E RISERVATA.



ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

«Intensificheremo i controlli nei lidi E le attività irregolari vanno stroncate»

Vandalismo, furti, degrado urbano: dopo la lettera dei bagnini, il prefetto ha disposto verifiche più capillari

MICHELE DONATI «Ci sarà un'intensificazione dei controlli sui lidi anche di notte», e per le discoteche pizzicate a sgarrare su accessi e alcol a minori la linea sarà «inflexibile»: parola del prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, che risponde così alla lettera con cui a fine luglio la **Coop** Spiagge ha chiesto di ampliare il presidio di sicurezza a tutela di operatori degli stabilimenti balneari, cittadini e turisti. Da diverse settimane, infatti, i bagnini lamentano problemi di ordine pubblico che riguardano specialmente episodi di vandalismo: le realtà segnalate alla Prefettura sono Marina di Ravenna e Lido di Savio, ma il presidente della **Coop** Spiagge, Maurizio Rustignoli, ha esteso il raggio anche a Marina Romea, Lido di Classe e in generale a tutti i centri costieri, citando, oltre ai vandali che devastano lettini e ombrelloni nelle ore notturne, casi di furto, borseggi e risse.

E così la Prefettura ha preso in mano la situazione disponendo un rafforzamento dei controlli già predisposti nell'ambito delle misure previste dal protocollo "Estate sicura": il tema è stato discusso anche all'interno dell'ultimo

Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di giovedì scorso, con i sindaci di Ravenna e Cervia, Michele De Pascale e Massimo Medri, e con il comandante della Polizia locale di Ravenna, Andrea Giacomini. Allo stesso modo, dopo la lettera della **Coop** Spiagge anche il questore Lucio Pennella e il comandante provinciale dei Carabinieri Marco De Donno hanno ricevuto una nota prefettizia in cui si chiede di «effettuare le opportune verifiche e predisporre i conseguenti servizi di vigilanza e prevenzione». Per quanto riguarda gli atti vandalici, il prefetto De Rosa assicura che «si tratta di episodi circoscritti», attribuibili a «gruppi di minorenni a noi già ben noti» e catalogabili come «bravate». Ma non solo: «Si sono verificati anche furti di autovetture - spiega De Rosa - che sono già state ritrovate». Rustignoli e il prefetto si sono già confrontati a riguardo: «Gli ho chiesto di collaborare - afferma De Rosa - per aumentare la videosorveglianza e la vigilanza privata».

E c'è dell'altro, perché un fenomeno su cui si vuole mantenere alta l'attenzione è quello delle attività che non rispettano le regole, a cominciare dalle discoteche, con i cui gestori è stato firmato un protocollo d'intesa per il "Divertimento sano". La lettera della **Coop** Spiagge, non a caso, pone sotto i riflettori «forme di degrado urbano legate alle intemperanze di giovani, determinate anche dall'eccessivo uso di sostanze alcoliche». Le irregolarità riguardano inoltre il numero di accessi agli ambienti in cui si svolgono feste e serate, come avvenuto in uno dei più noti locali di Marina di Ravenna, dove a fine luglio sono intervenute anche le forze dell'ordine: «A fronte di una capienza massima di 450 persone - con ferma De Rosa - all'interno ne erano presenti il doppio». Per questo il prefetto annuncia



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

la linea dell'intransigenza: «Dobbiamo stroncare chi fa attività irregolari, su questo saremo inflessibili - di ce -. C'è già un'intesa con le discoteche: chi la rispetta potrà accedere a meccanismi premiali.

Mentre per chi è privo delle autorizzazioni non escludiamo, una volta sanzionati, di arrivare alla revoca delle licenze se recidivi».

La città che cambia

Ex Fonderie, ditte pronte Ma i fondi sono a rischio

Il Comune ha concluso le gare per la maxi riqualificazione Intervento da 17 milioni, ma può essere escluso dal Pnrr

Non sembra esserci pace per le ex Fonderie di Modena.

Un complesso che da oltre vent'anni attende una riqualificazione, che ora sembrava essere ormai realtà grazie ai fondi del Pnrr: ma proprio il rischio del taglio Governo, di fatto rischia di riportare l'orologio indietro di vent'anni.

Il Comune sta facendo il suo: ha assegnato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dell'intervento di recupero e rigenerazione degli stralci 2 B e 3 delle ex Fonderie che rappresentano la parte più significativa del complesso destinato a diventare la sede del Dast, il Distretto per l'Accelerazione e lo sviluppo della tecnologia.

Il valore di questo intervento è di 17 milioni di euro, con un finanziamento di 13 milioni e 200 mila euro del Pnrr: «Ma l'investimento è tra quelli che il Governo ha proposto di stralciare dal Pnrr - spiegano da Piazza Grande -, nonostante le procedure fossero già a un livello avanzato, indicando altre possibili fonti di finanziamento».

«Noi abbiamo rispettato tutte le tempistiche e andiamo avanti con il programma Next Generation Modena - spiega il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - e ci auguriamo che il Governo, senza incertezze e senza ritardi, garantisca le risorse che ci spettano, come ho chiesto nei giorni scorsi direttamente al ministro Piantedosi, visto che questo, come gli altri interventi, prima di essere ricompreso nel Pnrr era di competenza del ministero dell'Interno. Il processo di riqualificazione e rigenerazione del territorio prosegue».

L'appalto per i due stralci delle ex Fonderie (base di gara 14 milioni di euro) è stato aggiudicato a un raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla società **cooperativa** cortile Arco di Ravenna con mandante Palaser srl di Casale Monferrato in provincia di Alessandria. Ditte esecutrici sono Enrico Colombo spa di Sesto Calende, in provincia di Varese, mentre per la progettazione sono stati indicati Settanta7 srl di Torino e Ets spa Engineering and Technical Services di Bergamo. L'amministrazione prevede di completare la progettazione esecutiva entro l'autunno e di avviare poi l'esecuzione dell'intervento che dovrà essere concluso entro marzo del 2026.

Nel frattempo, procede il cantiere della palazzina, che diventerà sede dell'Istituto storico e rappresenta il primo stralcio della riqualificazione del comparto, mentre nelle scorse settimane sono stati aggiudicati alla ditta Iti Impresa generale spa anche i lavori, al via entro l'estate, dello stralcio 2Aa, l'area che diventerà sede del Motor Valley Accelerator: il valore dell'intervento, sulla base del progetto



Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

realizzato da Democenter-Sipe, aggiornato agli aumenti delle materie prime, è di 6 milioni 249 mila euro, non prevede finanziamenti Pnrr, ma si avvale di contributi della Regione (800 mila euro) e di Fondazione (2 milioni).

Il progetto Dast Sarà attivo soprattutto nel settore dell'automotive e della mobilità sostenibile con lo sviluppo di start-up che operano nel campo delle tecnologie innovative, favorendo l'incontro di idee e imprese per sviluppare progetti, favorire la nascita di nuove iniziative, la creazione di laboratori di ricerca di alto profilo, incubatori e acceleratori di impresa, centri di formazione, sedi di enti specializzati. Il progetto, che prevede anche la bonifica dell'area d'intervento, mantiene la memoria degli elementi architettonici del passato industriale e prevede inserimenti innovativi, con le lunghe campate esistenti, in laterizio, che si contrappongono alla verticalità delle nuove torri, in lamiera dorata. L'intero comparto, circa 40 mila metri quadri, sarà "car-free", a esclusiva circolazione ciclabile e pedonale, e l'area sosta per auto sarà ricavata nel parcheggio adiacente a strada Santa Caterina. Verrà ricavato, inoltre, un corridoio ecologico-ambientale a fianco della linea ferroviaria che si estenderà dal comparto fino alla tangenziale. Verrà potenziata anche la viabilità esistente e sarà ridisegnato il tratto di via Menotti sul fronte della palazzina destinato a diventare una Zona 30.

Fondi per la lotta al granchio Minaccia gli allevamenti di cozze

}} Roma Arrivano dal Governo 2,8 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. Il granchio blu, crostaceo originario dell'Atlantico del Nord che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastria in Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova. Un killer per tutto l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico, visto che resiste senza difficoltà a temperature superiori ai 35 gradi. Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare i propri allevamenti da questo crostaceo, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da Fedagnpesca-Confcooperative, in 100 mila euro al giorno. Consorzi e imprese di acquacoltura danneggiati che verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo dal Governo. «Ci incontreremo al ministero con tutte le associazioni e definiremo in maniera puntuale quali sono interventi da programmare e le aree che riteniamo idonee per affrontare l'emergenza del granchio blu», ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco.



Impiantate sui fondali di Golfo Aranci 500 talee di Posidonia

L'impegno blu di Coopservice per la riforestazione marina

Reggio Emilia Nello splendido Golfo Aranci, in provincia di Sassari, sta rinascendo una foresta di Posidonia grazie a un progetto di riforestazione marina sostenuto da **Coopservice** e Servizi Italia a fianco di Worldrise Onlus e ZeroCO2.

Si tratta di una iniziativa che ha l'obiettivo di ripristinare praterie di Posidonia oceanica nel mar Mediterraneo con una attività a zero impatto: le piantine utilizzate per la riforestazione sono esclusivamente quelle che vanno a depositarsi in modo naturale sulle spiagge dopo le mareggiate. Vengono recuperate, ripulite e successivamente incasellate in stuoie di fibra di cocco fissate sul fondale che si biodegradano nel tempo.

Quello ideato da Worldrise Onlus e ZeroCO2 è un sistema completamente pulito utilizzato per incrementare ogni anno di 100 metri quadri le praterie acquatiche di Golfo Aranci, un ecosistema unico e protetto, nel quale le piantine di Posidonia hanno attecchito e sono cresciute andando a riforestare le aree danneggiate da pesca a strascico e ancoraggio indiscriminato.

Nel dettaglio, **Coopservice** e Servizi Italia hanno finanziato la piantumazione di 500 talee di Posidonia su una superficie di circa 20 metri quadri di fondale marino, 1/5 dell'intero progetto per il 2023. Come ha raccontato Mariasole Bianco scienziata esperta di conservazione dell'ambiente marino, divulgatrice naturalistica e presidente e co-fondatrice di Worldrise onlus - si tratta di un intervento significativo sul piano ambientale: la Posidonia è una pianta e con la sua attività di fotosintesi è in grado di assorbire anidride carbonica e produrre ossigeno. Un metro quadro di Posidonia può generare fino a 20 litri di ossigeno al giorno; questo significa che solo i 20 mq piantumati grazie al sostegno di **Coopservice** e Servizi Italia immetteranno 146.000 litri di ossigeno ogni anno per contrastare le conseguenze dannose del cambiamento climatico a beneficio dell'intero ecosistema. A cui si aggiungono gli importanti effetti contro l'erosione delle coste e a vantaggio della biodiversità marina, essendo la Posidonia una sorta di nursery per molte specie animali.

«La tutela dell'ambiente è per **Coopservice** un valore, tanto da averlo voluto includere nella nostra stessa brand identity. Uno degli elementi del nostro logo è infatti una piccola foglia, a testimoniare l'impegno costante e concreto per uno sviluppo sostenibile e rispettoso di ogni forma di vita sul nostro pianeta. Una responsabilità che sentiamo di avere verso noi stessi, ma soprattutto verso le future generazioni - ha dichiarato Giuliana Caroli, communication manager di **Coopservice** - . Con il progetto Posidonia siamo orgogliosi di sostenere realtà come zeroCO2 e Worldrise Onlus che ogni giorno difendono il mare e l'ambiente per preservare la bellezza e la ricchezza del nostro unico



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

e solo pianeta».

Il riconoscimento dell'insostituibile apporto vitale dei mari è la nuova frontiera del pluriennale impegno ecologico di **Coopservice**, che ha una importante presenza sul territorio della Sardegna (1.652 dipendenti al 31 dicembre 2022, circa il 10% del totale) ed eroga i propri servizi di facility in importanti infrastrutture sarde, come ospedali, aeroporti ed enti pubblici. Il progetto di riforestazione marina si inserisce in un più ampio piano di sostenibilità ambientale della cooperativa, i cui principali risultati e i progetti futuri sono stati presentati nel corso dell'ultima assemblea dei soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un fondo per la guerra al killer delle vongole

ROMA. Arrivano 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. È il granchio blu, originario dell'Atlantico del Nord, che dal 2022 ha invaso zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia-Romagna e Toscana.

Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovinale reti e risale persino le sponde per mangiare le uova. Un killer per l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico: resiste senza difficoltà tra i 3 e i 35 gradi. Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare gli allevamenti, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da Fedagripesca-**Confcooperative**, in centomila euro al giorno.

//.



«Diventiamo amici», ragazzi a scuola di inclusione sociale

Trenta i partecipanti al progetto promosso da Fobap tra attività artistiche e ricreative

SIMONE BOTTURA

Simone Bottura Avvicinare gli studenti delle superiori alle persone con disabilità, per creare occasioni qualificate di inclusione sociale, favorire l'incontro e l'amicizia, e per diffondere la cultura della solidarietà. Questo il fine del progetto di promozione del volontariato «Diventiamo amici», conclusosi nei giorni scorsi con un alto tasso di gradimento. Una base su cui costruire l'edizione già in programma il prossimo anno.

L'iniziativa. Approvata eco-finanziata dalla Regione, l'iniziativa è stata promossa da Fobap onlus, il braccio operativo di Anffas Brescia, insieme alle organizzazioni di volontariato «Volontari in Cordata di Roè Volciano» e «Un sorriso per tutti» di Idro, e alla Fondazione Dominique Franchi onlus di Brescia. Da marzo a luglio 2023 il progetto ha coinvolto, nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, 22 studenti degli istituti di Salò (liceo Fermi, Itc Battisti e istituto Medi) e del Perlasca di Idro, cui si sono aggiunti tre giovani volontari di altra provenienza e cinque ragazzi dell'associazione sportiva Asd Alto Garda di Toscolano.

Trenta i partecipanti che, dopo una formazione preliminare, hanno operato presso i servizi diurni e residenziali per persone con disabilità gestiti da Fobap a Maderno e dalle **cooperative** La Cordata a Roè e Cogess a Idro. L'incontro tra persone con fragilità e giovani studenti si è concretizzato, sempre con la supervisione di un operatore, nella partecipazione collettiva ad attività artistiche, sportive e del tempo libero.

I risultati. «Siamo tutti diversi ma tutti uguali. Siamo tutti persone. Tutti meritiamo una possibilità». Questi alcuni dei commenti da parte degli studenti a fine esperienza, che hanno avuto modo di scoprire, dall'interno, come operano i servizi professionalizzati destinati alle persone con disabilità e di generare nuove e preziose opportunità di inclusione. Un percorso di crescita bilaterale, un arricchimento sia per i volontari ognuno dei quali è stato mediamente impegnato per 45 ore - sia per chi ha potuto averli a fianco nelle attività quotidiane, organizzate prevalentemente fuori dai centri assistenziali, ad esempio nella piscina di Gavardo o allo stadio di Toscolano.

«Gli esiti, in termini di gradimento degli studenti volontari - spiegano i promotori del progetto -, sono stati particolarmente positivi, tanto che tutti i ragazzi che hanno costituito questa importante «rete» si sono resi disponibili a ripetere l'esperienza il prossimo anno». L'obiettivo primario è stato raggiunto: i ragazzi e gli ospiti dei centri sono diventati amici.

//.



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

la storia La proprietà attuale sarebbe disposta a cedere l'area a operatori interessati a intraprendere un'operazione immobiliare

Il complesso è chiuso ormai dal 2008 e non ci sono piani di trasformazione

All'ex Magazzino Laudense un tempo ci si dedicava alla conservazione di quintali e quintali di forme del prelibato formaggio Grana Padano. Immerso in un'area verde ampia 22mila metri quadrati, con la presenza di alberi secolari e frutteti, il complesso comprende ancora oggi una palazzina, il vecchio comparto uffici e il capannone un tempo usato per la stagionatura delle forme casearie.

Proprio la diminuzione del numero di forme depositate nell'ultimo periodo di attività e l'aumento dei costi di gestione, sempre più alti, furono le principali cause che misero di fatto il lucchetto ai cancelli di viale Milano.

La proprietà oggi è in capo alla **Cooperativa Agricola Laudense**, che nel 2001 ottenne l'area dalla Cariplo per una cifra di circa 4 miliardi e mezzo di vecchie lire. La sua valutazione, ai tempi della cessazione dell'attività e della chiusura nel 2008, era di 7 milioni di euro. Da allora si sono susseguite numerose ipotesi di trasformazione di quest'area da sempre considerata strategica, così come parecchi sono stati i piani di ripristino avanzati, comprendenti realizzazioni di logistiche e di insediamenti di supermercati. Tutte idee che, per i motivi più disparati, sono rimaste come tali.

Sulla carta è rimasta pure la suggestione legata alla realizzazione di un comparto abitativo.

La **Cooperativa** Laudense si disse da subito interessata alla cessione a operatori privati del settore immobiliare, e nel 2011 sembrava mancassero solamente i dettagli per portare in viale Milano un centinaio di abitazioni, divise in una serie di palazzine a ridotto impatto energetico, oltre a negozi di vicinato. Ma il progetto, come è oggi intuibile, non vide mai la luce.

Con il trascorrere degli anni, altri soggetti interessati avrebbero bussato alla porta della **Cooperativa**, ma con strategie o offerte non appieno soddisfacenti in tal senso. Tutto è quindi ancora in divenire: toccherà al Comune e agli enti privati trovare la soluzione a questo rebus ormai di lunga data. La speranza è quella di vedere rinascere questo luogo. n Fe. Do.



Sanità/2 Il medico dell'ospedale integrato con quello del 118: al Maggiore manca solo il reparto di medicina d'emergenza e urgenza

Pronto soccorso, la firma di Paglia sulla riforma L'organizzazione di Lodi un modello in Lombardia

Cristina Vercellone

La firma di Stefano Paglia e dell'ospedale di Lodi dietro la delibera di riforma del pronto soccorso approvata nei giorni scorsi. L'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso, infatti, che aveva già avuto modo di apprezzare l'organizzazione del pronto soccorso di Lodi durante la pandemia, si è affidato al primario di Lodi e a un ristrettissimo gruppo di professionisti per studiare la riforma. L'ospedale Maggiore, infatti, classificato come Dea (Dipartimento emergenza urgenza) di secondo livello, insieme al Niguarda di Milano e al Papa Giovanni di Bergamo che sono due colossi della medicina, è l'unico che resiste alla crisi che sta investendo il mondo dell'emergenza urgenza, tra chiusure dei servizi e appalti alle **cooperative** di professionisti a gettone che lavorano a cottimo da un lato all'altro dello stivale. Tra il 2010 ed il 2020, in Italia sono stati chiusi 111 ospedali e 113 pronto soccorso.

Il modello Lodi comprende l'integrazione del personale. Il medico d'emergenza urgenza (Meu), infatti, effettua i turni di guardia attiva in pronto soccorso, nel 118, si occupa dei trasporti medicalizzati e della guardia medico chirurgica interdivisionale per pazienti allocati fuori dalle aree ad alta intensità di cura che presentano il deterioramento dei parametri cardiorespiratori/emodinamici (il modello Rrt rapid response team) con precoce condivisione con il rianimatore (Met, Medical emergency team). Tra i criteri previsti dalla delibera, oltre a questi parametri già presenti a Lodi sono previsti anche i letti di terapia sub intensiva (appena accreditati a Lodi) e il reparto di medicina d'emergenza urgenza, a Lodi ancora assente. «La delibera si inserisce in un percorso già avviato da Regione Lombardia per migliorare l'efficienza del sistema di Emergenza urgenza - commenta l'assessore Bertolaso -. Il piano di riorganizzazione fornisce indicazioni, uguali per tutti, affinché le strutture ospedaliere, pubbliche e private, garantiscano l'immediata accoglienza del paziente e la continuità della presa in carico. Naturalmente il piano di riordino avrà un'applicazione più rapida negli ospedali, come Lodi, che già adottano molte delle best practices che abbiamo indicato, per altri che ancora devono attuarle, si tratterà invece di un processo più lungo. Per lavorare alla delibera abbiamo voluto creare un gruppo di professionisti con un grande know how sull'emergenza urgenza di cui ha fatto parte anche il dottor Paglia».

«Non è sbagliato definire la strada intrapresa come nuova e innovativa - commenta Paglia che annota come il percorso si inserisca nella strada tracciata dalle precedenti delibere -: si tratta di una evoluzione che sfrutta appieno la collaborazione armonica tra tutti gli specialisti coinvolti nel percorso di cura dei pazienti; i medici di urgenza finalmente in Lombardia vengono definiti relativamente alle loro specifiche attitudini lavorative. L'Asst di Lodi è perfettamente allineata al modello regionale avendo sviluppato



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

negli ultimi anni, in particolare in seguito all'esperienza maturata durante la pandemia, modalità organizzative sovrapponibili a quelle definite nella nuova delibera. Ci attende adesso la sfida di attivare la nuova degenza di medicina d'urgenza e d'emergenza».

La riforma è stata accolta a braccia aperte da alcune società scientifiche di medicina come Simeu e Aaroi Emac. n.

Profughi in un campo con case mobili Zottis: «No ai ghetti per gli stranieri»

DAVIDE DE BORTOLI

SAN DONÀ «No ai ghetti per i migranti, sì all'accoglienza diffusa: il sindaco dica quali sono le sue intenzioni per l'arrivo dei profughi».

A protestare è Francesca Zottis, consigliera ed ex candidata sindaca, con una lettera condivisa dai capigruppo Luana Momesso (Cittàinsieme), Daniele Terzariol (Pd) e Gino Cuzzolin (civica Zottis). Il sindaco Alberto Teso quasi ogni giorno riceve richieste di disponibilità per sistemare i migranti dalla Prefettura di Venezia. «Da qualche settimana il sindaco è alla ricerca di un luogo dove installare case mobili dove poter ospitare i profughi incalza Zottis. Siamo preoccupati per i sopralluoghi di Teso perché sembrano portare a un'ospitalità di massa, nidificata e con una gestione complicata, senza integrazione».

«Ricordiamo che l'amministrazione Cereser, in modo lungimirante e in accordo con la Prefettura ha scelto un sistema di accoglienza diffusa continua Zottis che comporta un'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, evitando il modello Cona o della caserma Serena di Treviso. San Donà è un esempio, anche per altri Comuni, di come l'accoglienza funzioni, senza toccare gli appartamenti Erp perché i migranti sono in appartamenti privati. Lo stesso Teso ha spiegato che si tratta della soluzione migliore e ci chiediamo se abbia condiviso queste riflessioni e proposte in Conferenza dei Sindaci. È fondamentale capire cosa si intenda fare. Non vorremmo trovarci a ferragosto con sorprese poco degne di San Donà e di qualsiasi società che voglia definirsi civile, e ci auguriamo che si segua l'esempio dell'Amministrazione precedente, almeno in questo caso. Chiediamo al sindaco di specificare se intende applicare un'accoglienza diffusa e come intenderebbe farlo. Rimaniamo contrari a soluzioni che creino dei ghetti in città siano essi ubicati in periferia o in centro».

«Niente centri di raccolta o altri ghetti a San Donà replica Teso - Si all'accoglienza diffusa, compatibilmente con gli spazi a disposizione che, ad oggi, però, non ci sono. A San Donà abbiamo una lista d'attesa di 197 famiglie per un alloggio popolare: come facciamo a dire a queste persone, in attesa da tempo e spesso in situazioni complesse anche dal punto di vista umano, che al loro posto, in un eventuale appartamento libero, dobbiamo collocare dei migranti? Stiamo cercando le disponibilità ma non abbiamo trovato alcun alloggio. Dal punto di vista sociale non è una situazione facile. Tra l'altro in questi giorni stiamo gestendo anche le conseguenze del fallimento della cooperativa "Villaggio globale" che gestiva proprio l'inserimento abitativo di stranieri e famiglie in difficoltà in alloggi privati. Ci sono sfratti in corso a causa del mancato pagamento della cooperativa di parecchie mensilità di canone. La tensione abitativa a San Donà è molto elevata».



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

Davide De Bortoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Bcc Verona e Vicenza

Un milione e 200 mila euro per otto associazioni

Formazione e valorizzazione del team dei collaboratori, ma anche progettualità legate alla socialità e all'impegno verso le comunità. Sono oltre un milione e 200 mila euro le risorse che **Bcc** di Verona e Vicenza ha destinato al territorio, alle iniziative culturali, sociali, sanitarie, sportive e comunitarie, attraverso un contest dal titolo "Testimoni di buone pratiche". Otto i premiati della prima edizione: l'associazione Asd Bears Baskin di Isola Vicentina, l'associazione Midori OdV di Valdagno, la cooperativa sociale Galileo (Verona e Rovereto), l'associazione sportiva dilettantistica Horse Valley di Verona, la cooperativa sociale Anderlini di Cerea, l'associazione naturalistica Valle Brusà di Cerea, l'associazione Solidarietà in azione OdV dell'Alto Vicentino, l'associazione Amici del Cuore Alto Vicentino.



Cluster nazionale

Una rete tra foreste e lavorazione del legno

Ha lo scopo di promuovere e sostenere le iniziative di rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno il neonato "Cluster Italia Foresta Legno", costituito a Roma - al ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - con la firma di 15 soci fondatori, Federlegno, Cna, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione generale cooperative italiane, Cluster Arredo Legno FVG, Fsc Italia, Pefc Italia, Uncem nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Toscana, Cnr e Consorzio Legno Veneto. Presieduto da Davide Matteo Pettenella, docente all'ateneo di Padova, il cluster si occuperà di rafforzare i legami tra imprese, istituzioni territoriali ed enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale.

Tra i compiti principali, valorizzare il prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità dell'origine.



Comune, c'è il segretario nomina del commissario

ANTONIO BORRELLI

SPARANISE Antonio Borrelli Prosegue la "bonifica" istituzionale a Sparanise dopo lo scioglimento del Consiglio. La commissione straordinaria composta dai vice prefetti Maura Nicolina Perrotta e Florinda Bevilacqua e dal funzionario economico-finanziario Salvatore Carli ha nominato Ugo Allocati nuovo segretario comunale: sarà lui il titolare della segreteria convenzionata con San Marco Evangelista, dove già svolgeva l'incarico.

La convenzione, che prevede l'espletamento dei compiti al 50%, è stata approvata dal consiglio sannitico a fine giugno ma è stata stipulata solo lo scorso 3 agosto. Allocati lavorerà 18 ore settimanali a Comune ma è a Sparanise, comune più popoloso, che avrà il ruolo di «capo-convenzione». È d'altronde trascorso un anno e mezzo dallo scioglimento del Consiglio, disposto dal ministero nel dicembre del 2021 per presunte infiltrazioni camorristiche. Per motivare scioglimento e commissariamento, che si concluderà soltanto il prossimo anno, il ministro Matteo Piantedosi nella sua relazione usò parole durissime: «Forme di ingerenza della criminalità organizzata» e «pregnante ingerenza sull'attività dell'ambito sociale C9» dell'ex sindaco Salvatore Martiello. Il provvedimento arrivò a seguito del coinvolgimento dell'ex fascia tricolore in un'indagine della Dda di Napoli, che ha indagato sugli affidamenti in materia di servizi sociali, contestando i reati di turbativa d'asta e corruzione con l'aggravante mafiosa per una gara che sarebbe finita a **coop** gestite da personaggi ritenuti vicini al clan dei Casalesi.



Beverello, ora si accelera ecco le nuove biglietterie

Finita la parte grezza del primo blocco il presidente: «Procediamo con velocità» Prende forma la passeggiata sul mare «Sarà un gioiello, vi ripagherà dei disagi»

ANTONINO PANE

IL CANTIERE Antonino Pane Finalmente comincia a prendere forma la nuova stazione marittima del Beverello. La parte grezza del primo blocco di biglietterie è stata ultimata e ora si andrà avanti con gli altri blocchi fino a completare la parte che affaccia verso il Maschio Angioino. «I lavori stanno procedendo - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale, Andrea Annunziata - anche se, certamente, non sarà possibile recuperare i mesi persi dopo l'apertura del cantiere. I sacrifici che abbiamo chiesto saranno ripagati con una struttura accogliente e funzionale».

LA PASSEGGIATA Con l'ultimazione della parte portante del primo blocco comincia a prendere forma anche la passeggiata sul mare che potrà essere utilizzata per le vie del mare, cittadini napoletani che potranno godere di una visione dall'alto di tutto il molo Beverello. In pratica la passeggiata alta attraverserà tutto il molo con imbocchi nei pressi della darsena Acton e sul versante opposto nei pressi dell'attuale area bar del Beverello. La realizzazione è affidata a un raggruppamento temporaneo di imprese che vede insieme il

Consorzio Integra, Brancaccio Costruzioni e Sim della Savarese Costruzioni. Se non ci saranno intoppi la spesa sarà di circa 15 milioni di euro. È da tener presente, comunque, che i fermi del cantiere hanno determinato aumenti dei costi delle materie prime per cui l'opera rispetto alle previsioni di spesa iniziale sono già lievitati.

Poi ci sono stati i necessari adeguamenti del progetto. Un aspetto, questo, su cui Annunziata è tornato spesso. Gli stop sono stati dovuti alla scelta di utilizzare come base un'area sottoposta rispetto al livello del mare. Non appena si cominciò a scavare per le fondamenta, si creò una enorme piscina e ci sono voluti mesi per apportare le necessarie modifiche. Poi i ruderi del vecchio molo borbonico, l'Interlocuzione con la Soprintendenza ed altri mesi persi. Ora, comunque, qualcosa comincia a vedersi. L'ultima data annunciata è fine anno, almeno per vedere ultima la parte delle biglietterie.

«Stiamo predisponendo - aggiunge Annunziata - le procedure per le gare di assegnazione alle compagnie di navigazione. Vogliamo arrivare al traguardo con gli spazi già assegnati e con la progettazione definitiva anche della parte a mare, necessaria per velocizzare le operazioni di attracco dei mezzi».

LE TECNOLOGIE Al molo del Beverello saranno aggiunti alcuni piccoli moli perpendicolari con rulli gommati in modo da evitare gli attracchi in andana, quelli con le ancore in mare. Ma la nuova stazione marittima dovrà contenere anche una sintesi delle tecnologie disponibili. La possibilità di acquistare biglietti ai distributori automatici, la possibilità di verifiche veloci per i passeggeri che imbarcano. Questo sarà possibile con check-in di tipo aeroportuale in modo da evitare le code alle passerelle. Insomma



Il Mattino (ed. Napoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

si tenta di velocizzare tutte le operazioni e, contemporaneamente, di dare ai passeggeri ambienti accoglienti, con aria condizionata, poltroncine, bar e così via. E poi bagni veramente degni di questo nome, uno dei grandi punti neri del Beverello degli ultimi anni.

LA STAZIONE «Gli sforzi - ha concluso Annunziata - sono finalizzati ad ottenere una stazione marittima confortevole, accogliente e funzionale. I display dovranno indicare all'interno e all'esterno della stazione il gate da utilizzare, il nome della nave, la destinazione e l'orario di partenza. Insomma finirà l'approssimazione di oggi che tanti disagi ha provocato e sta provocando. Il nuovo Beverello dovrà essere un piccolo gioiello per ripagare i turisti e la città per le disfunzioni di questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Padovani senza dottore

Il medico di base va in pensione Quello assegnato è a venti chilometri

Chiude ambulatorio di Sarmeola, gravi disagi per i pazienti «Costretti ad andare a Torreglia, problemi per gli anziani»

ELVIRA SCIGLIANO

Il problema della mancanza di medici di base, denunciato da anni dagli stessi camici bianchi e ancora in cerca di soluzione, si riflette nel disagio quotidiano vissuto da moltissimi padovani. È il caso, simbolo a questo punto, di Sabrina Bettella e del marito Gianluca, rispettivamente 52 e 61 anni, cardiopatici (lui grave, salvato dal professore Gerosa) che hanno cambiato tre medici di base in cinque anni, tutti per pensionamento.

L'ultima volta qualche giorno fa, il primo agosto, perché il dottor Giacomo Mammana è andato in pensione. Chiuso l'ambulatorio a Selvazzano sono rimasti senza medico circa 3 mila pazienti, dirottati a Torreglia, ovvero a venti chilometri da Selvazzano, sui Colli.

«Studio chiuso da un giorno all'altro, telefono disattivato e noi abbiamo saputo cosa stava per succedere per caso, appena due settimane fa», racconta la signora Bettella, «Non ci è arrivato né un messaggio dall'Usl, né dal medico, l'ha detto un conoscente, al bar, a mio marito. Il punto è che i medici di famiglia che vanno in pensione non vengono sostituiti: è accaduto adesso, che ci hanno dirottati a Torreglia, era accaduto con il precedente, il dottor Morbiato, e con quello ancora prima».

Con tutte le conseguenze che ne derivano: «Dovevo fare una risonanza magnetica con urgenza 10 giorni - racconta la paziente - la ricetta è scaduta senza che la prenotazione mi fosse data e ho bisogno del medico per rinnovarla. Sempre che non scelga il privato, allora appuntamento il giorno dopo, ma a 330 euro a Monselice e 270 euro all'Arcella. Mio marito ha provato subito a prendere un nuovo medico, ma l'unica disponibile è appunto sui Colli, a Torreglia, a venti chilometri da Sarmeola dove viviamo». All'urgenza di Sabrina si aggiunge il carico clinico complesso del marito: «Gianluca è stato operato per nove ore a cuore aperto dal professor Gerosa, che non finiremo mai di ringraziare perché gli ha salvato la vita, ricostruendogli letteralmente il cuore distrutto; prende dodici pastiglie al giorno e per lui il medico di base è fondamentale. L'ultima volta che siamo andati in ambulatorio era pieno di anziani e persone in sedia a rotelle: come possono mandarli a Torreglia? Abbiamo scritto al presidente Luca Zaia e alla Regione perché è una vergogna. La sanità veneta è un'eccellenza, ma ci devi arrivare ad essere curato e sembra un percorso ad ostacoli».

Sabrina e Gianluca sono vittime della carenza dei medici di famiglia. «Il caso di Selvazzano non è l'unico, anzi appartiene ad una casistica tristemente annunciata da anni, su cui nessuno ha voluto - o potuto - prendere provvedimenti», scandisce il presidente dell'Ordine dei medici, Domenico Crisarà.



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

Che prosegue attaccando il governo del Veneto: «La Regione continua a dare numeri non reali e continua a rimandare la cosa più importante: la riorganizzazione della medicina generale. Dicono che non ci sono risorse, ma poi si trovano i soldi per pagare le cooperative, che non risolvono il problema.

Bisogna invece liberare tempo ai medici perché facciano il loro mestiere e, magari, coprano più zone. Per farlo servono infermieri e personale amministrativo, altrimenti non è possibile perché nessuno ha il dono dell'ubiquità e tutti abbiamo oltre i 1800 pazienti. Ad oggi, come abbiamo denunciato più volte, in Veneto ci sono 750 zone carenti e, secondo le nostre previsioni da qui ai prossimi due anni un terzo - dunque circa 350 mila persone - resteranno senza medico. La Regione dice che stanno arrivando 600 nuovi medici, i ragazzi della scuola di specializzazione, ma non è vero perché la stragrande maggioranza ha già scelto la destinazione e dunque per il prossimo biennio la quota di nuovi medici è quasi zero. I pazienti dovranno rassegnarsi ad avere il medico chissà dove».

E chi vive già lontano - ad esempio in montagna -, sa bene quanto sia difficile contare su un medico: «Mi sorprende il silenzio dei sindaci - aggiunge Crisarà - che fanno finta di ascoltarci, ma poi preferiscono accontentarsi della versione della Regione. Sono preoccupato soprattutto per chi abita in zone che non vuole scegliere nessuno: avere lo studio nel centro di Padova, con ospedale e servizi a due passi, o sui Colli, non è la stessa cosa e dovrebbe esserci una compensazione economica. Il mio più grande timore è che dietro ci sia una precisa strategia per dare sempre più spazio alle strutture private».

- elvira scigliano

Appalto pulizia ospedali nei guai funzionaria Asl

MARCELLO IANNI

L'INCHIESTA Abuso d'ufficio, falso ideologico e calunnia. Queste le accuse per le quali recentemente la Procura della Repubblica dell'Aquila (nella persona del sostituto procuratore Marco Maria Cellini) ha chiesto il processo nei riguardi di Michela D'Amico, funzionaria della Asl L'Aquila-Sulmona-Avezzano, settore Beni e Servizi dello stesso Ente, nella veste di Responsabile Unico di Procedura (Rup). Dito puntato della Procura (le indagini sono portate avanti dai carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo dell'Aquila) sulla procedura di affidamento del servizio di pulizia, sanificazione e disinfezione dei presidi ospedalieri, di cui è stata aggiudicataria la società Diemme società **cooperativa**, finita quest'ultima al centro di aspre polemiche con i sindacati per presunti mancati pagamenti degli stipendi ai lavoratori della società per la cospicua somma di circa 1 milione di euro. In particolare la dirigente (nel frattempo sostituita nell'incarico di altra persona) è accusata di aver violato delle norme precise dell'Agenzia Nazionale di Anti Corruzione (Anac) in relazione all'importo della gara, superiore ai 500 mila euro previsti dallo stesso Codcie. Infatti la D'Amico avrebbe adottato l'attestazione di regolare esecuzione dell'intero appalto del 26 novembre 2021 (3 milioni e mezzo di euro), per il 2018 (stessa cifra) ed infine per il 2019 per oltre 4 milioni di euro, procurando così alla **cooperativa** un ingiusto vantaggio patrimoniale con rilevante danno alla Asl, nonostante la presenza di un contenzioso civilistico tra Asl e stessa **cooperativa**. L'indagata è accusata anche di falso per aver certificato la regolare esecuzione dell'appalto nonostante la presenza di due note negative; l'una da parte dell'Unità di Riabilitazione Territoriale, l'altra dell'Unità di Cure Primarie. Infine la dirigente Asl è accusata di aver presentato una denuncia querela a gennaio dello scorso anno in cui sostanzialmente sarebbero stati incolpati altri soggetti interni alla Asl pur sapendoli innocenti della formazione di un provvedimento ricognitivo ritenuto falso materiale a lei attribuito e diretto alla Società **Cooperativa** Diemme, in realtà genuino, al solo fine di guadagnarsi l'impunità dai reati ipotizzati di abuso e falso, una volta scoperta. Con la chiusura delle indagini preliminari e dunque con la possibilità da parte dell'indagata di essere ascoltata oppure di presentare una memoria difensiva, la vicenda giudiziaria avrebbe potuto avere un'epilogo diverso, ma qualcosa non ha convinto il pubblico ministero titolare del fascicolo, che ha deciso sulla vicenda di tirare dritto, chiedendo il processo per la D'Amico che ora dovrà sottoporsi al vaglio del giudice per l'udienza preliminare per spiegare come a suo parere sono andate le cose. Marcello Ianni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lavoratori sfruttati e vessati: 16 indagati

Imprenditori agricoli e caporali raggiunti dall'avviso di conclusione delle indagini: ora rischiano il processo

L'INCHIESTA Lavoratori costretti a dormire in alloggi fatiscenti, ore sui campi a lavorare sotto il sole o la pioggia battente, senza avere a disposizione servizi igienici né rubinetti o docce con acqua corrente, senza un luogo adatto per potersi cambiare i vestiti né un posto per mangiare. E naturalmente sottopagati rispetto alle effettive ore di impiego: una media di 48 ore settimanali per sei giorni consecutivi, senza straordinari, senza malattie, senza riposi.

Un quadro desolante già visto e già raccontato altre volte, che arriva ancora una volta dalle campagne pontine e da imprenditori agricoli del territorio. Un quadro di sfruttamento in barba alle regole e ai diritti, ai contratti nazionali, al rispetto dei lavoratori.

CHI SONO Questa volta non ci sono misure cautelari disposte dal giudice, ma 16 persone indagate e raggiunte da un avviso di conclusione indagini. Si tratta di titolari di aziende, operai e intermediari accusati a vario titolo di intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro, inosservanza delle norme di sicurezza, inottemperanza agli obblighi di formazione e vigilanza. L'attività di indagine è stata condotta nelle campagne tra Sabaudia e Terracina dai carabinieri del Nucleo investigativo, diretti dal maggiore Antonio De Lise, dal Nucleo carabinieri Ispettorato del lavoro e dall'Ispettorato territoriale del lavoro di Latina, sotto la direzione della procura pontina.

L'investigazione nasce dall'attentato incendiario di giugno 2019 ai danni della sede del Parco nazionale del Circeo, ma porta i militari in tutt'altra direzione. I 16 indagati sono infatti del tutto estranei a quel tentativo di incendio ma ritenuti responsabili di aver sfruttato il lavoro nelle campagne approfittando dello stato di bisogno dei braccianti, disposti spesso a lavorare a qualunque prezzo e in qualsiasi condizione.

Così gli approfondimenti, avviati nel 2019, hanno documentato almeno fino a dicembre del 2020 un sistema radicato che ha coinvolto almeno sei società, **cooperative** e imprese agricole che operano a Sabaudia, Terracina e San Felice Circeo, e decine di lavoratori. In tutti i casi oggetto di indagine è emerso che i titolari o gli amministratori si avvalevano dell'intermediazione di due cittadini stranieri, entrambi originari del Bangladesh, per l'assunzione di manodopera a determinate condizioni.

Ai braccianti non restava altro che accettare.

Così nei mesi di indagine è emersa una reiterata corresponsione di retribuzioni con importi inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali previsti per l'inquadramento di operai agricoli e florovivaisti, la reiterata violazione della normativa relativa alle ore di lavoro, ai periodi di



Il Messaggero (ed. Ostia)

Cooperazione, Imprese e Territori

riposo e al riposo settimanale, oltre alla violazione sistematica delle norme in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Nei campi non c'erano servizi e bagni per i braccianti, non c'era un punto con acqua corrente né luoghi adatti a consumare i pasti.

Gli operai inoltre venivano caricati su veicoli spesso privi di condizioni di sicurezza e trasportati nelle aziende in sovrannumero rispetto al limite di passeggeri che il mezzo poteva contenere. Gli alloggi inoltre erano fatiscenti eppure i lavoratori per garantirsi almeno un tetto sopra la testa sborsavano una somma mensile di 100-110 euro.

Laura Pesino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

la ristrutturazione dell'edificio di via Natisone

I servizi del Centro a bassa soglia garantiti all'oratorio San Michele

Con il trasferimento a metà novembre l'apertura per gli utenti sarà dal lunedì al sabato

LAURA BLASICH

Laura Blasich Tutti i servizi ora erogati nel Centro a bassa soglia di via Natisone, che da gennaio sarà sottoposto a una ristrutturazione da 910 mila euro, saranno trasferiti alla metà di novembre nell'oratorio San Michele, dove già la Caritas fornisce i pasti a una quarantina di persone. La convenzione con la parrocchia di Sant'Ambrogio deve ancora essere definita nei dettagli, ma, a fronte anche delle indicazioni fornite dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione del Comune (Rspp), l'insieme degli interventi da realizzare negli spazi di via Mazzini è stato definito.

«Saranno effettuati gli adeguamenti necessari a garantire i servizi di doccia e lavanderia, oltre a quello di mensa», assicura l'assessore all'Integrazione sociosanitaria Stefano Vita, presidente dell'Ambito socioassistenziale Carso Isonzo Adriatico, gestore del Centro a bassa soglia. Gli utenti del servizio, in media quasi una quarantina al giorno, troveranno al San Michele anche la postazione Pc e internet, oltre che il modo di socializzare, un'esigenza questa sentita ed espressa nell'incontro che l'assessore Vita ha avuto un mese e mezzo fa con gli utilizzatori del Bassa soglia. «Ora il centro funziona dal lunedì al venerdì, ma con il trasferimento copriremo anche il sabato - prosegue Vita -. L'obiettivo è poi quello di aprire sette giorni su sette, quindi anche alla domenica, nel momento in cui, alla fine dei lavori, potremo contare su una struttura rinnovata e adeguata in via Natisone. Perché, lo ribadisco, nessuno ha mai parlato di una chiusura e nemmeno di una sospensione del servizio, i cui numeri sono aumentati».

Con la parrocchia l'amministrazione comunale e gli uffici stanno comunque verificando anche gli aspetti relativi all'erogazione dei pasti, che interesserà tra le due utenze un'ottantina di cittadini. Il centro di via Natisone garantisce il servizio attraverso un'impresa del settore, mentre i pasti serviti dalla parrocchia sono forniti grazie a due realtà industriali insediate a Monfalcone. «Non vorremmo ci fossero differenze tra i pasti che vengono serviti a tavola», spiega Vita.

Contestualmente il Comune sta lavorando al nuovo bando per la gestione del Centro a bassa soglia, che pure non si interromperà nel periodo di trasferimento nell'oratorio San Michele, come conferma l'assessore. L'affidamento esistente alla **cooperativa** La Collina, in scadenza il 30 giugno, è stato nel frattempo prorogato.

«La struttura di via Natisone aveva un evidente bisogno di interventi straordinari - sottolinea ancora l'assessore all'Integrazione sociosanitaria -. La riqualificazione che sarà realizzata nell'arco del 2024 metterà poi a disposizione spazi adeguati e un ambulatorio medico». Il progetto presentato dal Comune di Monfalcone come capofila di quelli appartenenti all'Ambito socioassistenziale è risultato



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

vincitore di un bando Pnrr per una somma di 1.090.000 euro, in arrivo dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali. Di queste risorse, 910 mila euro serviranno alla ristrutturazione dell'edificio su due piani, senza aumento di volumetrie, ma con l'inserimento di fotovoltaico e capotto termico, per abbattere i consumi energetici in un'ottica di sostenibilità ambientale. I rimanenti 180 mila euro potranno essere impiegati per la gestione di un anno. Nell'edificio hanno sede anche il comitato rionale e l'associazione Bisiachinbici, che pure dovranno trovare un'altra sistemazione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra l'oratorio San Michele che accoglierà il Centro a bassa soglia; a destra l'edificio di via Natisone che ora lo ospita Foto di Katia Bonaventura.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Casa di riposo, no alla chiusura: assumete»

L'opposizione all'attacco della giunta: «La struttura di via Saffi deve essere salvata per garantire gli spazi necessari agli anziani»

FABRIANO Verso la chiusura della casa di riposo meglio conosciuta come casa albergo di via Saffi, l'opposizione sulle barricate propone la salvaguardia degli spazi per anziani e l'assunzione di personale e organizza un'assemblea pubblica. «In merito alla difficile situazione economica dell'Asp e all'annunciata chiusura della Casa di Riposo di via Saffi - rimarkano Lorenzo Armezzani e Vinicio Arteconi per Fabriano Progressista - davanti all'imbarazzante silenzio della maggioranza su cosa e come fare, abbiamo elaborato una proposta di indirizzo per il cda dell'Asp 'Vittorio Emanuele II' che sarà discussa al prossimo consiglio comunale a fine agosto. Per quanto non sia la prima volta che questa maggioranza sembri del tutto sprovvista di qualsiasi prospettiva politica su temi cruciali per la città come sul lavoro, la scuola, le politiche per i giovani, la viabilità e la mobilità, restiamo ancora spiazzati da tanto disinteresse e impreparazione. Nella scorsa seduta, aspettavamo un documento di indirizzo proposto dalla maggioranza e siamo sorpresi che questa iniziativa debba essere presa da noi. A meno di non considerare indirizzi quelli espressi dalla Giunta, fra i quali ci sono il non accettare altri ingressi alla Casa Albergo e collocare in altre strutture del territorio gli attuali ospiti. Riteniamo che le parole dette in Consiglio dalla maggioranza per esempio sugli appartamenti sociali e sul partenariato con l'Erap per quanto interessanti e condivisibili, restino mero chiacchiericcio se non tradotti in iniziative concrete. A questo vuoto, anche per impedire che le politiche per gli anziani e più in generale sulle fragilità, cadano nell'oblio, con questa iniziativa vogliamo mantenere tutti i cittadini attenti su questo argomento».

I consiglieri annunciano così «la convocazione, entro fine agosto, di un'assemblea pubblica rivolta a tutte le operatrici e gli operatori del settore, i dipendenti delle cooperative che lavorano nel settore anziani, associazioni del terzo settore e tutti i cittadini per discutere, analizzare e confrontarsi sulle politiche per gli anziani». Per il breve termine Fabriano Progressista chiede: «Il Cda provveda al mantenimento degli ospiti della Casa di Riposo di via Saffi utilizzando appieno gli appartamenti presenti o progettando altre soluzioni alberghiere che in ogni caso garantiscano agli ospiti la permanenza nella stessa struttura e il mantenimento e la cura di ogni relazione con le persone e con il contesto urbano». E poi «si provveda alla progressiva assunzione diretta del personale, sanando l'attuale condizione di illecita intermediazione di manodopera tramite l'attuale appalto fittizio a cooperativa».

I consiglieri annunciano così «la convocazione, entro fine agosto, di un'assemblea pubblica rivolta a tutte le operatrici e gli operatori del settore, i dipendenti delle cooperative che lavorano nel settore anziani, associazioni del terzo settore e tutti i cittadini per discutere, analizzare e confrontarsi sulle politiche per gli anziani». Per il breve termine Fabriano Progressista chiede: «Il Cda provveda al mantenimento degli ospiti della Casa di Riposo di via Saffi utilizzando appieno gli appartamenti presenti o progettando altre soluzioni alberghiere che in ogni caso garantiscano agli ospiti la permanenza nella stessa struttura e il mantenimento e la cura di ogni relazione con le persone e con il contesto urbano». E poi «si provveda alla progressiva assunzione diretta del personale, sanando l'attuale condizione di illecita intermediazione di manodopera tramite l'attuale appalto fittizio a cooperativa».



Caab chiama Conad e Coop «Un patto anti-speculazione»

Il presidente Marcatili: «Serve un asse tra il pubblico e la grande distribuzione O le multinazionali ci mangiano». Confermati i 10 milioni di euro dal Pnrr

PAOLO ROSATO

di Paolo Rosato I 10 milioni di euro del Pnrr destinati alla riqualificazione del Caab non si toccano. Lo certifica il documento firmato dal governo e dallo stesso grande centro dell'agroalimentare. C'è un decreto blindato, che porta la luce del sole sul futuro di uno degli hub più importanti d'Italia. E c'è una visione complessiva che parla di un patto importante da stipulare tra la piattaforma pubblica e la grande distribuzione, come spiega Marco Marcatili, presidente del Caab. «Dieci milioni non sono 200, le grandi multinazionali viaggiano su altre cifre - afferma -. E' quindi fondamentale ritrovare l'interesse verso una piattaforma pubblica, per promuovere un'alleanza con la grande distribuzione e combattere i colossi che potrebbero mangiarsi il territorio. Ma andiamo con ordine».

Certo, nessuna riduzione dei fondi dal Pnrr?

«Assolutamente no. C'era qualche preoccupazione riguardo al dibattito nazionale, dopo le dichiarazioni del ministro Fitto.

Ma il contratto è stato firmato, i 10 milioni e 100mila euro verranno erogati mano a mano con l'avanzamento dei lavori, da qui fino al 30 giugno 2026. Ne eravamo sicuri, siamo molto felici».

Progetto confermato?

«Certo. C'è la coibentazione della tettoia di carico, che ci consente di avere una struttura più moderna e più attrattiva per la logistica. C'è l'impianto biodigestore che ci consentirà di produrre biogas, e assieme a quest'ultimo amplieremo una parte dell'impianto fotovoltaico, con la produzione che verrà incrementata. Condivideremo, come previsto, la produzione di rinnovabili con gli operatori all'interno di una comunità energetica» Confermato anche l'edificio del mercato del pesce?

«Sì. Assieme alla progettazione stiamo portando avanti un'indagine su domanda e offerta: la struttura deve essere sostenibile, il mercato ittico a Bologna non deve essere tanto terminale, quanto di distribuzione».

Un nuovo Caab: volete sdoganare un 'modello Bologna'?

«Il Caab per Bologna è un modello italiano, un food hub con collegamento diretto con il commercio di prossimità. Riconosciamo il valore della piattaforma, Bologna può essere la capitale italiana della cooperazione e dell'interazione, ecco perché un patto con grandi realtà come Coop e Conad sarebbe vitale.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Serve però almeno un passettino da parte loro».

L'inflazione oggi come sta incidendo sull'ortofrutta?

«I prezzi sono impazziti, l'inflazione stenta a calare e sull'ortofrutta acuisce i problemi prodotti dalle gelate e dai cambiamenti climatici. L'offerta è quindi profondamente diversa e la domanda continua a calare».

Come se ne esce?

«Noi in parte facciamo da scudo, ma dobbiamo fare in modo che ci sia maggiore sostegno alle zone di produzione. Servono delle misure di mitigazione dal governo, al Caab arrivano prodotti da tutta Italia e questa variabilità di produzione va assolutamente affrontata se vogliamo calmierare i prezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Via libera alla pesca del granchio blu «Minaccia le cozze, ma è gustoso»

Il crostaceo originario dell'Atlantico si sta diffondendo nell'Adriatico. Le strategie per difendersi

GIACOMO MASCELLANI

di Giacomo Mascellani Nei giorni in cui la Regione Emilia-Romagna dà il via libera alla pesca del Granchio blu, una specie alloctona dannosa che si ciba di vongole e novellame, dopo aver sollecitato il Ministero dell'Agricoltura della pesca e al prelievo del crostaceo per difendere la Sacca di Goro e negli allevamenti di acquacoltura di Comacchio, le marinerie si confrontano su questa specie che sta invadendo l'Adriatico. Il Granchio blu può essere pescato e per alcuni giovani imprenditori ci sono potenziali opportunità per i pescatori e gli acquacoltori. Attraverso l'utilizzo di reti da posta, nasse e cestelli, il granchione si può catturare.

«Questa autorizzazione rappresenta un provvedimento importante _ ha detto l'assessore regionale all'Pesca, Alessio Mammi _ per contenere i danni del crostaceo. Ora servono altri interventi per cercare di capire come arginare il fenomeno in modo strutturale, per definire il quadro di autodifesa ed un sistema che preveda l'autodifesa dalle specie dannose e ne consenta l'autoconsumo e lo sfruttamento commerciale».

Il granchio reale blu, *Callinectes sapidus*, è un crostaceo della famiglia dei Portunidi, considerato un predatore senza alcun antagonista naturale nel nostro mare. Originario dell'Oceano Atlantico del Nord, ha causato danni a più della metà dei produttori di vongole, cozze e ostriche in Italia, essendo ghiotto di molluschi e piccoli pesci. Nel mare Adriatico è arrivato negli anni '80 attraverso le acque di zavorra delle navi provenienti dall'Atlantico, ma è soltanto negli ultimissimi anni che ha trovato temperature e habitat ideali.

Nella provincia di Forlì-Cesena il porto di riferimento è quello dei pescatori di Cesenatico, uno dei più importanti dell'Alto e Medio Adriatico, dove 80 pescherecci conferiscono il prodotto al Mercato Ittico.

Mario Drudi, segretario della **Cooperativa** Casa del Pescatore di Cesenatico, descrive una situazione sotto controllo: «Il problema grosso è a Goro, Comacchio e Porto Garibaldi, dove ci sono vivai ad una distanza minima dalla costa, mentre a Cesenatico, così come a Cervia e Ravenna, la questione ancora non è evidente. Il rischio è in proiezione futura, perchè c'è preoccupazione, in quanto se la specie cresce e si diffonde, rischiamo di avere danneggiate alcune nostre varietà di molluschi, in particolare le vongole e le cozze, in quanto nel nostro porto ci sono pescherecci dedicati alla pesca delle vongole e abbiamo cinque allevamenti di mitili, che danno lavoro a oltre cento pescatori e garantiscono la sussistenza ad altrettante famiglie». Quello che può salvare è la distanza degli allevamenti di cozze: «I nostri



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

allevamenti _ prosegue Drudi _, sono situati a 3 miglia, 5 e 10 miglia dalla costa, cioè tra 6 chilometri e poco meno di 20 chilometri dalla costa, quindi la situazione potrebbe essere a nostro vantaggio, visto che il Granchio blu potrebbe avere maggiori difficoltà a colonizzare aree più distanti dalla costa. Non abbiamo certezze, ma l'auspicio è di poter affrontare il problema. Il Granchio blu è già commercializzato, è buono da mangiare, quindi ben vengano le iniziative per catturarlo».

Giacomo Mascellani.

Sogliano

Pieraccini alla guida dei 'Fratelli'

La 43enne nominata presidente del circolo Buonguerrieri: «Conosce bene questo territorio»

Fratelli d'Italia annuncia il nuovo presidente del circolo di Sogliano al Rubicone.

E' Marzia Pieraccini, 43 anni, persona attiva nel volontariato e impegnata nella valorizzazione del territorio. Lavora in ambito scolastico ed è socia nonché co-fondatrice di una cooperativa archeologica. Oltre a essere particolarmente attiva sul territorio, è stata membro della Delegazione FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Cesena ed è consigliere di opposizione del Comune di Sogliano al Rubicone per la lista «Insieme per Sogliano al Rubicone».

Dice Alice Buonguerrieri, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia: «La scelta di Marzia per ricoprire questo ruolo è stata naturale in quanto conosce molto bene il territorio di Sogliano al Rubicone».

Felice Marzia Pieraccini: «Amo Sogliano al Rubicone e non vedo l'ora di portare le mie conoscenze a disposizione di Fratelli d'Italia e dell'intera comunità per affrontare i problemi che la sinistra non riesce a risolvere. Sono certa che, grazie al nostro gruppo di lavoro, riusciremo a dare un contributo importante allo sviluppo del nostro comune, nell'interesse dei suoi cittadini e delle sue imprese». e.p.



«È stato un secondo terremoto, aiutateci»

L'appello alle istituzioni dopo grandine e allagamenti. Romagnolo: «Nel capannone mezzo metro d'acqua, buttati 2mila quintali di grano»

CENTO «Bisogna che il Comune, la Regione, lo Stato, si mettano una mano sul cuore e ascoltino la gente. Non è solo un fattore di risarcimenti. La gente sta male, con il maltempo ha vissuto un secondo terremoto. Gli emiliani sono forti. Sono lavoratori e si tirano sempre su le maniche. Ma è un continuo. E nelle aziende danneggiate, nelle case dai tetti scoperti, c'è chi di fronte a tanti danni, piange». Bianca Romagnolo, responsabile della sede di XII Morelli del Consorzio Maiscoltori, cerealicoltori Polesani s.a.c., una società **cooperativa** alla quale fanno riferimento qui 350 agricoltori, mentre spiega i danni del gruppo, fa una riflessione più ampia. Sulla quale riflettere. XII Morelli, una delle frazioni di Cento maggiormente colpita dal temporale e dalla tromba d'aria del 22 luglio, è un paese dai 'tetti incartocciati'. Teli immensi, fissati a barriere che delimitano i parapetti. Dalla piazza, alle vie del centro, è un susseguirsi. Nel piazzale del Consorzio una grossa gru è attiva per i lavori. «I vetri del capannone erano finiti nel piazzale - indica la Romagnolo - e dentro c'era mezzo metro d'acqua. Abbiamo buttato al macero e perso mille quintali di orzo e duemila quintali di grano di una campagna difficile che era durata un mese invece di dieci giorni per le piogge che impedivano alle trebbie di entrare nei campi».

Il mais che era nei campi, danneggiato, potrà ora essere destinato solo a trinciato. Il tetto degli uffici è ricoperto dai teli: «Con l'ultimo temporale - spiega - entrava di nuovo acqua.

Riusciamo a fare andare i computer solo perché abbiamo un nostro generatore di corrente.

Impianti e tetto sono tutti da rifare». L'assicurazione sta vagliando i danni. Sembra che superino i 400 mila euro. Ma è solo l'inizio. Intanto XII Morelli è paese in balia delle piogge come è successo nell'ultimo fine settimana, perché i teli non tengono e se piove ad intermittenza, come è successo anche a Sant'Agostino, le case si allagano nuovamente e allora le bacinelle non bastano. Famiglie e imprese. Il maltempo non ha risparmiato nessuno e adesso, se i tetti sono stati coperti in modo approssimativo, incominciano a mancare i materiali per intervenire nei lavori. Si avvicina il Ferragosto. Falegnamerie e imprese edili ammettono: «Abbiamo una fila molto lunga di richieste - dicono - stiamo facendo preventivi». Chi ha le assicurazioni si è già mosso con le richieste ma solo chi può anticipare con i propri soldi ha speranza. Claudia Fortini.



Alberto Zattini (Confcommercio) «Dicono che sono il peggiore Polemiche? È solo ciò che penso»

Il direttore Ascom ha espresso posizioni dure sulla Camera di Commercio, ma anche temi come sicurezza e Cesena capoluogo: «Tanti mi danno ragione, poi in pubblico tacciono»

MARCO BILANCIONI

di Marco Bilancioni Alberto Zattini, direttore di Confcommercio Forlì, lei ha scosso il sistema socio-economico, forse anche politico, con alcune uscite polemiche.

Perché?

«Non ho fatto polemiche, né pretendo che la mia sia la verità.

Ho detto ciò che penso. E lo faccio, normalmente, dopo aver sentito prima 10-15 pareri».

Lo fa entrando in collisione frontale con la Camera di Commercio. O con il presidente della Provincia.

«Pochi giorni fa, in un'occasione con altre persone, ho incrociato il sindaco di Cesena Enzo Lattuca: mi ha detto 'sei sempre il peggiore in campo'» (sorridente).

Lei è appassionato di calcio: il peggiore in campo è quello che non gioca di squadra, che non rientra in difesa...

«Spesso mi capita invece di essere contattato da persone di altre associazioni che mi manifestano il loro appoggio. Anche se poi nessuno si fa avanti pubblicamente. Ma io nego di non saper fare squadra con il territorio: sono stato indicato dalla Camera di Commercio all'unanimità quale rappresentante delle imprese per il consiglio generale della Fondazione. Certo, negli ultimi tempi qualcosa si è incrinato...».

Ripartiamo da lì. Lei porta Confcommercio Forlì fuori dal 'parlamento' delle imprese, la Camera di Commercio, perché non condivide la nomina del presidente Carlo Battistini. Lo rifarebbe?

«Ne ho già parlato tante volte: si era detto che era arrivata l'ora di un presidente espressione dei commercianti e questo non è stato mantenuto».

Lei ha polemizzato sulle erogazioni alle imprese alluvionate. Da dentro avrebbe potuto cambiare il meccanismo?

«No, sarebbe stato inutile».

Confartigianato e Legacoop hanno difeso il lavoro di Battistini, elogiandone la tempestività.

«E io dico: meglio aspettare un mese in più e fare un lavoro diverso, che eviti di dare solo 2.500



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

euro a chi ha avuto un bicchier d'acqua, così come a chi è stato inondato con mezzo milione di euro di danni. Attenzione, io ho detto che i 2,5 milioni raccolti dalla Camera sono una bella cifra. Il problema di dividerli equamente è che l'alluvione non è stato equa, i danni non sono gli stessi per tutti...».

Confartigianato, in particolare, ha sottolineato il fatto che questo sarebbe però il momento dell'unità, non delle critiche.

«Non ho mai inteso screditare la Camera di Commercio. Ma faccio io una domanda ai forlivesi: volete che il governo ci rifonda i danni con lo stesso criterio? Io sono preoccupato... cosa diremmo se Figliuolo prendesse questo metodo come modello per tutti?».

Il Comune di Forlì è contrario ai fondi a pioggia. Quindi quella dell'assessore Cicognani, con il fondo di garanzia per le banche, era una buona idea?

«Secondo me sì».

Lei è arrivato a chiedere a Lattuca se vuole portarsi via anche la statua di Saffi. Non le pare esagerato?

«Allora parliamo di temi concreti. La preoccupazione dovrebbe essere quella dei piccoli comuni che si stanno spopolando. Temo sia inevitabile che si riparli di fonderli. E occorre migliorare le infrastrutture e portare la sanità in Appennino».

Lei è addirittura favorevole alla regione Romagna. Che la rende invisibile a tutti i sindaci Pd, per non parlare della giunta regionale.

«Sono consapevole che è un dito in un occhio ma lo dico lo stesso. Non sono fissato su questo argomento, ma a me il 'provincione' non convince...».

A proposito, lei entrerebbe in politica? Farebbe l'assessore comunale o il consigliere regionale?

«Assolutamente no. Mi sono diplomato istruttore di tennis, il mio progetto è insegnare questo sport ai bambini. Non nego che dal mio punto di vista l'amministrazione Zattini sta facendo bene. Però do fastidio anche a loro».

Ha chiesto l'esercito in stazione o in centro storico.

«Li ho criticati anche sul Polo H o gli insediamenti commerciali di via Bertini. Il tempo sarà galantuomo e dirà chi si esprime per interesse dei propri iscritti e chi di un partito. Su questo ho polemizzato con Maria Giorgini della Cgil...».

A proposito del Comune: nessuno si lamenta, se non i singoli esercenti, dei lavori in corso della Repubblica. Perché?

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Tutte le associazioni, concordi, avevano chiesto interventi di riqualificazione. Certo, i disagi purtroppo ci saranno».

In Fondazione riescono a tenerla 'buono'?

«Ho un vincolo di segretezza».

Quindi a una domanda sul futuro di palazzo Talenti Framonti, lei non risponderebbe?

«Posso dire che non ho informazioni di prima mano perché ci si lavora in una commissione diversa da quella di cui faccio parte. So che si stanno impegnando direttamente il presidente Gardini e il vicepresidente Brunelli. Aggiungo che il progetto è importante, ma il centro ha bisogno anche di altri interventi».

Si imputa degli errori?

«Tutti i giorni, ma non in malafede».

Cavim, chiusura evitata La casa vinicola Poletti salva la cooperativa «Una sfida importante»

L'affitto di ramo d'azienda consente la continuità indiretta dell'attività «Contiamo di arrivare all'acquisizione definitiva nel giro di un anno» Carapia (Lega): «Più utile per i soci un processo di fusione con Agrintesa»

ENRICO AGNESSI

di Enrico Agnessi Una mossa che «scongiora la chiusura dello stabilimento» e «garantisce la raccolta dei conferimenti della vendemmia 2023».

È questo, nelle parole dei vertici della Cavim, il senso del passaggio della **cooperativa** di Sasso Morelli (da tempo in crisi e attraversata da forti tensioni interne) alla casa vinicola Poletti.

Un passaggio che in questa fase si concretizza in un affitto di ramo d'azienda, attraverso il quale si consente la «continuità indiretta dell'attività». E nei prossimi mesi si tradurrà invece nella cessione definitiva di una realtà che conta circa 500 soci viticoltori.

«L'affitto è stato reso possibile grazie alla volontà della casa vinicola Poletti di sottoscrivere, contestualmente, una proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda con garanzia di pagamento del prezzo da rilasciarsi da parte di un primario istituto bancario - ricostruiscono dalla Cavim in una nota -. La struttura giuridica dell'operazione sarà ora sottoposta al tribunale (la società di Sasso Morelli è in una procedura di 'composizione negoziata della crisi', ndr) per le necessarie autorizzazioni. E, come previsto dalle norme, sarà attivata una procedura competitiva per ottimizzare il valore della cantina e quindi per soddisfare i creditori soci, banche e fornitori. Nel frattempo, la continuità dell'operatività dell'azienda è garantita dalla concessione in affitto a Poletti, che gestirà in efficienza l'azienda conservandone il valore».

La tabella di marcia da seguire nelle prossime settimane è fatta: tra la fine di agosto e l'inizio di settembre verranno riunite banche, fornitori e infine i soci creditori per «valutare la positiva chiusura del procedimento della 'composizione negoziata della crisi', riferiscono dalla Cavim.

In caso di esito negativo, il Cda della **cooperativa** fa sapere che «valuterà se attivare uno degli strumenti di risoluzione previsti dal Codice della crisi, quali il concordato preventivo o l'accordo di ristrutturazione».

Da Cavim annunciano inoltre che è stata completata la cessazione delle attività gestionali nello stabilimento laziale, con possibilità di recesso da parte dei soci di quel territorio. «L'azione ha permesso di cessare i risultati negativi dell'iniziativa e ciò a tutela dei creditori», mandano a dire dalla **cooperativa** di Sasso Morelli.

Infine, Cavim sottolinea come sia stata individuata nei giorni scorsi anche «una modalità di scelta del consulente al quale affidare l'analisi sulla possibilità e sui benefici dell'adozione di azione



Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

di responsabilità verso i soggetti ricoperto cariche sociali o posizioni apicali» nell'ambito della cooperativa.

«Rilevare la Cavim è per noi una sfida molto impegnativa - commentano dalla famiglia Poletti -.

La vendemmia parte subito Ferragosto, le cose da fare sono tante e il tempo è poco. Per l'attenzione che abbiamo per il comparto vitivinicolo imolese era però importante dare continuità alla struttura. Ora contiamo di chiudere la partita, attraverso l'acquisizione definitiva, nel giro di un anno».

La questione agita però la politica locale. «Il Comune avrebbe potuto attivarsi unitamente alla Regione per favorire un processo di fusione di Cavim con Agrintesa - protesta il leghista Simone Carapia, chiamando in causa anche Confcooperative -. In questa soluzione, i soci non avrebbero perso un euro. Gli amministratori di Cavim hanno gestito male prima e dopo, ma la Giunta non sa seguire ciò che avviene sul territorio. L'offerta di Poletti è una piccolissima scialuppa di salvataggio che non mette al sicuro i denari conferiti dai soci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Almeno fino a dicembre senza ponte delle Grazie

Prima i lavori già finanziati con il Pnrr, poi verrà fatta una perizia Da lì si valuterà se è possibile riaprirlo a senso unico, affiancato da un Bailey

Prima i lavori, già assegnati, di consolidamento del Ponte delle Grazie, finanziati con 250mila euro di risorse Pnrr e altri 100mila dal Comune. Poi, al termine degli interventi, di cinque mesi, come riferito dall'assessore Milena Barzaglia «Una perizia strutturale stabilirà se il ponte potrà essere riaperto al transito veicolare: probabilmente sarà possibile farlo in un senso di marcia» con l'aggiunta di un ponte Bailey nell'altra direzione. Il passaggio sul ponte delle Grazie era stato interdetto ai mezzi motorizzati a maggio scorso, per motivi di sicurezza. Stando ai rilievi effettuati infatti, nel corso dell'alluvione la fiumana del Lamone «aveva superato la quota dell'impalcato - prosegue l'assessore -, sollevando così la struttura in maniera atipica» con danni evidenti anche sulle fondazioni. Da quel momento il centro città e il Borgo sono rimasti collegati attraverso la circonvallazione e il Ponte della Memoria di via Fratelli Rosselli. Il ponte intitolato alla Madonna delle Grazie è stato invece chiuso, con eccezioni specifiche per pedoni e biciclette, e mai più riaperto. Si era perciò parlato di abbattimento e di ricostruzione ex novo della struttura, una soluzione già progettata dal costo complessivo di 4 milioni e mezzo di euro, ma con tempi lunghi.

La necessità di ripristinare il collegamento tuttavia è primaria e cogente, evidenziata da tanti cittadini e anche dalle attività commerciali. Inoltre anche nelle commissioni consiliari e in consiglio comunale se ne era parlato, stante una serie di considerazioni legate «alla viabilità cittadina che oggi si è riversata in parte sul Ponte della Memoria» congestionando ancor di più il traffico di viale delle Ceramiche (già attenzionato, tant'è che nei prossimi anni troveranno un'altra collocazione caserma dei vigili del fuoco e stazione delle corriere).

Un'ipotesi per risolvere la questione temporaneamente riguarda la possibilità di ricorrere a un ponte Bailey. Parallelamente si è ragionato sulla riapertura del Ponte delle Grazie a senso unico, soluzione che comporterebbe un minor carico (si ricordi che ancor prima dell'alluvione era vietato il transito di mezzi oltre le 4 tonnellate ad eccezione dei mezzi pubblici, ndr). Prima ancora però c'è la volontà «di utilizzare le risorse già stanziati dal Pnrr, e la gara d'appalto già espletata, per intervenire così sulle fondamenta e sulle spalle del ponte» conclude Barzaglia.

Una manutenzione che la ditta aggiudicataria, la **Cooperativa** Montana Valle del Lamone, dovrà eseguire nei termini previsti. Dopodiché, come detto, si procederà con la perizia strutturale. Ci sono buone probabilità che con tale intervento, il Ponte delle Grazie possa quindi essere riaperto al traffico entro l'inverno, anche se in un solo senso di marcia.



Progetto a Golfo Aranci

La foresta marittima di Coopservice

A Golfo Aranci (Sassari) sta rinascendo una foresta di posidonia grazie ad un progetto di riforestazione marina sostenuto da **Coopservice** e Servizi Italia a fianco di Worldrise Onlus e ZeroCO2. Si tratta di una iniziativa che ha l'obiettivo di ripristinare praterie di Posidonia oceanica nel mar Mediterraneo con una attività a zero impatto: le piantine utilizzate per la riforestazione sono esclusivamente quelle che vanno a depositarsi in modo naturale sulle spiagge dopo le mareggiate. Vengono recuperate, ripulite e successivamente incasellate in stuoie di fibra di cocco fissate sul fondale che si biodegradano nel tempo.

Quello ideato da Worldrise Onlus e ZeroCO2 è un sistema completamente pulito utilizzato per incrementare ogni anno di 100 metri quadri le praterie acquatiche di Golfo Aranci, un ecosistema unico e protetto, nel quale le piantine di Posidonia hanno attecchito e sono cresciute andando a riforestare le aree danneggiate da pesca a strascico e ancoraggio indiscriminato.

Nel dettaglio: **Coopservice** e Servizi Italia hanno finanziato la piantumazione di 500 talee di Posidonia su una superficie di circa 20 metri quadri di fondale marino, 1/5 dell'intero progetto per il 2023. Come ha raccontato Mariasole Bianco - scienziata esperta di conservazione dell'ambiente marino, divulgatrice naturalistica e presidente e co-fondatrice di Worldrise onlus - si tratta di un intervento significativo sul piano ambientale.



Solgarden, Ghinelli presidente «Aumenteremo l'impegno sociale»

La cooperativa di Sassuolo si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate

SASSUOLO Cambio al vertice per Solgarden, la storica cooperativa sociale di Sassuolo - nata nel 1992 - che gestisce l'omonimo garden center di via Madre Teresa.

Daniela Ghinelli succede ad Enzo Giovini, che ha fondato la cooperativa e resta nel CdA come consigliere. «Solgarden - ha detto la neopresidente Ghinelli - progetta il futuro sempre all'insegna della solidarietà. Vogliamo continuare e, se possibile, implementare il nostro impegno sociale a favore dell'inserimento lavorativo, investendo nella formazione per essere sempre aggiornati e competenti in un settore - il giardinaggio - in continua evoluzione». Aderente a Confcooperative Terre d'Emilia, Solgarden è una cooperativa sociale di tipo B, cioè si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. E' specializzata nella coltivazione e vendita di piante, fiori, prodotti e accessori per il giardinaggio. Da alcuni anni organizza anche corsi bonsai, terrarium, cucina con aromi e laboratori per bambini: in 30 anni Solgarden ha inserito al lavoro un centinaio di persone, di cui 14 dipendenti a tempo indeterminato.



Area Fox, lavori al palo Il Comune attacca Coop «Subito il parcheggio»

Dopo l'ultima 'diffida' partito l'intervento per bonificare la zona Ma ancora non si sa quando saranno realizzati i 100 posti auto promessi

Il nuovo supermercato e il maxi parcheggio da oltre 330 posti dovranno attendere, ancora per un bel po'. La **Coop** non riesce a far partire il cantiere di riqualificazione dell'area Fox, per i vari problemi avuti con le ditte a cui erano stati affidati i lavori. Ma almeno quel parcheggio temporaneo (in attesa dei lavori), frutto del 'compromesso' con Palazzo Garampi quando si è capito che il cantiere non sarebbe partito a breve, lo deve fare. E al più presto: l'accordo col Comune prevede che venga realizzato entro settembre. Invece nessuno operaio si è visto al lavoro in questi mesi: a crescere, anziché i parcheggi, sono stati solo la vegetazione spontanea e l'erba, con arbusti alti fino a due metri.

Una situazione di degrado e abbandono che ha costretto l'amministrazione intervenire di nuovo, visto che è saltato l'incontro (previsto due settimane fa) e nel frattempo sono aumentate le segnalazioni e le proteste per la situazione in cui versa l'area. Il Comune ha inviato a **Coop** una sorta di diffida, sollecitando l'azienda a rispettare gli impegni presi a maggio scorso e a realizzare il parcheggio temporaneo da 100 posti circa. Nella lettera il Comune ha chiesto anche un aggiornamento sul cantiere vero, quello per il nuovo supermercato e il maxi parcheggio, che serve come il pane in centro vista la carenza di posti auto.

«A maggio - ricorda l'assessore Roberta Frisoni - avevamo condiviso con **Coop** una serie di impegni, per accompagnare questa fase di sospensione del cantiere e garantire le esigenze di interesse pubblico alla base degli accordi urbanistici firmati tra amministrazione e società. Avevamo ricevuto rassicurazioni da **Coop** sulla ripresa dei lavori, così come l'impegno a realizzare un centinaio di posti auto in via temporanea entro fine estate».

Non si sa se quando il parcheggio sarà pronto, ma proprio ieri sono cominciati i lavori per ripulire l'area e portare via i materiali abbandonati. Che sia finalmente la volta buona?



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Fondo guidato da Tamagnini sarà il primo azionista. Unicredit assente dal patto con le banche

Fsi punta 100 milioni su Bancomat, accelera il risiko dei pagamenti digitali

MANUEL FOLLIS

il caso Manuel Follis Proseguono le grandi manovre nel settore dei pagamenti digitali. Chi muove in attacco è sempre il fondo Fsi guidato da Maurizio Tamagnini che dopo aver acquistato Bcc Pay nel settembre 2022 e dopo aver creato un mini polo acquisendo la monetica di Bpm ieri ha concretizzato l'ingresso in Bancomat annunciato a fine aprile. Nel dettaglio, Intesa Sanpaolo, Iccrea Banca, Banco Bpm, Bper (tutte azioniste di Bancomat) hanno sottoscritto un contratto vincolante che prevede un investimento di Fsi nella società fino a 100 milioni tramite aumento di capitale riservato.

In sostanza, al termine dell'operazione, Fsi si ritroverà a essere il primo azionista di Bancomat con una quota che dovrebbe aggirarsi intorno al 40%, mentre gli istituti di credito coinvolti nell'operazione diluiranno le rispettive partecipazioni.

Il contratto prevede l'adozione di un modello societario snello e orientato al servizio e al cliente. In cda saranno presenti esponenti delle banche aderenti, membri nominati da Fsi e anche un rappresentante delle banche socie di Bancomat che non hanno aderito all'intesa. Il board potrebbe poi accogliere altri due o tre consiglieri di eventuali nuovi soggetti. Quello siglato ieri infatti dovrebbe essere solo il primo passo di un piano di crescita ulteriore.

Le nuove risorse serviranno a «supportare Bancomat nel rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura chiave dei pagamenti del Paese», un rafforzamento che passerà anche dall'acquisizione di aziende con competenze strategiche. Nel comunicato sull'accordo si spiega anche che la partnership, oltre alle banche sottoscrittrici, «è aperta all'adesione anche di altri clienti attuali e futuri di Bancomat che potranno quindi partecipare alla governance e alla creazione di valore della società». Un primo riferimento riguarda Unicredit, che attualmente è il secondo azionista di Bancomat ma che non ha sottoscritto l'accordo proseguendo con la linea del dissenso rispetto alla strategia della società. Un dissenso che poche settimane fa aveva portato l'istituto ad astenersi in occasione del voto sul bilancio 2022.

Al di là di Unicredit, è evidente che l'obiettivo di Fsi sarà quello di attirare soggetti (e altri capitali) all'interno della società guidata da Alessandro Zollo. Guardando al futuro, la sfida sta per diventare sempre più internazionale e sempre meno italiana e in quest'ottica, Bancomat per Tamagnini è la società migliore con la quale giocare la partita del consolidamento europeo sia per la forza del brand sia perché sul suo circuito passa quasi il 90% di tutte le transazioni su carte di debito in Italia. Il risiko nel mondo dei pagamenti però è appena iniziato.

Sullo sfondo, ad esempio, bisogna capire quale ruolo avrà Nexi. L'accordo Fsi-Bancomat prevede la presenza della società guidata da Paolo Bertoluzzo come fornitore tecnologico, un partner peraltro fondamentale



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

non solo dal punto di vista industriale ma anche da quello strategico visto che si tratta di una società italiana e il settore dei pagamenti sta diventando sempre più strategico anche dal punto di vista geo-politico. Ma in futuro Bancomat e Nexi saranno sempre più alleate o sempre più avversarie? Tra gli esperti le opinioni sono molto controverse e probabilmente anche da qui passerà il rischio del mercato dei pagamenti digitali, con l'unica certezza che si tratta di un settore in costante crescita e quindi sempre più nel mirino dei grandi investitori internazionali. A testimonianza di quanto sia un comparto in fermento, proprio sul tavolo di Nexi si trova al momento l'offerta di F2i per la rete nazionale interbancaria (Rni) un asset il cui valore si dovrebbe aggirare tra 900 milioni e 1 miliardo di euro. La sensazione è che l'operazione potrebbe concludersi entro la fine dell'anno, e l'obiettivo del fondo sarebbe quello di arrivare a un closing già entro la fine di ottobre.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

Diena, dirigente Federfarma provinciale

«Le multinazionali pronte allo sbarco nel golfo Paradiso»

E. M.

il caso Arrivano i gruppi nazionali. Anzi, sono già arrivati, hanno fette di mercato sempre più rilevanti e fatturati mediamente più alti. Da qualche tempo puntano dritti anche sul Levante, come racconta Alice Diena, farmacista a Recco e dirigente Federfarma provinciale. «I grandi gruppi sono intenzionati ad acquistare in tutta l'Italia ma, soprattutto, nelle realtà provinciali, come le nostre. So che hanno molto interesse sia Dr. Max che Hippocrates e anche Farmagorà». Dopo avere messo piede nel Tigullio adesso tocca anche al golfo Paradiso: «Non conosco casi specifici - dice Diena -. Ma, conoscendo coloro che comprano per conto dei gruppi, sicuramente hanno interesse anche nella nostra zona. Quindi, dopo l'assalto al Tigullio e a Genova, vorranno cercare anche nella nostra zona. È una vera campagna acquisti».

I dati, anche a livello provinciale, sono di tutto rilievo.

Le catene riuniscono il 14 per cento delle farmacie ma, per quota di mercato, rappresentano ormai il 17 per cento del canale. La questione era stata trattata dalla terza edizione di The Network Road, il workshop con cui ogni anno la rivista iFarma punta la lente sul mondo delle aggregazioni.

L'evidenza di maggiore peso riguarda la crescita numerica delle aggregazioni: nel Nord la quota di esercizi che fanno capo a una catena oscilla tra il 20 e il 30 per cento, in alcune regioni, grazie al cooperativismo e alle reti che sono diretta emanazione delle società di farmacisti. Ma i numeri che probabilmente attirano di più l'attenzione sono quelli relativi alle performance: le rilevazioni, dicono che le catene reali (quelle cioè che detengono esercizi di proprietà) sommano un giro d'affari superiore in media del 22 per cento a quello della farmacia media, per una quota di mercato che vale il 6 per cento anche se in numeri raggruppano il 4 per cento del canale. Le catene virtuali (che riuniscono gli esercizi indipendenti ma condizionano l'affiliazione a una quota maggioritaria di acquisti con la cooperativa di riferimento) generano un fatturato più alto del 6 per cento rispetto a quello della farmacia media, per una quota di mercato che a valori rappresenta l'11 per cento anche se gli esercizi associati sono il 10 per cento del totale.

- e. m.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

La festa di compleanno di Monica Setta riunisce tanti vip nel cuore della Puglia

Durante la cena show di Savino Zaba con la sua band e concerto live di Franco Simone

MONICA SETTA

I Centinaia di rose colombiane rosso porpora, candelieri dorati su tovaglie di lino candido, sottopiatte d'argento e fontane di fuochi d'artificio sabato sera al Melograno di Monopoli nel cuore della Puglia per il compleanno della conduttrice brindisina Monica Setta che ha chiamato a raccolta 80 amici cari in una cornice naturalisticamente unica: l'alto Salento e il mare di Capitulo. Aperitivo sotto gli ulivi e poi cena placé nella grande sala bianca - volte affrescate e camini accesi con decine di candele - abbellita dalle decorazioni del mitico Michele Zaurino. Lo chef Cosimo Amico ha preparato per gli ospiti della conduttrice di Uno Mattina in famiglia, di Generazione z e Donne al bivio, gazpacho di datterino rosso con insalata di triglia grigliata e cipolla rossa in agrodolce, risotto allo scorfano con cedro candito e pesto di salicornia, cannoli di pasta al ragù di borragine, ombrina cotta nella foglia di fico con battuto alla menta, il tutto innaffiato da rosati del Salento doc. Durante la cena show di Savino Zaba con la sua band, concerto live di Franco Simone e una pièce dell'autore di Stune mia, Piero La Penna, un classico della cultura pop pugliese. Sulle note del dj set di Peppe Trentatrè, invece, Monica Setta ha spento le candeline sotto un fuoco di fontane di luci fra gli ulivi e le bougainvillea della Masseria.

E via a ballare fino a tarda notte dopo aver degustato ancora sablè al lampone, gelati e rosolio home made sotto le stelle. Nel parterre il presidente di Invimit e consigliere di amministrazione Leonardo, Nuccio Altieri, il presidente di **Bcc** San Marzano Emanuele di Palma, il direttore di affaritaliani.it Angelo Perrino, l'ex viceministro all'istruzione oggi parlamentare Rossano Sasso, il professor Gimede Gigante (Bocconi), il numero uno di Ance Luigi de Santis, il direttore di Tgnorba Enzo Magistà, il vicepresidente Confindustria turismo Lecce Fernando Nazaro, il presidente delle Ferrovie Appulo Lucane l'avvocato brindisino Rosario Almiento, gli imprenditori Giuseppe Pierro e Marco Di Venuto, Lillo Santomanco e Oronzo Sasso, la direttrice generale di Acquedotto Pugliese Francesca Portincasa e la direttrice del Museo di brindisi Anna Cinti. Nel finale, fuori scena, un duetto tra Monica Setta e Savino Zaba sulle note di un classico di Fred Buongusto «Tre settimane da raccontare» molto applaudito dagli amici. Duetto a cui si è unito Franco Simone, il cantautore salentino mito di gioventù di Monica, intonando i suoi classici vendutissimi in tutto il mondo a cominciare da «Respiro» (1974). Da domani Monica Setta torna al lavoro perché l'11 settembre debutta con una trasmissione quotidiana su radio 1 «Cantiere Italia» alla vigilia della ripresa dei suoi programmi tv. Il 14 riparte Generazione z, il giovedì in seconda serata su Rai 2 mentre sabato 16 torna su Rai 1 Uno Mattina in famiglia insieme a Ingrid Muccitelli e ad un altro conterraneo della Setta, il suo amico del cuore Beppe Convertini. Il 10 ottobre al via infine il nuovo ciclo di Storie



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

di donne al bivio (attualmente in onda tutti i mercoledì alle 23.30 su rai 2). Auguri!

[Red.p.p.

].

La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

LA PRIORITÀ Oggi la Puglia produce appena il 3% del latte vaccino nazionale e non riesce a soddisfare la domanda regionale di materia prima. I VERTICI Nominato presidente del Distretto Lattiero Caseario Pugliese Giovanni D'Ambruoso, il vice sarà Vito Laterza

Produzione di alta qualità nasce il distretto lattiero

Saranno forniti strumenti per accrescere la competitività e la capacità innovativa

GIOVANNI PUGLIESE

ISI è costituito il Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità Lattiero Caseario Pugliese. A farne parte 52 aziende fra allevatori, aziende agricole, Consorzi di Tutela, aziende di trasformazione lattiero-casearie, associazioni datoriali, in prosecuzione del percorso avviato dai promotori (Consorzio di Tutela della Burrata di Andria IGP, O.P. Parco Murgia Latte ed al Consorzio di Tutela della Mozzarella di Gioia del Colle Dop) assieme al partenariato composto da Cia Puglia, Uci Puglia, FederagriPesca - **ConfCooperative** Puglia, ConfCommercio Bari, Cisl, Cgil, con il supporto degli Enti di ricerca quali Università di Bari Dipartimenti di Veterinaria e di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti ed il Crea Centro di ricerche in Agricoltura.

L'ente si propone di risolvere gli atavici problemi della filiera lattiero casearia pugliese come ad esempio la carenza di infrastrutture a servizio della filiera, la necessità di incrementare la produzione di materie prime per soddisfare la domanda regionale, la valorizzazione di prodotti Dop e Igp quali Mozzarella di Gioia del Colle Dop, Burrata di Andria Igp, Canestrato pugliese Dop, i marchi regionali, la formazione delle figure professionali necessarie a soddisfare la domanda di manodopera ed a garantire il turnover generazionale, il ripopolamento bovino della Murgia e la relativa salvaguardia del territorio, il miglioramento del benessere animale negli allevamenti.

Presidente del Distretto Lattiero Caseario Pugliese è stato nominato Giovanni D'Ambruoso, vice-presidente Vito Laterza; il consiglio di amministrazione è composto da Matteo Sanguedolce, Filippo Capurso, Salvatore Montrone, Francesco D'Ambruoso, Carlo Marco Lopane, Giuseppe Perina, Raffaele Miano, mentre è stata affidata al dott. Francesco Mennea la direzione del distretto.

Il Distretto ha come obiettivi, tra gli altri, l'avvio di attività e progetti finalizzati ad offrire ai sistemi di piccole e medie imprese operanti nel comparto lattiero-caseario, strumenti per accrescere la competitività e la capacità innovativa, per implementare la tracciabilità, la certificazione e la qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari, per ampliarne la presenza sui mercati esteri ed intensificare i processi di crescita dimensionale e favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; a favorire nei settori dell'agricoltura l'implementazione dei registri distribuiti DLT Distributed Ledger Technology ovvero delle Block-chain nell'agroalimentare e degli Smart contract, dando seguito a quanto introdotto dal DL Semplificazioni 2019; a promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale; a favorire la crescita qualitativa delle imprese e la tutela dell'ambiente rurale



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

come patrimonio fondamentale dello sviluppo rurale. Obiettivi strategici per il futuro e la sopravvivenza della filiera lattiero casearia pugliese, che oggi produce appena il 3% del latte vaccino nazionale e che non riesce a soddisfare la domanda regionale di materia prima ed è sempre più minacciata dalla concorrenza di filiere extraregionali.

«Allevatori, aziende agricole, casari, industria casearia, associazioni di categoria, associazioni sindacali, Enti di Ricerca e Consorzi di tutela, uniti per affrontare e vincere le sfide del prossimo futuro e permettere al sistema lattiero caseario pugliese - si legge in una nota di crescere ed essere competitivo a livello nazionale ed internazionale. Si ringraziano per l'interesse posto all'iniziativa l'Assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia, l'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, il Capogruppo del PD e Consigliere Regionale Filippo Caracciolo, il Presidente della IV Commissione Francesco Paolicelli, la Consigliera regionale delegata alla cultura Grazia di Bari, tutta la Giunta regionale, l'on.

Mariangela Matera, il dott. Manlio Cassandro e tutti coloro che con il loro impegno hanno permesso di ottenere questo risultato».

[Red.p.p.
].

IL COMPARTO IN GINOCCHIO Già oggi, il sindaco Melucci invierà formale richiesta alla Regione per proclamare l'emergenza del settore

Lo stato di calamità per la moria delle cozze

La richiesta sarà inviata da parte del Comune di Taranto

L'emergenza mitilicoltura a causa del caldo, l'amministrazione comunale di Taranto chiede lo stato di calamità. Raccogliendo le sollecitazioni delle associazioni di categoria della mitilicoltura, il sindaco Melucci invierà oggi formale richiesta alla Regione per proclamare lo stato di calamità del settore. Le alte temperature di queste settimane, infatti, hanno fiaccato la produzione, mettendo a rischio anche le attività di raccolta future.

«Attraverso la condivisione e l'ascolto - le parole dell'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli - abbiamo trovato con i produttori la strada migliore per sostenerli in questo momento così complesso. Serviva un atto concreto, infatti, e dopo i passaggi con la commissione consiliare Ambiente presieduta da Paolo Castronovi, grazie all'impulso del sindaco Rinaldo Melucci, abbiamo avviato questo iter che, lo auspichiamo, darà le prime risposte concrete che il settore richiede, a sostegno di una produzione che impegna decine di realtà tarantine e che, soprattutto, ha un forte valore identitario. La mitilicoltura è una delle leve della diversificazione sulle quali stiamo investendo per offrire al territorio una prospettiva diversa, ci auguriamo che questa attenzione sia prioritaria anche per gli tutti i livelli istituzionali, a partire dal Governo».

La decisione è stata presa ieri dopo un incontro con la categoria. Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune di Taranto. Il confronto è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024.

Per quel che concerne le competenze specifiche della Commissione, è stato denunciato l'abbandono di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo ed è stato richiesto un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili.

Sindacati e associazioni datoriali hanno chiesto nuovamente la convocazione di un Consiglio comunale monotematico per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

preoccupanti sul piano sociale. Il presidente Castronuovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa ed il riscatto del territorio tutto. Infine, nelle ultime ore una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale.

Tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura.

[Red.Ta.

].

Taxi, il rebus delle licenze «È il momento del dialogo»

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto con le misure per le auto bianche Giudici (4390): «Sbagliata la non riconducibilità delle licenze alle cooperative»

FIRENZE Disco verde del Consiglio dei ministri al decreto assetti investimenti con le misure relative alle questioni taxi e al rincaro dei biglietti aerei e alla produzione di micro-chip. Per quanto riguarda i taxi, nell'ambito delle misure di competenza del ministero delle Imprese e Made in Italy, è stabilito che le città metropolitane, i capoluoghi e i Comuni sede di aeroporti internazionali possono bandire il concorso straordinario - sino a un incremento del 20% rispetto alle licenze esistenti - aperto a nuovi operatori, con una procedura più celere, certa e semplificata, rispetto all'assetto normativo previgente. A Firenze i tassisti delle due **cooperative** (4242 e 4390) sono 754, questo significherebbe che con un aumento del 20% si arriverebbe quasi a 900 auto bianche in circolazione. Viene invece esclusa l'ipotesi di cumulabilità delle licenze definitive, uno dei punti su cui le sigle sindacali avevano minacciato lo sciopero. «Questo è un obiettivo molto importante per noi - spiega Claudio Giudici, alla guida del 4390 taxi Firenze e presidente nazionale Uritaxi -.

Adesso però non è il momento dello sciopero, ma è il momento del dialogo con il Governo e le amministrazioni locali».

Analoghe semplificazioni e accelerazioni sono previste anche per le procedure inerenti le licenze temporanee, prorogabili per 24 mesi. «Sono misure rivolte solo ai taxi - lamenta Giorgio Dell'Artino, presidente uscente di Azione Ncc -, poteva essere fatto di più per la nostra categoria».

Tra le cose che non vanno, inoltre, «c'è la non riconducibilità - tuona Giudici - delle licenze temporanee o stagionali a enti economici come **cooperative** e consorzi». Da apprezzare, invece, «la volontà di spingere gli enti locali a intervenire sulla viabilità per aumentare la velocità commerciale del trasporto pubblico di linea, e non di linea», conclude Giudici. Tra le altre misure approvate è previsto che, per l'acquisto dei taxi necessari all'esercizio delle nuove licenze, sia raddoppiato l'ecobonus.

Lo stesso beneficio viene riconosciuto anche agli Ncc. «Unica misura a noi rivolta - dice Dell'Artino -, anche se chiedevamo altro, ovvero la semplificazione della burocrazia». Viene infine sburocratizzato lo strumento della doppia guida per affrontare i picchi turistici.



Chiusura dell'asilo: il Pd accusa la giunta

«I controlli in corso quasi sicuramente dichiareranno l'inagibilità.

Una rovinosa notizia che è la fotografia esatta dell'inadeguatezza di questa amministrazione di governare il presente e progettare il futuro - commenta il segretario Cosimo Latini -. Si va infatti ad aggravare ulteriormente il quadro complessivo dello stato delle scuole fiesolane che preoccupa tanti cittadini, come abbiamo certificato con la raccolta di oltre seicento firme». Sulla chiusura dell'asilo interviene anche Fp Cgil Firenze, che chiede di incontrare l'amministrazione per avere garanzie sugli operatori della cooperativa, che gestisce il nido.



Playoff di serie A1

Big Mat, al via i quarti Ostacolo Macerata

BASEBALL Conclusa la Poule scudetto di baseball, gli accoppiamenti ufficiali dei quarti di finale di serie A sono stati decisi: Hotsand Macerata - Big Mat Bsc Grosseto, San Marino - Comcor Modena, Nettuno 1945 - Parma Clima, UnipolSai Bologna - New Black Panthers. Le serie di quarti di finale, al meglio delle 5 partite, prenderanno il via dal 15 agosto. Gara due si svolgerà il 16 e gara 3 il 19. Le eventuali partite successive si disputeranno invece il 20 (gara 4) e il 21 (gara 5).

Per la formazione biancorossa l'impegno è davvero proibitivo: il Macerata infatti ha vinto sabato sera la ventesima partite su ventidue disputate dimostrando di avere un monte di lancio e anche un attacco davvero importanti e che vuole dire la sua in questo campionato anche nelle sfide che assegneranno lo scudetto. Ma le soddisfazioni per i colori biancorossi non si fermano certamente con l'ingresso nei play off. Stamani alle 10, al Diving Ducks di Wiener Neustadt, in Austria, scatta il 4° campionato europeo di baseball U23, con l'Italia impegnata contro la Francia. I ragazzi allenati dal manager Alberto D'Auria si presentano al via per migliorare il terzo posto di due anni fa in Veneto, maturato a causa della sconfitta di misura (1-0) contro la Germania in semifinale. Un ko che brucia ancora e che gli azzurri cercheranno di vendicare: «Il riscatto con i tedeschi è sicuramente nei nostri pensieri ed è sicuramente meglio affrontarli nel girone eliminatorio che in semifinale- dice D'Auria - Prima dobbiamo però pensare alla Francia; sarà un buon test, che affronteremo in un orario inusuale. Occhio anche al Belgio». Lanciatore partente sarà uno dei reduci della spedizione 2021, Mattia Sireus del Big Mat Bsc Grosseto, classe 2002, con un record di 6-3, 3.77 in campionato. Insieme al pitcher biancorossi fanno parte della spedizione anche gli altri due lanciatori «maremmani», Marco Artitzu e Ion Doba e l'esterno Niccolò Cinelli.



Tecnologia al servizio della terza età Entra nel vivo "Salute Smart"

Oggi al Centro Diurno "Il girasole" di Rughi incontro per la partenza della fase operativa del progetto

PORCARI Salute Smart per la terza età. La tecnologia al servizio degli anziani che vivono da soli. Se ne parla oggi alle 16.30 al Centro Diurno "Il girasole" di Rughi, a Porcari, alla presenza del sindaco, Leonardo Fornaciari, dell'assessore al comparto socio assistenziale Michele Adorni, della presidente di **Coop** Iris Silvia Magnani e dell'assistente sociale Laura Andreoni, oltre ad Annalisa Romano della società Pando srl che si occuperà della parte tecnologica.

Molte famiglie sono interessate a questo progetto, a Porcari il primo in Toscana che coniuga teleassistenza degli anziani che vivono soli e sicurezza, contrastando la solitudine per un vivere in autonomia ed autosufficienza.

Ciò con apparecchiature tecnologiche non invasive e rispettose della privacy che potranno monitorare per 24 ore gli over 65 che abitano senza la famiglia, con telecamere e sensori wireless che monitoreranno i soggetti, ma che potranno verificare anche eventuali fughe di gas, incendi, allagamenti, sensori di movimento, apertura porte e finestre e molto altro.

In caso di necessità ovviamente scatteranno i soccorsi sul posto. Si parte con otto persone selezionate dai servizi sociali, investimento da 70mila euro complessivi in tre anni e convenzione con la Croce Verde che avrà il compito fondamentale di osservare le immagini che arriveranno per 24 ore, con turni degli operatori volontari opportunamente istruiti.

Perché è chiaro che se vi sono criticità segnalate, ma nessuno è presente per vigilare, il servizio servirebbe a poco. Tutto ciò nel quadro di un obiettivo ancora più grande, che integra altre opportunità (la spesa e i medicinali a casa in estate) che contempli l'infermiere di famiglia e indicatori per una progettualità individuale. Tutto ciò in accordo con l'Asl Toscana nord ovest.

Nella sua fase iniziale il progetto di assistenza domiciliare da remoto Salute smart prevede la realizzazione di sistemi di building automation in alcune case abitate da anziani parzialmente autosufficienti, come per esempio gli utenti del centro diurno Il Girasole di Rughi, ma non solo.

Il Comune di Porcari metterà a disposizione una sala operativa alla Croce Verde per il controllo.

Massimo Stefanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lotta alla malamovida In scena 'Notte di qualità'

La prevenzione dedicata ai giovani ha fatto tappa sabato scorso a Marina

CARRARA 'Notte di qualità': la prevenzione sbarca nelle strade della Movida. Sabato sera gli assessori al Sociale e alla Polizia municipale Roberta Crudeli e Elena Guadagni hanno partecipato in piazza Ingolstadt a Marina al gazebo del progetto 'Notte di qualità'.

Si tratta di un'iniziativa che, oltre al settore Sociale del Comune, coinvolge l'Asl, e in particolare il Serd delle Apuane, la Prefettura e operatori del Ctca Toscana e della cooperativa Arnera. Specialisti e volontari guidati dal direttore della Medicina delle Farmaco dipendenze dell'Asl Mauro Varese hanno presidiato la piazza simbolo della movida marinella distribuendo volantini e dando informazioni a ragazze e ragazzi sull'abuso di alcool e sostanze. «Sono stati davvero tantissimi i giovani che si sono rivolti agli operatori per chiedere informazioni e sottoporsi gratuitamente al test dell'etilometro - racconta Crudeli -. Una grande partecipazione che testimonia una volta di più l'importanza di iniziative di formazione e informazione come queste attraverso le quali riusciamo a raggiungere tante ragazze e tanti ragazzi e a sensibilizzarli sui rischi che si corrono con alcool e droghe. Per noi è il secondo anno consecutivo che partecipiamo a questo progetto, un'iniziativa che andrebbe sicuramente ripetuta più spesso».

«Questo fine settimana - prosegue Guadagni - nelle strade della movida si è svolta un'ampia operazione per il controllo del territorio e anche per la verifica del rispetto delle ordinanze su chiusura dei locali e consumo di alcolici a cui ha partecipato anche la polizia locale. I riscontri che abbiamo avuto, grazie anche alla collaborazione con le altre forze dell'ordine, sono stati positivi. Siamo consapevoli, d'altronde, che quello della percezione di sicurezza sia un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza, per questo da parte nostra siamo sempre disponibili a contribuire nel controllo del territorio affiancando le forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Farmacia 2 alla Coop «Amplieremo i servizi»

E' ufficiale la decisione di trasferire il punto vendita di viale Di Vittorio Deidda: «Un'ulteriore restituzione al territorio dopo la Casa delle Associazioni»

SANTA CROCE La farmacia comunale 2 verrà trasferita alla **Coop**. Ormai è ufficiale, dopo la prospettiva dello spostamento, palesata nell'ottobre del 2022, dall'amministratore unico della Santa Croce Pubblici Servizi, Massimo Parentini nel documento di programmazione triennale. Troppo piccola la sede di viale Di Vittorio per consentire un ulteriore sviluppo dell'attività. Come specificato dallo stesso Parentini, l'opportunità che si è presentata dei più ampi locali nella **Coop** consentirà di sviluppare «oltre ad una più ampia e assortita area vendita anche la cosiddetta 'Farmacia dei servizi', tra cui la telemedicina, l'autoanalisi, l'area cup, oltre a dare un nuovo impulso all'attività galenica che al momento è poco valorizzata».

La Santa Croce Pubblici Servizi è una società totalmente pubblica del Comune di Santa Croce.

La giunta ha dato il via libera al documento di programmazione e al trasferimento della farmacia 2 dentro la **Coop** che ha deciso di ridisegnare il punto vendita di Santa Croce. Da questa riorganizzazione viene fatto spazio ai 450 metri quadrati che ospiteranno la farmacia. La sindaca Giulia Deidda parla di «ulteriore restituzione al territorio dei guadagni che le due farmacie comunali, la 1 e la 2, gestite dalla Santa Croce Pubblici Servizi sono state in grado di acquisire grazie alla professionalità dell'amministratore unico, dei direttori dei due punti vendita e del personale».

«Una restituzione al territorio - aggiunge Deidda - in termine di servizi dei quali potrà usufruire la cittadinanza. E che è già iniziata lo scorso anno con la possibilità che abbiamo avuto, grazie ai 100mila stanziati dalla società, di allestire la Casa delle Associazioni in corso Mazzini. Questo ulteriore investimento è possibile perché le nostre farmacie lavorano bene e guadagnano».

Siamo convinti che il trasferimento dentro la **Coop** sia un'opportunità per la farmacia comunale 2».

Come specificato dallo stesso amministratore Parentini, «questa congiunta proposta commerciale, già in diverse altre realtà, ha dimostrato di essere un ottimo volano di crescita per la concretizzazione delle sinergie che le due attività tendono a creare».

gabriele nuti.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

san donà

La dem Zottis incalza il sindaco sui migranti «Serve pianificazione»

GIOVANNI CAGNASSI

SAN DON A' No ai ghetti sì all'accoglienza diffusa, il Pd di San Donà incalza il sindaco Alberto Teso, mentre si attende il possibile arrivo di una cinquantina di migranti che si aggiungerebbero agli attuali 44 ospitati in città in vari appartamenti. La minoranza in Consiglio si è rivolta al sindaco di San Donà dopo che si è parlato della necessità di garantire ospitalità.

Francesca Zottis, consigliera Pd e candidata sindaca, i capigruppo Gino Cuzzolin, Luana Momesso e Daniele Terzariol chiedono al sindaco di essere chiaro su questo tema.

«Leggiamo», ricordano, «che il sindaco è alla ricerca di un luogo dove installare case mobili per ospitare i profughi. Ricordiamo che affermava che la soluzione migliore è l'accoglienza diffusa. Siamo però preoccupati per i sopralluoghi perché sembrano portare a un'ospitalità non diffusa, ma di massa e di complicata gestione». «Il Sistema "Sai" funziona», aggiunge la dem, «senza toccare gli appartamenti Erp perché i migranti sono in appartamenti privati. L'amministrazione Cereser ha scelto di evitare il modello Cona o della Caserma Serena a Treviso, optando invece per lo Sprar, sistema di accoglienza diffusa che prevede un'integrazione non solo sociale e abitativa, ma anche lavorativa. Non vorremmo trovarci a ferragosto con sorprese poco degne di San Donà».

Il sindaco ha ribattuto: «Stiamo gestendo le conseguenze del fallimento della cooperativa Villaggio Globale», spiega, «che gestiva proprio l'inserimento abitativo di stranieri e famiglie in difficoltà. Abbiamo molti sfratti in corso, per il mancato pagamento della cooperativa di parecchie mensilità. La tensione abitativa a San Donà è molto elevata. Mi si chiedono cose cui ho già risposto: sì all'accoglienza diffusa, compatibilmente con gli spazi a disposizione che, ad oggi, non ci sono. Abbiamo una lista di 197 famiglie in attesa di un alloggio popolare e non possiamo dire che al loro posto dobbiamo collocare i migranti».

- Giovanni Cagnassi © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Alberto Teso.



Granchio blu, gli aiuti del governo Oggi l'incontro con i pescatori

Stanziati 2,9 milioni di euro. Dai porti: «Bisogna eliminarli, non allevarli»

ANNARITA BOVA

Coro I soldi per la lotta al granchio blu ci sono. Ne serviranno certamente altri, considerato che si tratta di una manovra con eco nazionale, ma intanto è un primo importante passo. «Abbiamo stanziato 2,9 milioni di euro e martedì mattina (oggi, ndr) ci incontreremo al ministero con tutte le associazioni, insieme ai dirigenti e definiremo in maniera puntuale esattamente quali sono gli interventi da programmare e le aree che riteniamo idonee per affrontare l'emergenza». Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità e delle foreste Francesco Lollobrigida.

«Abbiamo una vocazione strategica nell'affrontare i problemi e ragionare non solo su quello che avviene oggi ma su quello che non deve avvenire in futuro e su questo elemento in particolare ci sono idee che vengono portate avanti dalle associazioni, dai nostri tecnici del ministero.

Dobbiamo definire non solo le aree ma anche le modalità di intervento e le misure più idonee da intraprendere», ha spiegato il ministro.

Il Delta Il ministro ha fatto esplicito riferimento alle zone di Goro, Comacchio e di Porto Tolle: «Siamo in un'area molto rilevante per la pesca che in questo momento ha una criticità dovuta al granchio blu, un animale allogeno che quest'anno si è moltiplicato in maniera pericolosa. Per il Governo Meloni la pesca, su cui in questi anni si è investito poco, è strategica. Con la pandemia e poi con la guerra di aggressione della Russia verso l'Ucraina si è compreso meglio quello che noi dicevamo da tempo ossia che le filiere lunghe di approvvigionamento non sono sufficienti e sono instabili. Bisogna rimettere al centro la nostra produzione, la nostra economia e tra questi elementi sicuramente l'agricoltura, l'allevamento e la pesca. Intendiamo investire il più possibile per rilanciare queste attività», ha concluso Lollobrigida.

«Molto apprezzata la visita domenicale del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**alleanza delle cooperative** Pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle **cooperative** che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa». Ieri mattina alle 8 il ministro ha da ultimo incontrato a Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento.

Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree.

«Martedì (oggi, ndr) - conclude Tiozzo, all'incontro presso il Masaf con il Distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile». «Si va avanti - dicono gli allevatori di vongole da Goro e Comacchio -. Dobbiamo prima capire come fare a liberarci di questi granchi, e poi pensare come fare eventualmente a farli diventare risorsa. Chi pensa che possa essere fattibile l'operazione opposta, non ha ben capito in che situazione siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Sequestrati beni per sette milioni Le finte società avevano sede a Luisago

Il caso Nei mesi scorsi i patteggiamenti per reati tributari nel settore di pulizie e trasporti Ora la confisca di ville con piscina, immobili, contanti, moto, orologi e gioielli di marca

Mauro Peverelli

La vicenda penale si era chiusa mesi fa con una serie di accordi ratificati dal giudice.

Pene fino a cinque anni di carcere e centinaia di migliaia di euro confiscati e tornati nelle casse dello Stato. Ora, quelle confische - per oltre sette milioni di euro - sono state portate a termine dalle fiamme gialle di Como coordinate dalla Procura della Repubblica, che hanno messo le mani nelle disponibilità patrimoniali del sodalizio che era dedito alla commissione di molteplici reati tributari nel settore della fornitura di manodopera, delle pulizie, del facchinaggio, dei trasporti e della logistica, al servizio della grande distribuzione organizzata.

L'inchiesta L'indagine del nucleo di polizia finanziaria e del Gruppo della Guardia di finanza di Como, aveva riguardato complessivamente 17 società cooperative e una srl create nell'arco di 7 anni.

Di tutta questa galassia societaria, però, stando all'accusa soltanto due, una srl e un consorzio, erano vere. Le altre realtà, tutte cooperative, avevano invece il compito di permettere alle prime, accollandosi i dipendenti e emettendo false fatture, di abbattere gli oneri fiscali e quindi non pagare le tasse. Le società cooperative finite nel mirino erano composte da una lunga serie di sigle ed avevano quasi tutte sede a Luisago (ben quindici) mentre solo due erano di Milano.

Fatture false Già il giudice aveva disposto in fase di indagine il sequestro preventivo di 7 milioni 725mila euro, riferiti ai reati tributari, pari all'ammontare complessivo del profitto ritenuto essere maturato in modo illecito. Il gup infine, aveva disposto la confisca di tutti i beni sequestrati a carico degli undici imputati che hanno patteggiato la pena, pari a svariate centinaia di migliaia di euro. Ed ora, come detto, la finanza è passata all'azione sottoponendo a confisca definitiva in favore dello Stato due compendi aziendali nel Comune di Cadorago, due ville di pregio con piscina a Grandate e Lurago Marinone, dieci immobili in provincia di Como e Brescia, ventotto rapporti finanziari con una giacenza complessiva di 461.061 euro, quote societarie, due autovetture utilitarie, due moto Harley Davidson, denaro contante per 333.648 euro, due orologi di marca Rolex e Bulgari, gioielli di marca Chanel, Gucci e Bulgari e infine un anello con diamante Trilogy.

La sentenza è nel frattempo - infatti - divenuta irrevocabile.

«L'attività svolta - ha comunicato ieri la finanza nell'informare delle confische - trae abbrivio dall'esecuzione, in data 21 giugno 2022, di perquisizioni locali e personali nei confronti di 21 persone fisiche e 19 persone giuridiche (residenti e aventi sede in Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania e Calabria) e di



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

misure cautelari personali (di cui 9 custodie cautelari in carcere), nonché del contestuale Decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per complessivi 7,7 milioni di euro».

L'accusa era stata quella di aver messo in piedi un clamoroso giro di false fatture attraverso l'utilizzo di società **cooperative** false che ruotavano attorno alle due capogruppo "Consorzio Polo Servizi in breve PDS" e "A&P srl Pulizie e Sanificazione srl".

Erano stati oltre 80 i capi di imputazione contestati.

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Bassoli e Carossino azzurri A caccia del pass olimpico

Parte oggi la delegazione italiana impegnata ai Campionati Europei di pallacanestro in carrozzina 2023 di Rotterdam.

Gli azzurri di coach Carlo Di Giusto esordiranno l'11 agosto alle 16.30 contro Israele. Due gli atleti dell'UnipolSai Briantea84 convocati: Lorenzo Bassoli (esordiente) e Filippo Carossino (capitano).

Impegnate 12 rappresentative maschili e sei femminili in un torneo che per la prima volta si disputerà nella cornice degli European Para Championships, evento che coinvolge anche tiro con l'arco, badminton, bocce, ciclismo, goalball, judo, shooting, taekwondo e tennis.

L'Italia è reduce dal prestigioso quinto posto agli ultimi Campionati del Mondo, disputatisi lo scorso giugno negli Emirati Arabi Uniti. Gli azzurri andranno a caccia della qualificazione ai prossimi Giochi Paralimpici di Parigi.

Le due finaliste dell'Europeo accederanno direttamente alle Paralimpiadi, per le classificate dal terzo al quinto posto si apriranno le porte del torneo di ripescaggio in programma in Francia il prossimo aprile.

L'Italia è inserita nel girone B e dopo la gara con Israele giocherà il 12 agosto alle 12.30 con la Turchia.

A seguire il 13 agosto con la Francia alle 16.30, con la Gran Bretagna il 14 agosto alle 20 e con l'Austria il 15 agosto alle 11.30. Le prime quattro di ciascun girone accedono ai quarti di finale, in calendario il 16 agosto.

Nel gruppo A figurano Olanda, Spagna, Germania, Polonia, Svizzera e Lettonia. L'Italia ha chiuso l'ultima edizione dei Campionati Europei di Madrid nel dicembre 2021, raggiungendo la semifinale (miglior risultato dal 2009).

R. Ber.



Il Governo stanZIA 2,9 milioni

Parte la guerra al Granchio blu il killer delle vongole nostrane

Sabina Licci ROMA. Arrivano dal Governo 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. È il granchio blu, *Callinectes sapidus* il nome scientifico del crostaceo originario dell'Atlantico del Nord che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova.

Un killer per tutto l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico, visto che resiste senza difficoltà tra i 3 e i 35 gradi. Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare i propri allevamenti da questo crostaceo, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da FedagriPesca-**Confcooperative**, in 100mila euro al giorno. Consorzi e imprese di acquacoltura danneggiati che verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo dal Governo.

«Martedì mattina», ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha incontrato i pescatori di molte aree colpite, «ci incontreremo al ministero con tutte le associazioni e definiremo in maniera puntuale quali sono gli interventi da programmare e le aree che riteniamo idonee per affrontare l'emergenza del granchio blu».

Tentare di debellare con ogni mezzo questo "cinghiale di mare" è diventato obbligatorio, anche cucinandolo. Sono in molti a pensare di creare una vera e propria filiera gastronomica, visto che le carni hanno il sapore dell'astice, che inizia a comparire nei banconi di pesce di alcune zone infestate ad un prezzo inferiore ai 10 euro al chilo. Intanto sul web arrivano le ricette per prepararlo, per condire gli spaghetti, ma anche bollito, cotto in padella con il rosmarino o alla griglia. Ma il ricavato non è nemmeno comparabile ai danni provocati all'ambiente e all'economia, assicurano gli esperti, secondo cui è una soluzione che va ad arginare solo parzialmente il problema. Il mercato, infatti, cerca solo gli esemplari più grandi, la media è di 15 per 23 centimetri di larghezza, mentre i più piccoli, che sono tanti, non si riescono a vendere. Tra le misure previste dal Cdm per il settore agricolo sono previsti dei sostegni per le imprese vitivinicole colpite dalla peronospora, malattia fungina che colpisce la vite e che minaccia la vendemmia.



La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)

Cooperazione, Imprese e Territori

welfare

Shopping, si spende meno

L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 (esattamente il 57%) a ridurre le risorse destinate allo shopping. Il 53% riduce i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi del gas. Una tendenza destinata a proseguire nell'immediato futuro, con il 57% che si vedrà costretto a ridurre o evitare le spese in divertimenti, il 52% le cene in ristorante e in viaggi. Sono alcuni dei dati che emergono dal report "FragillItalia", elaborato da Area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione della popolazione, per testarne le opinioni relative al tema "Inflazione e consumi". I risultati confermano come a pagare le conseguenze dell'irragionevole inflazione siano, ancora una volta, i ceti più deboli. Nel ceto popolare, infatti, la riduzione dello shopping interessa il 74% degli italiani (contro il dato medio del 57%), quella del consumo di energia elettrica il 71% (contro il 53%), quella delle spese per attività di svago il 66% (contro il 51%) e quella del consumo di gas il 56% (contro il 44%). È comunque da evidenziare come, rispetto alla precedente rilevazione del settembre 2022, a livello medio complessivo calino, rispettivamente di 10 e di 12 punti percentuali, le quote di chi ha dovuto ridurre i consumi di energia elettrica e gas. L'aumento a dismisura dei mutui sta procurando molto disagio sociale.

Da più parti viene richiesta una politica pubblica coraggiosa per alleviare chi con tanti sacrifici, solo alcuni anni fa, era riuscito a dare l'anticipo per una casa e che adesso, a causa dell'aumento assurdo dei mutui, rischia di perderla.

Infine, netto il giudizio negativo (espresso da più di 7 italiani su 10), sulla "Shrinkflation", (restringimento), ovvero la pratica, messa in atto da alcune aziende, di ridurre la quantità di prodotto contenuto in una confezione per mantenerne invariato il prezzo. Quattro italiani su 10 (il 41%) la considerano una truffa, 3 su 10 (il 32%) la considerano sbagliata, una presa in giro dei consumatori ai quali non viene comunicata in modo trasparente la riduzione di peso della confezione. Insomma gli italiani stanno facendo tanti sacrifici a causa dell'inflazione, ma non sono stupidi.

Nuccio Condorelli condorsicily@gmail.com.



A Colma di Cesara c'è anche un problema di scarsa assistenza

"Mancano i soldi per gestire la mediazione culturale"

A Cesara nell'ex casa per il soggiorno estivo della Fondazione Lega del bene di Pavia c'è una concentrazione di ragazzi (donne e bambini sono stati trasferiti altrove) di tante etnie diverse, che - a detta dei residenti e dell'amministrazione comunale - non stanno ricevendo sufficiente assistenza.

Una carenza di mediazione culturale che non aiuta a superare problemi di convivenza. «Le capacità di accoglienza finalizzate all'integrazione sono destinate a peggiorare alla luce dei tagli decisi dal Governo con il decreto Cutro» riporta Sonia Manini direttrice del Ciss Ossola. Dalla quota diaria riconosciuta a **cooperative** o enti che si fanno carico della gestione, verrà tolto l'importo per la mediazione linguistica, il supporto psicologico a persone spesso traumatizzate e per l'inserimento sul territorio, che banalmente è quello che serve per capire come recarsi in questura per avviare le procedure per tentare la regolarizzazione.

«Il piano per contenere i flussi attraverso la cooperazione per politiche di sviluppo economico e di stabilizzazione dei Paesi da cui provengono, non può dare risultati nell'immediato - riporta Chiara Fornara, direttrice del Ciss Verbano -, nel frattempo si dovrebbero mettere in campo misure mirate a rendere possibile l'inclusione di chi è arrivato, aiutandolo a trovarsi un lavoro».

Spazi occupazionali ce ne sono sul territorio: mancano addetti nel settore turistico, in quello edile e in alcune filiere produttive. Il governo Meloni ha fissato in 452 mila gli ingressi dei flussi autorizzati, ma le associazioni dei datori di lavoro ne chiedono oltre 800 mila.

Al momento nel Verbano le strutture di accoglienza di migranti sono la ex caserma della polizia stradale in via Belgio a Pallanza (una sessantina di posti), padiglioni dell'istituto Sacra Famiglia a Intra (una quarantina) e alloggi del gruppo Abele (una trentina). La stessa capienza è dello Sprar a Vogogna (la Bassa Ossola fa parte del Ciss Verbano), all'ex albergo Leon d'Oro: è destinato a migranti che hanno già avuto il riconoscimento dello status di rifugiati. Per donne e bambini dell'Ucraina è rimasta operativa villa Iride a Biganzolo (43 posti). Mentre per le emergenze spesso si ricorre all'Ostello della gioventù, proprietà comunale e gestione di un'associazione.

«Dobbiamo ringraziare la direttrice dell'ostello, sempre disponibile nell'aiutarci» aggiunge Fornara.

Un problema sempre più stringente è quello dei minori non accompagnati. Pochi giorni fa sono arrivate due ragazzine, che una famiglia ha prese in affido.

In Ossola l'esigenza è ancora più accentuata. «Ci facciamo carico anche di chi viene respinto dalla Svizzera e noi di comunità dedicate a minori sul territorio non ne abbiamo» spiega Sonia Manini.



La Stampa (ed. Novara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Ciss Ossola - per scelta dell'assemblea dei Comuni - gestisce direttamente le strutture di accoglienza, opera che invece nel Verbano e nel Cusio è demandata a **cooperative** ed altri enti.

«La decisione dei sindaci segue il criterio che ai fini dell'integrazione e del monitoraggio è più funzionale un coordinamento ad ampio raggio, come quello che con grande sforzo cerchiamo di garantire attraverso personale professionale e formato» evidenzia Manini.

In Ossola i centri di accoglienza sono l'ex casa di riposo a Craveggia, Casa Rosa a Trontano e alcuni appartamenti a Villadossola, che con alcuni alloggi di Sprar superano gli 80 posti. Si sommano all'accoglienza di una sessantina di ucraini nella Rsa di Re, a Casa Letizia a Domodossola e in appartamenti a Masera.

Nel territorio del Ciss Cusio, che ha una rete di alloggi per chi è fuggito dalla guerra in Ucraina, rientra anche Orta San Giulio, dove in frazione Legro da molti anni è attivo un Cas, ma la compartecipazione alle esigenze di accoglienza è rappresentato soprattutto dal centro aperto a Colma di Cesara. c. p. - © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Il portone del centro d'accoglienza di frazione Colma, a Cesara.

Scuola al via con 1.400 allievi in meno «Servizi più cari per tutte le famiglie»

Crollo degli iscritti alle superiori, la provincia di Treviso è la peggiore in Veneto. La coop Comunica: «Tutti ci rimetteranno»

LORENZA RAFFAELLO

Crollo demografico, in provincia di Treviso anno scolastico al via con 1.395 studenti in meno: è il secondo dato peggiore del Veneto dopo Verona, il peggiore in assoluto per quanto riguarda soltanto le scuole superiori. «Sono preoccupato, certo. Non vedo un progetto di lungo periodo, che affronti ampiamente il problema. Sarei miope se pensassi solo alla scuola, l'inverno demografico interessa tutta la società». Mario Dalle Carbonare, il preside del liceo scientifico Da Vinci di Treviso, non è stupito degli effetti di un fenomeno che, secondo lui, era ampiamente prevedibile, ma è in attesa di capire come il governo interverrà al riguardo. Per salvare le classi e le scuole, ma più in generale le comunità che rischiano a poco a poco l'estinzione.

I numeri «Inizialmente il problema riguardava le scuole dell'infanzia, le paritarie per lo più, poi con il passare degli anni ha interessato le elementari, poi le scuole medie e ora il fenomeno dell'inverno demografico è arrivato alle scuole superiori, ma si sapeva che sarebbe successo già dal 2009, quando la curva demografica ha avuto una flessione» continua Dalle Carbonare.

Secondo un'indagine del ministero dell'Istruzione, Treviso l'anno prossimo perderà 1395 alunni, piazzandosi come seconda provincia in Veneto per calo di iscrizioni. La Marca ha le performance peggiori per le scuole superiori: il prossimo anno scolastico in tutta la provincia ci saranno ben 542 banchi vuoti in più. Le scuole medie conteranno 109 studenti in meno, mentre le primarie perderanno 747 bambini.

il calo alle superiori «Se tutto venisse ripartito proporzionalmente - continua Dalle Carbonare riferendosi alle superiori - ci si dovrebbe aspettare un calo spalmato sui diversi indirizzi, ma se il calo si riflettesse su scelte orientative, allora a rimetterci sarebbero soprattutto i licei, diversamente dagli istituti tecnici che stanno incontrando più interesse. Nel nostro istituto il prossimo anno entrerà lo stesso numero di studenti che è uscito a giugno e abbiamo un grande successo per l'indirizzo sportivo, ma le classi invece di tredici saranno undici». patti con il territorio «La scuola deve reagire al calo demografico» afferma invece la dirigente dell'Istituto comprensivo 4, Doriana Renno, «è necessario stringere patti con il territorio, diventare parte della comunità, instaurare sinergie tra gli istituti di Treviso e occuparsi di aspetti importanti come quello del benessere e che riflette lo stare a scuola. Poi auspichiamo che il governo metta in campo politiche di supporto alle famiglie alle madri lavoratrici».

le cooperative Interessate al calo demografico anche le strutture che offrono servizi complementari a quello scolastico, come quello dei centri estivi e del tempo integrato. Matteo Marconi, presidente della Cooperativa Comunica si dice preoccupato: «Lo sono come insegnante e anche come presidente della



La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

cooperativa. Noi abbiamo scelto di diversificare i servizi perché è da anni che stiamo osservando il fenomeno: ci sono sempre meno iscritti a scuola e di conseguenza al tempo integrato e centri estivi. Il problema è che tutte le politiche che sono state messe in campo sono state pensate per le fasce deboli. In realtà chi non fa più figli sono gli appartenenti alla fascia media: non hanno vantaggi e di conseguenza le risorse per mettere al mondo figli. I servizi, con meno iscritti, diventano sempre più costosi».

- Lorenza Raffaello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

carabinieri cooperativa sociale

Tenta il furto in casa ma scatta l'allarme e viene arrestato La coop Terra Fertile «Danni da maltempo servono 40 mila euro»

F.G.

VITTORIO VENETO Tenta un furto "pasticciato" e finisce nella mani dei carabinieri. Protagonista, un 44enne che aveva tentato di entrare in una casa per rubare, ma che è scappato al suono improvviso dell'allarme. L'uomo, di origini albanesi, è entrato in azione sabato sera, confidando nella protezione del buio.

Per meglio mimetizzarsi, aveva indossato degli abiti scuri e calzato in testa un cappello di lana. Forte di questa tipica tenuta da topo d'appartamento, intorno alle 23, l'uomo è entrato nel giardino di un'abitazione di un 63 enne vittoriese.

Orientandosi con una torcia, si è avvicinato alla casa, ma ha trovato una brutta sorpresa ad aspettarlo.

All'improvviso, nell'aria tranquilla della sera, è partito il suono del sistema di allarme, che ha anche attivato le luci perimetrali del giardino.

Vistosi scoperto, ha pensato bene di fuggire nel più breve tempo possibile. Ha camminato circospetto nelle vie adiacenti alla casa, raggiungendo la sua auto che aveva parcheggiato in posizione strategica.

Quando pensava di averla ormai fatta franca, la sua macchina è stata affiancata dalla vettura di una pattuglia dei carabinieri che era intervenuta appena l'allarme si era attivato.

I militari dell'Arma hanno perquisito l'auto, con targa polacca, e anche l'uomo.

Hanno così trovato la torcia e altri arnesi da scasso di solito utilizzati dai ladri d'appartamento.

Tutti elementi che hanno fatto sospettare che l'albanese fosse collegato all'irruzione nel giardino della casa del 63 vittoriese.

La visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'abitazione ha permesso, secondo la ricostruzione degli inquirenti, di riconoscere lo straniero quale verosimile autore del tentato furto.

- f.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA VITTORIO VENETO Il maltempo ha colpito pesantemente Terra Fertile, cooperativa agricola di Vittorio Veneto, che ha il merito di accogliere persone fragili, disabili in particolare, cercando la loro integrazione. «Abbiamo stimato un danno di circa 40 mila euro di mancato incasso per ortaggi e vino. E per questo rivolgiamo un appello a quanti possono contribuire: non siamo un'attività commerciale, ma un'attività sociale, e quei soldi ci servono per le attività non per fare profitti», fa sapere il presidente Massimo Ciacchi, specificando che la tempesta ha compromesso gravemente



La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

le colture di San Giacomo di Veglia, nel terreno del brolo del monastero, devastando ortaggi e vigneto. Terra Fertile impegna i ragazzi dei centri diurni e del centro di lavoro guidato nella coltivazione, raccolta e lavorazione, procurando così anche la materia prima da vendere nel proprio negozio e per realizzare i propri cosmetici.

L'anno scorso Terra Fertile ha imbottigliato 3.200 bottiglie del proprio vino. «Quest'anno non vendemmieremo nemmeno: le piante sono completamente pelate e i pochi grappoli rimasti sono destinati a marcire. È un vero peccato, non solo per il raccolto perso, ma anche per l'impossibilità di vivere la vendemmia che è un momento che garantisce integrazione, e quindi socialmente importante». Poco si è salvato degli ortaggi, ma è tutto segnato, quindi invendibile. Sarà donato al centro sociale Piazzoni per utilizzarne una parte.

Per fortuna si sono salvate le produzioni che Ciochi e collaboratori coltivano a San Vendemiano. «Le piante officinali si rigenereranno più velocemente, ma la loro filiera non è che garantisca chissà che guadagno». - f.d.m. Lavori agricoli a Terra Fertile Carabinieri a Vittorio Veneto.

ALLEANZA COOP PESCA

"Adesso definiamo l'utilizzo di queste risorse"

Anche le **cooperative** dei pescatori plaudono alla decisione del governo di sostenere il contrasto al granchio blu.

"Molto apprezzata la visita del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo copresidente dell'**Alleanza** delle **Cooperative** pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle **cooperative** aderenti ai consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Nel corso del confronto, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del senatore Luca De Carlo, dell'assessore regionale Cristiano Corazzari nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. "Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi 'stranieri'. Questa mattina (ieri ndr.) il ministro ha incontrato al Mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo che liquiderà il provvedimento. Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato possibile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree".

Conclude Tiozzo: "All'incontro al Masaf con il distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile".



Il killer delle vongole 1 Stanziati dal primo agosto 2,9 milioni. Sos dei pescatori, ma si può mangiare

Parte la guerra al granchio blu



ROMA - Arrivano dal Governo 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro.

È il granchio blu, *Callinectes sapidus* il nome scientifico del crostaceo originario dell'Atlantico del Nord che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova. Un killer per tutto l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico, visto che resiste senza difficoltà tra i 3 e i 35 gradi.

Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare i propri allevamenti da questo crostaceo, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da Fedagripesca-**Confcooperative**, in 100mila euro al giorno. Consorzi e imprese di acquacoltura danneggiati che verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo dal Governo. «Martedì mattina», ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha visto i pescatori di molte aree colpite, «ci incontreremo al ministero con tutte le associazioni e definiremo in maniera puntuale quali sono gli interventi da programmare e le aree che riteniamo idonee per affrontare l'emergenza del granchio blu».

Tentare di debellare con ogni mezzo questo «cinghiale di mare» è diventato obbligatorio, anche cucinandolo. Sono in molti a pensare di creare una vera e propria filiera gastronomica, visto che le carni hanno il sapore dell'astice, che inizia a comparire nei banconi di pesce di alcune zone infestate a un prezzo inferiore ai 10 euro al chilo.

Intanto sul web arrivano le ricette per prepararlo, per condire gli spaghetti, ma anche bollito, cotto in padella con il rosmarino o alla griglia. Ma il ricavato non è nemmeno comparabile ai danni provocati all'ambiente e all'economia, assicurano gli esperti, secondo cui è una soluzione che va ad arginare solo parzialmente il problema. Il mercato, infatti, cerca solo gli esemplari più grandi, la media è di 15 per 23 centimetri di larghezza, mentre i più piccoli, che sono tanti, non si riescono a vendere.

In America, ad esempio, il granchio blu è considerato una specie protetta a tal punto che scattano le multe per chi pesca esemplari sotto misura, ossia inferiori a 14 centimetri. Altra strada a cui gli



L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

operatori stanno pensando è di utilizzarli come esche per pescare, ma sembra non risolutiva e poco pratica.

ROMA Arrivano 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un an

ROMA Arrivano 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. È il granchio blu, originario dell'Atlantico del Nord, che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova. Un killer per tutto l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico, visto che resiste senza difficoltà tra i 3 e i 35 gradi. Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare i propri allevamenti, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da Fedagripesca-**Confcooperative**, in centomila euro al giorno. Consorzi e imprese di acquacoltura danneggiati verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo.



Gruppo italiano vini

Giv a Venosa, la nuova cantina

È stata inaugurata la nuova cantina del **Gruppo italiano vini** nella tenuta Re Manfredi a Venosa. Fondata nel 1998, è ora una delle tenute più prestigiose tra quelle di proprietà del **Giv**, con sede nel veronese a Calmasino, che ha sempre creduto nelle potenzialità del territorio del Vulture e della Basilicata.

Nel 2020 il **Gruppo** ha deciso di dar vita ad un investimento che ha dotato Re Manfredi di una cantina all'avanguardia; la nuova struttura vanta anche un caveau con 1.600 bottiglie di annate storiche, dal 1998. La nuova barriera interrata a 7 metri ospita 200 barrique per l'affinamento dell'aglianico oltre a contenitori alternativi quali anfore, clayver e contenitori oeufs de Beaune; la cantina è dotata di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia solare sostenibile.

L'opera è stata realizzata grazie al contributo della Regione Basilicata che ha creduto nel progetto affinché l'aglianico possa affermarsi ai vertici dei **vini** di pregio internazionali.

I vigneti di proprietà si estendono per circa 100 ettari ai piedi del vulcano dormiente. L'Aglianico viene interpretato da Re Manfredi in tre versioni: il Taglio del Tralcio, il Re Manfredi e il superiore Vigneto Serpara. Re Manfredi produce inoltre un vino bianco da vitigni come Traminer e Müller Thurgau, e il Re Manfredi bianco.



Le strategie per l'accoglienza

Alloggi a chi può stare qui Il maxipiano del Comune

Destinare alloggi di proprietà comunale a persone in stato di precarietà economica, tra le quali immigrati regolari presenti sul nostro territorio. È il piano dell'Amministrazione Tommasi. Ma quale sarebbe la strategia? «L'Agec gestisce migliaia di alloggi assegnati a famiglie e cittadini in base a graduatorie e determinati requisiti», dice l'assessore al patrimonio e al bilancio, Michele Bertucco.

«C'è però una quota di appartamenti Agec in condizioni precarie, che non possono rientrare nel circuito delle assegnazioni. La nostra idea, dunque, sarebbe quella di farli tornare al Comune, visto che per statuto l'Agec non può assegnarli né a cittadini né a **cooperative**, tipo Sos Casa, impegnate su questa emergenza, perché deve operare all'interno delle graduatorie e dei parametri di Isee».

Il Comune invece, prosegue Bertucco, «diventando proprietario degli immobili, potrebbe stringere delle convenzioni con associazioni, **cooperative**, imprese, affinché li ristrutturino e poi, facendo da garanti, s'impegna ad assegnarle a persone in stato di necessità».

Vale a dire quelle, di italiani e anche non italiani, che non hanno un reddito Isee che rientra nelle possibili assegnazioni di Agec e, pur superando di poco il limite, non per questo non hanno gravi difficoltà». Intanto l'Amministrazione comunale, sottolinea Bertucco, prosegue con l'assessore ai servizi sociali Luisa Ceni il confronto con le associazioni impegnate nell'emergenza casa, anche in considerazione del grande aumento di richieste.

La rete SaiSul fronte dell'accoglienza di richiedenti asilo, va ricordato, il Comune scaligero è impegnato da quasi vent'anni avendo aderito, nel 2004, alla rete nazionale ora chiamata Sai, cioè Sistema di accoglienza e integrazione. Il Comune infatti si occupa della seconda accoglienza di persone giunte in Italia da Paesi stranieri, a cui è stato riconosciuto il diritto di accoglienza. Sono ospitati per lo più in appartamenti e non in Centri di accoglienza straordinaria, Cas, come invece per le persone richiedenti protezione o prima accoglienza, quella collegata agli sbarchi, di sola competenza delle prefetture. Il Sai è una rete di enti locali che per realizzare progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale, dunque, gli enti locali, come il Comune, con il supporto del Terzo settore, garantiscono accoglienza integrata con servizi di vitto e alloggio, prevedono anche percorsi di inserimento socio-economico. Con i progetti Verona Solidale, per singoli adulti, e dal 2014 con Verona Solidale Under dedicato a minori stranieri accompagnati, vengono ora forniti in appartamenti 40 posti per uomini singoli, più 33 posti per membri di nuclei familiari con minori, e 27 posti per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. I 33 posti per nuclei familiari con minori sono stati attivati in risposta all'emergenza Afghanistan



L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

prima e Ucraina poi. E.G.

Brevi

Il Comune cerca 30 residenti tra 14 e 20 anni per attività sul territorio

Il Comune con la **coop** sociale Spazio Aperto, propone a 30 residenti tra 14 e 20 anni attività di intervento sul territorio dal 29 al 31 agosto, il 7, 11 e 18 settembre e dal 25 al 27 settembre. I partecipanti riceveranno una maglietta, un attestato per il riconoscimento di crediti scolastici e buoni. Per iscriversi è necessario usare il qr code al link www.spazioapertocoop.it/projects/superhero-comune-di-mozzecane/locandina. Va.Za.



Ex coop Legler, per il negozio a Cassano alla fine la spunta l'offerta dei cinesi

Pronostico rispettato per l'asta dell'immobile di Cassano d'Adda, di proprietà dell'ex cooperativa Legler: ad aggiudicarselo per un milione e 200mila euro è stato Wtt srls, società cinese che lo scorso anno aveva già acquisito il ramo d'azienda Legler, relativo al settore tessile, e preso in locazione gli immobili di Cassano, Calolziocorte e Vimercate.

Il gruppo, che ha partecipato con la sua immobiliare, ha effettuato un rialzo di oltre il 30% rispetto all'aggiudicazione provvisoria di 894 mila euro, sbaragliando gli altri due competitor.

Con l'acquisizione eviterà di pagare l'affitto a terzi. In attesa che il verbale della gara venga siglato, l'auspicio degli organi di procedura è che il risultato possa replicarsi anche per gli immobili di Calolzio e Vimercate, di cui è sempre locataria Wtt srl.

Il milione e 200 mila euro della vendita di Cassano d'Adda andrà ad aggiungersi agli importi degli altri immobili ceduti fino ad ora. La cifra, allo stato attuale, dovrebbe superare i 5 milioni di euro, su un valore immobiliare complessivo, però, di circa 15 milioni. I creditori, ad oggi, hanno ricevuto dai liquidatori solo un rimborso per poco più di 1,5 milioni di euro.

Procedono infatti a fatica le vendite all'asta: ancora a vuoto (con le offerte a base di gara che continuano a ridursi) le ultime due aste per gli edifici di Ponte San Pietro e Treviolo. Le due strutture, con destinazione ad uso commerciale, fanno parte del ramo alimentare ex **coop** Legler. E su questo ramo d'azienda pesano anche le vicende giudiziarie: le società bolognesi - Armonie prima e Sinergie poi (operative nella Gdo) - che avevano acquistato i negozi di Ponte San Pietro, Treviolo e Calolzio, oltre ad essere fallite, rientrano in una maxi operazione, su un giro criminale, condotta dall'Antimafia di Bologna. In questi giorni il liquidatore ordinario di Legler, Massimo Monzani, ha depositato l'insinuazione nel passivo fallimentare della società Armonie perché «esiste, almeno teoricamente, la possibilità che vi sia un attivo su cui rivalersi».

M. M.



Stanziati 2,9 milioni contro il killer delle vongole

Arrivano dal Governo 2,9 milioni di euro per contrastare il nemico giurato di cozze e vongole che in un anno, con la sua voracità, è riuscito a dimezzarne la produzione italiana che vale 100 milioni di euro. È il granchio blu, *Callinectes sapidus* il nome scientifico del crostaceo originario dell'Atlantico del Nord che dal 2022 ha invaso le zone di acqua dolce e salmastra in Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

Una specie molto aggressiva e a rapida riproduzione, che fa razzia di tutto, avannotti (i piccoli dei pesci), anguille, orate e spigole di allevamento, rovina le reti e risale persino le sponde per mangiare le uova.

Un killer per tutto l'ecosistema di mari, lagune e stagni che non teme nemmeno il cambiamento climatico, visto che resiste senza difficoltà tra i 3 e i 35 gradi.

Da tempo i pescatori fanno di tutto per salvare i propri allevamenti da questo crostaceo, sostenendo costi di smaltimento e cattura stimati da Fedagripesca-**Confcooperative**, in 100mila euro al giorno.

Consorti e imprese di acquacoltura danneggiati che verranno sostenuti con gli aiuti messi sul tavolo dal Governo. «Martedì mattina», ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha visto i pescatori di molte aree colpite, «ci incontreremo al ministero con tutte le associazioni e definiremo in maniera puntuale quali sono gli interventi da programmare e le aree che riteniamo idonee per affrontare l'emergenza del granchio blu».

Tentare di debellare con ogni mezzo questo «cinghiale di mare» è diventato obbligatorio, anche cucinandolo.

-.



l'iniziativa

Cura del verde pubblico Innovativo laboratorio della coop Il granello

S.G.

San Vito al Tagliamento "Siamo fatti di-versi perché siamo poesia": così recita la frase riportata sui gilet arancioni donati dal Comune di San Vito ai collaboratori della cooperativa Il granello, impegnati nella cura dell'ambiente cittadino.

«Quello che può sembrare un lavoro di pulizia dei parchi - precisa Maria Rosa Toffolon, direttrice del Granello - è in realtà un laboratorio della cooperativa. Il progetto nasce dal desiderio di intraprendere un'attività all'aria aperta che possa generare i benefici psicofisici legati al contatto diretto con la natura.

Le persone con disabilità sono coinvolte nell'osservazione del verde, nella ricerca attraverso testi dedicati di ciò che osservano, nella cura, controllando che tutto sia in ordine».

«Un percorso originale e ambizioso - aggiunge -, doppiamente utile poiché terreno di convergenza di bisogni sociali e ambientali. I giovani portatori di disabilità, infatti, sono spesso esclusi dalle tematiche ambientali e più in generale da quelle riguardanti la sostenibilità, perché mancano supporti e percorsi adeguati. Tuttavia, essi hanno gli stessi bisogni degli altri, a partire dall'acquisizione di consapevolezza circa l'impatto dei comportamenti e delle scelte compiuti ogni giorno dalle persone. In questo percorso abbiamo trovato la disponibilità del Comune, che ha messo a disposizione materiali e spazi».

- S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Spiagge senza più barriere Domani c'è l'inaugurazione

L'amministrazione comunale ha avviato nei giorni scorsi il progetto di accessibilità alle spiagge pubbliche "Mare oltre le barriere", finanziato con i fondi ex Ilva e frutto del lavoro sinergico tra gli assessorati ai Servizi Sociali e al Patrimonio, retti rispettivamente da Gabriella Ficocelli e Laura Di Santo.

Domani mattina alle 10:30, sulla spiaggia di viale del Tramonto, sarà inaugurato il primo intervento progettuale, cui si affiancheranno quelli previsti sulle spiagge di Lido Azzurro, Tramontone e dell'isola amministrativa (nei pressi del lido "La Spiaggetta").

Il progetto consiste nell'installazione di nuove passerelle d'accesso e di un servizio di accompagnamento dedicato ai diversamente abili, che sarà effettuato dalla **cooperativa** sociale "Giandro Assistance" individuata attraverso una procedura di evidenza pubblica. «L'iniziativa scaturisce dalla proposta del consigliere comunale di maggioranza Goffredo Lo Muzio ha spiegato l'assessore Ficocelli e soprattutto dall'ottimo e sinergico lavoro di squadra tra gli assessorati ai Servizi Sociali e Patrimonio, per il quale sento di dover ringraziare la struttura commissariale di Ilva in amministrazione straordinaria, le consulenti, gli uffici delle direzioni Patrimonio e Servizi Sociali, nelle persone dei due dirigenti, Alessandro De Roma e Paolo Spano, e dei loro collaboratori Giuseppe Cervellera, Clorinda Garrafa, Laura Troiano, Monica Ricchiuti, Paola Angarone e Angelica Lazzaro, nonché la **cooperativa** sociale "Giandro Assistance" che ha collaborato fattivamente, in tempi brevissimi, per raggiungere il risultato atteso dalla nostra comunità.

Inoltre tengo a sottolineare l'attenzione profusa della commissione consiliare Servizi Sociali che ha accolto il progetto sperimentale».

«L'accessibilità alle spiagge è un diritto universale - ha concluso l'assessore Di Santo - che l'amministrazione Melucci ha in animo di garantire attraverso questa iniziativa pilota, realizzata grazie alla sinergia messa in campo dagli uffici e dalle associazioni, e altre che la direzione Patrimonio sta predisponendo per migliorare la qualità della vita nei suoi aspetti quotidiani più semplici, ma complicati per molti a causa della presenza delle barriere architettoniche».



Mitilicoltura, il Comune chiede lo stato di calamità

Oggi l'amministrazione Melucci inoltrerà la formale istanza alla Regione Puglia

Sarà avanzata oggi alla Regione la richiesta per proclamare lo stato di calamità del settore mitilicolo tarantino. Accogliendo le sollecitazioni delle associazioni di categoria della mitilicoltura, se ne farà portatrice l'amministrazione Melucci che invierà oggi l'istanza formale.

Le alte temperature di queste settimane, infatti, hanno fiaccato la produzione, mettendo a rischio anche le attività di raccolta future.

«Attraverso la condivisione e l'ascolto - le parole dell'assessore comunale allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli - abbiamo trovato con i produttori la strada migliore per sostenerli in questo momento così complesso. Serviva un atto concreto, infatti, e dopo i passaggi con la commissione consiliare Ambiente presieduta da Paolo Castronovi, grazie all'impulso del sindaco Rinaldo Melucci, abbiamo avviato questo iter che, lo auspichiamo, darà le prime risposte concrete che il settore richiede, a sostegno di una produzione che impegna decine di realtà tarantine e che, soprattutto, ha un forte valore identitario. La mitilicoltura è una delle leve della diversificazione sulle quali stiamo investendo per offrire al territorio una prospettiva diversa, ci auguriamo che questa attenzione sia prioritaria anche per gli tutti i livelli istituzionali, a partire dal Governo».

La decisione del Comune arriva infatti dopo un incontro che i componenti della commissione Ambiente hanno avuto con Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune di Taranto. Con il presidente Paolo Castronovi, è stata affrontata la spinosa questione della mitilicoltura.

Il confronto è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024. Per quel che concerne la bonifica del mar Piccolo è stato richiesto un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili. È stata inoltre chiesta nuovamente la convocazione di un Consiglio comunale monotematico per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente preoccupanti sul piano sociale.

Nel corso della discussione che ha fatto seguito agli interventi delle associazioni e sindacati, il Presidente ed i componenti la commissione hanno assunto l'impegno a seguire con attenzione l'evolversi



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

della questione, a partire dalla problematica del riconoscimento di calamità - che sarà richiesto oggi - e dell'organizzazione del Consiglio monotematico. Alla commissione è giunto anche un contributo del presidente del consiglio comunale, Piero Bitetti.

Il presidente Castronovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa e il riscatto del territorio.

Sempre nelle ultime ore una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale. Tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura.

Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca in una nota "continuano a sollecitare l'impegno della politica a tutti i livelli istituzionali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mitilicoltura incontro Commissione Ambiente

(AGENPARL) - lun 07 agosto 2023 *Mitilicoltura. Incontro in Commissione Ambiente mentre il Comune chiede lo stato di calamità* Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune di Taranto. Con il presidente Paolo Castronovi, è stata affrontata la spinosa questione della mitilicoltura. Il confronto è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024. Per quel che concerne le competenze specifiche della Commissione, è stato denunciato l'abbandono di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo ed è stato richiesto un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili. È stata inoltre chiesta nuovamente la convocazione di un Consiglio comunale monotematico per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente preoccupanti sul piano sociale. Nel corso della discussione che ha fatto seguito agli interventi delle associazioni e sindacati, il Presidente ed i componenti la commissione hanno assunto l'impegno a seguire con attenzione l'evolversi della questione, a partire dalla problematica del riconoscimento di calamità e dell'organizzazione del Consiglio monotematico. Alla commissione è giunto anche un contributo del presidente del Consiglio comunale, Piero Bitetti. Il presidente Castronovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa ed il riscatto del territorio tutto. E' giunta in questi ultimi giorni, in seguito all'incontro con la Commissione Ambiente, la notizia dell'avvio da parte del Comune di Taranto, dello stato di calamità, come il gruppo di associazioni e sindacati avevano sollecitato. Sempre nelle ultime ore una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale. Tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura. Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca continuano a sollecitare l'impegno della politica a tutti i livelli



(AGENPARL) - lun 07 agosto 2023 *Mitilicoltura. Incontro in Commissione Ambiente mentre il Comune chiede lo stato di calamità* Agci Agrital, Confcooperative, Legacoop Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune di Taranto. Con il presidente Paolo Castronovi, è stata affrontata la spinosa questione della mitilicoltura. Il confronto è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024. Per quel che concerne le competenze specifiche della Commissione, è stato denunciato l'abbandono di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo ed è stato richiesto un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili. È stata inoltre chiesta nuovamente la convocazione di un Consiglio comunale monotematico per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente preoccupanti sul piano sociale. Nel corso della discussione che ha fatto seguito agli interventi delle associazioni e sindacati, il Presidente ed i componenti la commissione hanno assunto l'impegno a seguire con attenzione l'evolversi della questione, a partire dalla problematica del riconoscimento di calamità e dell'organizzazione del Consiglio monotematico. Alla commissione è giunto anche un contributo del presidente del Consiglio comunale, Piero Bitetti. Il presidente Castronovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa ed il riscatto del territorio tutto. E' giunta in questi ultimi giorni, in seguito all'incontro con la Commissione Ambiente, la notizia dell'avvio da parte del Comune di Taranto, dello stato di calamità, come il gruppo di associazioni e sindacati avevano sollecitato. Sempre nelle ultime ore una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale. Tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura. Agci Agrital, Confcooperative, Legacoop Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca continuano a sollecitare l'impegno della politica a tutti i livelli

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

istituzionali. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Granchio blu: Alleanza Coop Pesca plaude al varo in Consiglio dei Ministri di oggi della misura di sostegno

"Molto apprezzata la visita domenicale del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo TIOZZO co-presidente dell'**Alleanza** delle **Cooperative** Pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle **cooperative** aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa." Nel corso del confronto di ieri pomeriggio, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) sen. Luca De Carlo, dell'Assessore al Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca avv. Cristiano Corazzari nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Questa mattina alle 8 il Ministro ha da ultimo incontrato presso il Mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento. Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree. "Martedì - conclude Tiozzo, all'incontro presso il Masaf con il Distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile."



08/07/2023 13:52

"Molto apprezzata la visita domenicale del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo TIOZZO co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle cooperative aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa." Nel corso del confronto di ieri pomeriggio, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) sen. Luca De Carlo, dell'Assessore al Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca avv. Cristiano Corazzari nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Questa mattina alle 8 il Ministro ha da ultimo incontrato presso il Mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento. Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree.

Granchio blu: pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Ieri le **cooperative** di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza delle Cooperative Pesca** - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle **cooperative** dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile".



Automazione e Strumentazione

Cooperazione, Imprese e Territori

Economia sotto l'Ombrellone - XIII edizione

Tanta voglia di sostenibilità: questo il filo conduttore della 13° edizione di Economia sotto l'Ombrellone, rassegna di incontri a sfondo economico promossa da Eolpso: 4 mercoledì nel mese più vacanziero dell'anno, alle 18.30, partecipazione libera, per offrire occasioni di confronto con i principali attori della scena regionale e nazionale all'interno di una formula che ha fatto dell'attualità, della qualità dei relatori e del clima informale in cui si svolge alcuni dei suoi punti di forza. "Dopo 12 anni che hanno visto l'intervento di oltre 130 relatori, il tema scelto per questa nuova edizione è uno degli argomenti più sentiti e partecipati" spiega Carlo Tomaso Parmegiani, direttore editoriale Nord Est dell'agenzia di comunicazione Eolpso, ideatore della rassegna e moderatore degli incontri. "Parlare di sostenibilità significa parlare di nuovi equilibri per quanto riguarda lo sviluppo, la mobilità, le soluzioni quotidiane e persino la gestione dei nostri soldi. Nei 4 incontri in programma abbiamo infatti voluto mettere al centro alcuni degli argomenti che maggiormente interessano il dibattito nazionale: la rassegna si apre il 9 agosto con il tema degli investimenti. Un tema particolarmente caldo a fronte di due elementi: le politiche monetarie internazionali e la necessità di dare e avere sicurezza". "Con il secondo appuntamento del 13 agosto affrontiamo la mobilità : facciamo focus sul ruolo del trasporto pubblico, chiamato a giocare una partita importante. Le agroenergie sono invece il tema del terzo incontro in programma il 23 agosto : parliamo delle opportunità che possono arrivare da una nuova visione del settore, il tutto inserito in una prospettiva di economia circolare. Chiude la rassegna il 30 agosto l'appuntamento con le comunità energetiche. Dopo la pesante crisi, una riflessione deve essere aperta per trovare soluzioni che possano fare bene alle tasche dei cittadini e anche all'ambiente". Come dice anche il nome della rassegna, Economia sotto l'Ombrellone si svolge a pochi metri dalla spiaggia. Gli incontri sono in programma al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16, in località Lignano Pineta a Lignano Sabbiadoro (UD). Hanno inizio alle 18.30 e sono a partecipazione libera. Al termine di ogni incontro, il pubblico può incontrare informalmente i relatori in un aperitivo con i vini offerti da Filare Italia. Economia sotto l'Ombrellone 2023 è organizzata da Eolpso con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, lo sono Friuli Venezia Giulia e Consumatori Attivi; co-main supporter Greenway, Filare Italia, e **Legacoop**. Sponsor: Arriva Udine, FotoTherm, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Karmasec, Lignano Banda Larga, Allianz, IsCopy, Soluzioni Credito, GLP e Confindustria Udine; partner tecnici: Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Hotel Ristorante President, Porto Turistico Marina Uno e Comunità Energetiche. 9 agosto - Cybersecurity e affidabilità degli investimenti Manuel Cacitti - Karmasec Mario Fumei - Private Banker Barbara Puschiasis - Consumatori attivi 16 agosto - Presente



Automazione e Strumentazione

Cooperazione, Imprese e Territori

e futuro del trasporto pubblico regionale Emilio Coradazzo - Arriva Udine Luca Di Benedetto - Apt Gorizia 23 agosto
- Le agroenergie: occasioni, difficoltà e prospettive per le aziende agricole Eros Miani - Fototherm Marco Tam -
Greenway e Filare Italia Philip Thurn Valsassina - Confagricoltura 30 agosto - Le comunità energetiche. L'esempio di
Lignano e le opportunità per i privati Giorgio Ardito -Lignano Pineta Spa Mauro Guarini - Comunità Energetiche
Michela Vogrig - **Legacoop**.

Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

di GM Lollobrigida incontra coop Polesine e marineria di Chioggia (ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloctona che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA).



Lignano Sabbiadoro (UD), finanza e sicurezza per i consumatori: il 9 agosto si apre la rassegna Economia sotto l'Ombrellone

È dedicato alla finanza e alla sicurezza per i consumatori l'incontro che apre ufficialmente la nuova edizione della rassegna Economia sotto l'Ombrellone. Mercoledì 9 agosto, a Lignano Sabbiadoro (UD), per il tredicesimo anno consecutivo, prende il via il ciclo di appuntamenti dedicato ai temi dell'attualità organizzato dall'agenzia di comunicazione Eolpso e che ha portato nella località balneare oltre 130 relatori di rilievo nazionale e regionale. A partire dalle 18.30, al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16 in località Lignano Pineta, sono Manuel Cacitti di Karmasek, il private banker Mario Fumei e Barbara Puschiassis di Consumatori Attivi ad affrontare il tema "Cybersecurity e affidabilità degli investimenti". Un tema di stretta attualità che unisce il mondo della sicurezza con quello degli investimenti finanziari. «Quando si parla di finanza e di finanza digitale, uno dei maggiori e più importanti rischi è relativo alla protezione degli investitori, quindi dei consumatori», premette Carlo Tomaso Parmegiani, direttore editoriale Nord Est di Eolpso e moderatore dell'appuntamento. «Questo, non solamente a fronte dei rischi che un investimento comporta, ma anche da truffe e raggiri». Da una parte c'è la finanza digitale: «Sebbene investire o fare trading online possa essere portare a dei benefici, questa però non è un'attività adatta a tutti: c'è un concreto rischio che la digitalizzazione possa escludere la fornitura di servizi finanziari ad alcune persone, lasciandole senza la necessaria assistenza». Dall'altra c'è il tema generale dell'investimento finanziario: a chi affidare i propri risparmi? Come gestirli al meglio? Ma soprattutto, come gestirli in sicurezza? «La volontà di questo incontro non solamente è comprendere, guidati dagli esperti, come potersi comportare, ma anche fare un minimo di educazione finanziaria al fine di, per quanto possibile, mitigare questo rischio». L'attuale contesto di grande incertezza non mette al riparo i cittadini dai rischi. «Davanti alle oscillazioni dei mercati finanziari internazionali occorrerebbe prudenza; prudenza che dovrebbe essere supportata dalla necessità di muoversi con la giusta sicurezza nel mondo digitale e non solo». Gli incontri di Economia sotto l'Ombrellone sono in programma al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16, in località Lignano Pineta a Lignano Sabbiadoro (UD). Hanno inizio alle 18.30 e sono a partecipazione libera. Al termine di ogni appuntamento, il pubblico può incontrare informalmente i relatori in un aperitivo con i vini offerti da Filare Italia. Economia sotto l'Ombrellone 2023 è organizzata da Eolpso con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, lo sono Friuli Venezia Giulia e Consumatori Attivi; co-main supporter Greenway, Filare Italia, e **Legacoop**. Sponsor: Arriva Udine, FotoTherm, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Karmasek, Lignano Banda Larga, Allianz, IsCopy, Soluzioni Credito, GLP e Confindustria Udine; partner tecnici: Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Hotel Ristorante



È dedicato alla finanza e alla sicurezza per i consumatori l'incontro che apre ufficialmente la nuova edizione della rassegna Economia sotto l'Ombrellone. Mercoledì 9 agosto, a Lignano Sabbiadoro (UD), per il tredicesimo anno consecutivo, prende il via il ciclo di appuntamenti dedicato ai temi dell'attualità organizzato dall'agenzia di comunicazione Eolpso e che ha portato nella località balneare oltre 130 relatori di rilievo nazionale e regionale. A partire dalle 18.30, al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16 in località Lignano Pineta, sono Manuel Cacitti di Karmasek, il private banker Mario Fumei e Barbara Puschiassis di Consumatori Attivi ad affrontare il tema "Cybersecurity e affidabilità degli investimenti". Un tema di stretta attualità che unisce il mondo della sicurezza con quello degli investimenti finanziari. «Quando si parla di finanza e di finanza digitale, uno dei maggiori e più importanti rischi è relativo alla protezione degli investitori, quindi dei consumatori», premette Carlo Tomaso Parmegiani, direttore editoriale Nord Est di Eolpso e moderatore dell'appuntamento. «Questo, non solamente a fronte dei rischi che un investimento comporta, ma anche da truffe e raggiri». Da una parte c'è la finanza digitale: «Sebbene investire o fare trading online possa essere portare a dei benefici, questa però non è un'attività adatta a tutti: c'è un concreto rischio che la digitalizzazione possa escludere la fornitura di servizi finanziari ad alcune persone, lasciandole senza la necessaria assistenza». Dall'altra c'è il tema generale dell'investimento finanziario: a chi affidare i propri risparmi? Come gestirli al meglio? Ma soprattutto, come gestirli in sicurezza? «La volontà di questo incontro non solamente è comprendere, guidati dagli esperti, come potersi comportare, ma anche fare un minimo di educazione finanziaria al fine di, per quanto possibile, mitigare questo rischio». L'attuale contesto di grande incertezza non mette al riparo i cittadini dai rischi. «Davanti alle

Cafe Tv 24

Cooperazione, Imprese e Territori

President, Porto Turistico Marina Uno e Comunità Energetiche. GLI ALTRI INCONTRI IN PROGRAMMA 16 agosto - Presente e futuro del trasporto pubblico regionale Emilio Coradazzo - Arriva Udine Luca Di Benedetto - Apt Gorizia 23 agosto - Le agroenergie: occasioni, difficoltà e prospettive per le aziende agricole Eros Miani - Fototherm Marco Tam - Greenway e Filare Italia Philip Thurn Valsassina - Confagricoltura 30 agosto - Le comunità energetiche. L'esempio di Lignano e le opportunità per i privati Giorgio Ardito -Lignano Pineta Spa Mauro Guarini - Comunità Energetiche Michela Vogrig - **Legacoop**.

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, stanziati 2,9 milioni per l'emergenza: soddisfatte Coldiretti e Alleanza Pesca

Lunedì 7 agosto il ministro dell'agricoltura ha incontrato una rappresentanza della marineria nord-adriatica prima dell'ultima riunione di governo che liquiderà il provvedimento. Nella mattinata di lunedì 7 agosto il ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha incontrato presso il mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento. "Molto apprezzata la visita del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**alleanza** delle **cooperative** pesca - che ha voluto incontrare di persona i lavoratori e soci delle **cooperative** aderenti ai consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa". "Martedì - conclude Tiozzo, all'incontro presso il Masaf con il distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". Stanziati i primi fondi, infatti, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree. "È importante intervenire per contenere l'invasione del granchio blu che, spinta dal caldo e dai cambiamenti climatici, sta provocando gravissimi danni agli allevamenti di cozze e vongole e all'intero ecosistema. Un'invasione che mette a rischio la sopravvivenza di 3mila imprese nel delta del Po con la minaccia che si sta allargando pericolosamente ad altri territori", è quanto afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, che ha inviato una lettera al ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, Lollobrigida, chiedendo un intervento urgente con misure di sostegno alle imprese colpite, portato lunedì in Consiglio dei Ministri secondo quanto previsto dalla bozza del decreto legge Asset. Il provvedimento prevede infatti che "a decorrere dal 1° agosto è autorizzata la spesa di 2,9 milioni di euro a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura ed allo smaltimento" e "con decreto del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sono individuate le aree geografiche colpite dall'emergenza, i beneficiari, le modalità di presentazione delle domande, i costi ammissibili ed i criteri di riparto". Il granchio blu o granchio reale blu è una specie aliena per il mar Mediterraneo, originaria delle



Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

coste atlantiche dell'America. "Può raggiungere anche il chilo di peso e sta prendendo il sopravvento nei fondali della costa Adriatica - sottolinea il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Nicola Bertinelli -, sterminando vongole veraci, cozze, uova, altri pesci e molluschi". Il fenomeno sta assumendo le proporzioni di una vera e propria 'calamità naturale', che minerà la sopravvivenza della principale economia ittica del Delta del Po e "la conseguenza, se non fermato, sarà la chiusura di circa 3mila imprese familiari e la scomparsa di vere e proprie eccellenze alimentari. Ma ormai la presenza del granchio si segnala su tutte le sponde dell'Adriatico, da Nord a Sud", denuncia Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna. Il ministero - conclude Coldiretti regionale - ha autorizzato in via eccezionale la pesca del granchio blu negli impianti di molluschicoltura nella Sacca di Goro e lo stesso ha fatto la Regione Emilia-Romagna includendo anche la zona di Comacchio. Ma la possibilità va estesa a livello nazionale consentendo il prelievo del granchio e la sua commercializzazione per la tutela della biodiversità con la partecipazione diretta dei pescatori e vanno peraltro considerati i costi di smaltimento.

Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Agenzia Ansa Ascolta questo articolo ora... CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza** delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile".



Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

(ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le **cooperative** di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza** delle **Cooperative** Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle **cooperative** dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA).



Il Dispaccio

Cooperazione, Imprese e Territori

Strutture psichiatriche reggine: riprende il confronto dopo la riorganizzazione della Rete territoriale

"È ripreso oggi, con un incontro presso la Direzione dell'Asp di Reggio Calabria il confronto sul futuro delle strutture psichiatriche reggine, dopo che la diffusione del documento con cui è stata riorganizzata la Rete territoriale e ospedaliera regionale aveva chiuso bruscamente tutte quelle piccole aperture che costituivano una speranza per i lavoratori del settore. E l'inaspettato taglio di posti letto, a fronte di un fabbisogno previsto già abbondantemente inferiore al numero di ricoveri fuori regione, è stato al centro del confronto tra una delegazione di USB, Coolap e **Legacoop** e la dr.ssa Di Furia, direttrice generale dell'Asp, la dr.ssa Renda, direttrice sanitaria, e la dr.ssa Bagalà, direttrice pro tempore del DSMed. Nonostante il clima di confronto sereno e la comune preoccupazione per la situazione in cui versa il settore psichiatrico, a farla da padrone è stato lo scetticismo verso quelle istituzioni che dovrebbero garantire gli interessi dei cittadini, soprattutto quando sono afflitti da patologie di varia natura e necessitano di cure e assistenza. Ci riferiamo certamente alla Regione Calabria, che taglia rifacendosi a freddi indici nazionali ma senza minimamente considerare il contesto reale, ma anche a tutti gli altri rappresentanti istituzionali cui in questi anni ci siamo rivolti e dai quali abbiamo ricevuto solidarietà di facciata ma nessun impegno concreto. Oggi la situazione sta rapidamente raggiungendo un punto di non ritorno, con cooperative che rischiano di non superare il 2023, e il silenzio che circonda le strutture psichiatriche è sempre più assordante. Al termine dell'incontro la delegazione ha presentato ai vertici dell'Asp una richiesta urgente per l'istituzione di un Tavolo tecnico, che parta però dal riconoscimento delle strutture. Perché l'aspetto forse più paradossale è che da trent'anni queste realtà svolgono un servizio per il Sistema Sanitario Regionale, con la presenza di personale del SSR, pagate mensilmente dal SSR, ma che il SSR non riconosce. Si attende un riscontro doveroso, immediato e proficuo dalla Regione Calabria, su cui ricadono le responsabilità della vicenda, anche al fine di evitare ulteriori forme di protesta per un settore già troppo gravato da difficoltà". E' quanto si legge in una dell' USB Reggio Calabria.



08/07/2023 18:13

Walter Alberio

"È ripreso oggi, con un incontro presso la Direzione dell'Asp di Reggio Calabria il confronto sul futuro delle strutture psichiatriche reggine, dopo che la diffusione del documento con cui è stata riorganizzata la Rete territoriale e ospedaliera regionale aveva chiuso bruscamente tutte quelle piccole aperture che costituivano una speranza per i lavoratori del settore. E l'inaspettato taglio di posti letto, a fronte di un fabbisogno previsto già abbondantemente inferiore al numero di ricoveri fuori regione, è stato al centro del confronto tra una delegazione di USB, Coolap e Legacoop e la dr.ssa Di Furia, direttrice generale dell'Asp, la dr.ssa Renda, direttrice sanitaria, e la dr.ssa Bagalà, direttrice pro tempore del DSMed. Nonostante il clima di confronto sereno e la comune preoccupazione per la situazione in cui versa il settore psichiatrico, a farla da padrone è stato lo scetticismo verso quelle istituzioni che dovrebbero garantire gli interessi dei cittadini, soprattutto quando sono afflitti da patologie di varia natura e necessitano di cure e assistenza. Ci riferiamo certamente alla Regione Calabria, che taglia rifacendosi a freddi indici nazionali ma senza minimamente considerare il contesto reale, ma anche a tutti gli altri rappresentanti istituzionali cui in questi anni ci siamo rivolti e dai quali abbiamo ricevuto solidarietà di facciata ma nessun impegno concreto. Oggi la situazione sta rapidamente raggiungendo un punto di non ritorno, con cooperative che rischiano di non superare il 2023, e il silenzio che circonda le strutture psichiatriche è sempre più assordante. Al termine dell'incontro la delegazione ha presentato ai vertici dell'Asp una richiesta urgente per l'istituzione di un Tavolo tecnico, che parta però dal riconoscimento delle strutture. Perché l'aspetto forse più paradossale è che da trent'anni queste realtà svolgono un servizio per il Sistema Sanitario Regionale, con la presenza di personale del SSR, pagate mensilmente dal SSR, ma che il SSR non riconosce. Si attende un riscontro doveroso, immediato e proficuo dalla Regione Calabria, su cui ricadono le responsabilità della vicenda, anche al fine di evitare ulteriori forme di protesta per un settore già troppo gravato da difficoltà". E' quanto si legge in una dell' USB Reggio Calabria.

Frode fiscale, sigilli su 7 milioni Via Harley e orologi di lusso

Il sistema basato su 17 società cooperative, operazioni inesistenti per 21 milioni di euro

CADORAGO (Como) Il sistema, scoperto lo scorso anno grazie a un'indagine della Guardia di finanza del Gruppo Como, coordinata dal sostituto procuratore Simona De Salvo, era basato su 17 società cooperative costituite tra 2015 e 2022, un consorzio e una srl, capaci di acquisire numerose commesse da importanti aziende che operano sia nel territorio comasco che a livello nazionale, per la fornitura di manodopera, pulizie, facchinaggio. Era stata ricostruita l'emissione di fatture per operazioni inesistenti per un totale di 21 milioni di euro, per prestazioni di servizi, con fasi addebiti di costi del personale. A fronte delle sentenze di patteggiamento concordate da 11 imputati a novembre scorso e diventate ora definitive, le fiamme gialle hanno sottoposto a confisca definitiva una quantità di beni mobili e immobili, per un ammontare di 7 milioni e 700mila euro, andando a colpire la disponibilità di alcuni dei soggetti coinvolti, in base alle disponibilità economiche. La confisca, disposta dal Gip di Como, ha riguardato due compendi aziendali a Cadorago, due ville di pregio con piscina e Lurago Marinone, dieci immobili in provincia di Como e Brescia, 28 rapporti finanziari con una giacenza complessiva di 460mila euro. Inoltre quote societarie, due auto utilitarie e due moto Harley Davidson, denaro contante per oltre 330mila euro, due orologi Rolex e Bulgari e gioielli di marca Chanel, Gucci e Bulgari, tra cui un anello con diamante Trilogy. Davanti al giudice la pena più alta, 5 anni, era stata definita da Micheal Rickardo Anderson, 57 anni di Grandate, considerato al vertice del sistema di frode. Per Daniela Zambù, 50 anni di Fenegrò con cariche in diverse società, 4 anni e 8 mesi di reclusione. Le pene, man mano più contenute, erano state definite dagli altri coimputati, variabili tre i 3 anni e gli otto mesi. Dalle indagini, era emerso un sistema complesso, basato su società cartiere che assumevano la forza lavoro, di fatto gestita da altre due società capogruppo, un consorzio e una società di capitali, apparentemente in regola dal punto di vista fiscale, con ruoli direzionali ed amministrativi.

Paola Pioppi.



Pronto soccorso notturno Pochi malati, non vedrà Ferragosto

Un paziente e poco più a notte, a fronte di una spesa di 50mila al mese: dal 14 chiuderà all'ospedale Cantù Il punto era stato attivato dopo anni di polemiche e una raccolta firme tra i residenti arrivata a quota 11mila

GIOVANNI CHIODINI

di Giovanni Chiodini **ABBIATEGRASSO** Troppo pochi utenti. Per questo motivo dal 14 agosto chiuderà il Punto di primo intervento all'ospedale Cantù, ovvero quello che si è enfaticamente definito Pronto soccorso notturno.

Un servizio che ha avuto davvero una vita breve. Era stato attivato, dopo anni di polemiche, raccolte di firme (ben 11mila tra i residenti), petizioni e manifestazioni davanti alla sede della Regione, il 14 novembre dello scorso anno. Gestito dai sanitari di una **cooperativa** esterna all'Asst, era attivo dalle 20 alle 8 del mattino successivo. In questi nove mesi ha registrato, mediamente, una scarsa affluenza, solo 1,5 pazienti per notte.

A fronte di una spesa di 50mila euro al mese. Numeri oggettivamente difficili da sostenere a dimostrazione della necessità di questo presidio di pronto intervento attivo nelle 24 ore. Anche perché l'Asst dispone già di due Dea (dipartimenti di emergenza) a Legnano e nella vicina Magenta. Il Pronto soccorso del Cantù era stato chiuso negli orari serali nel dicembre 2016, con l'attuazione della riforma regionale del settore, in considerazione del fatto che lo stesso ospedale, negli anni, è stato ridimensionato in termini di divisioni e di personale. «Nonostante siano stati spesi 30 milioni di euro negli ultimi anni» hanno sempre sostenuto i sindaci della zona.

La riapertura del Pronto soccorso in orario notturno era stato un cavallo di battaglia del centrodestra alle ultime elezioni Amministrative e Regionali, tanto che alla notizia dell'attivazione del Punto di primo intervento in molti - consiglieri regionali e non - si erano detti soddisfatti della decisione. Lo stesso sindaco Cesare Nai aveva affermato in campagna elettorale che la sua ricandidatura era legata strettamente alla notizia avuta dalla Regione proprio in merito alla riapertura del Pronto Soccorso. Lo stesso sindaco nei giorni scorsi in Consiglio comunale aveva preannunciato la chiusura affermando che le leggi vigenti rendono «difficile ipotizzare la prosecuzione del servizio». Proprio a seguito della discussione in Consiglio, il Comitato Intercomunale che segue le vicende dell'ospedale ha chiesto ai sindaci dell'Abbiatense e alle forze politiche di rinnovare le richieste per un nuovo Pronto Soccorso al Cantù. «Senza un Pronto soccorso non si gestisce l'emergenza-urgenza, non si garantiscono i reparti, non si ricovera. Non è un caso - affermano - che il depotenziamento del Cantù sia iniziato con la chiusura del Pronto soccorso».



Granchio blu: pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Lollobrigida incontra coop Polesine e marineria di Chioggia (ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA). GM Suggestimenti.



Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Lollobrigida incontra coop Polesine e marineria di Chioggia CHIOGGIA (ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA).



Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Lollobrigida incontra coop Polesine e marineria di Chioggia (ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA). GM.



Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Lollobrigida incontra coop Polesine e marineria di Chioggia CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza** delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". TI POTREBBERO INTERESSARE.



Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

(ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA). Contenuto sponsorizzato.



Taranto, cozze uccise dal caldo: il Comune chiederà lo stato di calamità. "A rischio anche il raccolto futuro"

Raccogliendo le sollecitazioni delle associazioni di categoria del settore della mitilicoltura, l'amministrazione comunale di Taranto invierà formale richiesta alla Regione per proclamare lo stato di calamità. Le alte temperature di queste settimane, sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli, "hanno fiaccato la produzione, mettendo a rischio anche le attività di raccolta future. Attraverso la condivisione e l'ascolto abbiamo trovato con i produttori la strada migliore per sostenerli in questo momento così complesso. Serviva un atto concreto, infatti, e grazie all'impulso del sindaco Rinaldo Melucci, abbiamo avviato questo iter che, lo auspichiamo, darà le prime risposte concrete che il settore richiede". Per Manzulli "la mitilicoltura è una delle leve della diversificazione sulle quali stiamo investendo per offrire al territorio una prospettiva diversa, ci auguriamo che questa attenzione sia prioritaria anche per gli tutti i livelli istituzionali, a partire dal Governo". Intanto Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca hanno incontrato la commissione Ambiente del Comune di Taranto, denunciando "l'abbandono - viene spiegato - di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo. È stato richiesto un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili".

Contenuto sponsorizzato.



Emergenza mitilicoltura a causa del caldo, l'amministrazione Melucci chiede lo stato di calamità

A Taranto gli addetti del settore denunciano una perdita del 50% del prodotto, compromesso anche il seme. A rischio produzione 2024 Il Comune di Taranto ha inviato alla Regione Puglia la richiesta per proclamare lo stato di calamità del settore della mitilicoltura. Una crisi denunciata già nelle scorse settimane con la perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che compromette anche la stagione 2024. Le alte temperature di queste settimane, infatti, hanno fiaccato la produzione. Lo rendono noto Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca dopo l'incontro con la Commissione Ambiente del Comune di Taranto.

Rai News

Emergenza mitilicoltura a causa del caldo, l'amministrazione Melucci chiede lo stato di calamità



08/07/2023 17:53

A Taranto gli addetti del settore denunciano una perdita del 50% del prodotto, compromesso anche il seme. A rischio produzione 2024 Il Comune di Taranto ha inviato alla Regione Puglia la richiesta per proclamare lo stato di calamità del settore della mitilicoltura. Una crisi denunciata già nelle scorse settimane con la perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che compromette anche la stagione 2024. Le alte temperature di queste settimane, infatti, hanno fiaccato la produzione. Lo rendono noto Agci Agrital, Confcooperative, Legacoop Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai CGIL e Uila Pesca dopo l'incontro con la Commissione Ambiente del Comune di Taranto.

A Milano Marittima l'anteprima della mostra 2024 del museo "San Domenico"

Per l'occasione si darà uno sguardo in anteprima nazionale alla mostra "I preraffaelliti" organizzata dal museo forlivese. Interverranno il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì **Maurizio Gardini**, il direttore generale delle Mostre dei Musei San Domenico Gianfranco Brunelli, il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, il sindaco di Cervia Massimo Medri, il presidente Confcommercio Ascom Cervia Nazario Fantini e il presidente dell'Associazione culturale "Cervia, la spiaggia ama il libro" Cesare Brusi. Condurrà la serata la giornalista Sabrina Sgalaberna. È previsto un intermezzo musicale eseguito dalla intrattenimento musicale a cura della maestra Ketty Reno.



I giovani operatori di Legacoop sostengono "Tieni botta Romagna"

Il network della nuova generazione di operatori e di operatrici di **Legacoop** Romagna supporta la raccolta fondi istituita dalla Cab terra per le vittime causate dall'alluvione Generazioni, il network dei giovani operatori e delle giovani operatrici di **Legacoop** Romagna, sostiene "Tieni botta Romagna", la raccolta fondi istituita dalla Cab terra per le vittime dell'alluvione. Il tradizionale incontro estivo, svoltosi nei giorni scorsi al ristorante Dai pescatori di Cervia, locale gestito dalle cooperative di pescatori "Luigi Penso" e "La fenice", ha rappresentato l'occasione per distribuire ai partecipanti le magliette solidali realizzate dai braccianti, un piccolo gesto di solidarietà il cui ricavato andrà interamente a favore delle comunità colpite. Durante la serata, Federico Morgagni, coordinatore, ha fatto il punto sia sul primo intenso semestre di lavoro associativo, sia sugli appuntamenti da realizzare da qui alla fine dell'anno, al ritorno dalla pausa di agosto.



Incontro estivo a Cervia per i giovani cooperatori di Legacoop Romagna

di Redazione - 07 Agosto 2023 - 15:17 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Generazioni, il network dei giovani cooperatori e delle giovani cooperatrici di Legacoop Romagna, sostiene "Tieni botta Romagna", la raccolta fondi della Cab Terra per le vittime dell'alluvione. Il tradizionale incontro estivo svolto nei giorni scorsi a Cervia ha rappresentato l'occasione per distribuire ai partecipanti le magliette solidali realizzate dai braccianti, un piccolo gesto di solidarietà il cui ricavato andrà interamente a favore delle comunità colpite. Luogo dell'appuntamento è stato il ristorante "Dai pescatori" di Cervia, locale gestito dalle cooperative di pescatori "Luigi Penso" e "La Fenice". Durante la serata il coordinatore Federico Morgagni ha fatto il punto sul primo intenso semestre di lavoro associativo e sugli appuntamenti da realizzare da qui alla fine dell'anno, al ritorno dalla pausa di agosto.



Lotta al Granchio Blu: Alleanza Coop Pesca plaude al varo della misura di sostegno in Consiglio dei Ministri

di Redazione - 07 Agosto 2023 - 18:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

"Molto apprezzata la visita domenicale del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo co-presidente dell'**Alleanza** delle **Cooperative** Pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle **cooperative** aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa." Nel corso del confronto di domenica 6 agosto, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della nona Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) senatore Luca De Carlo, dell'Assessore al Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca Cristiano Corazzari nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Nella mattina di lunedì 7 agosto, alle 8, il Ministro ha da ultimo incontrato presso il Mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento. Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree. "Martedì - conclude Tiozzo, all'incontro presso il Masaf con il Distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile."



08/07/2023 18:06

di Redazione - 07 Agosto 2023 - 18:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
"Molto apprezzata la visita domenicale del ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - che ha voluto incontrare di persona le lavoratrici ed i lavoratori, soci delle cooperative aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa." Nel corso del confronto di domenica 6 agosto, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della nona Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) senatore Luca De Carlo, dell'Assessore al Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca Cristiano Corazzari nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Nella mattina di lunedì 7 agosto, alle 8, il Ministro ha da ultimo incontrato presso il Mercato ittico di Chioggia una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento. Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse: letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la

Incontro estivo a Cervia per i giovani cooperatori di Legacoop Romagna

Generazioni, il network dei giovani cooperatori e delle giovani cooperatrici di **Legacoop** Romagna, sostiene "Tieni botta Romagna", la raccolta fondi della Cab Terra per le vittime dell'alluvione. Il tradizionale incontro estivo svolto nei giorni scorsi a Cervia ha rappresentato l'occasione per distribuire ai partecipanti le magliette solidali realizzate dai braccianti, un piccolo gesto di solidarietà il cui ricavato andrà interamente a favore delle comunità colpite. Luogo dell'appuntamento è stato il ristorante "Dai pescatori" di Cervia, locale gestito dalle cooperative di pescatori "Luigi Penso" e "La Fenice". Durante la serata il coordinatore Federico Morgagni ha fatto il punto sul primo intenso semestre di lavoro associativo e sugli appuntamenti da realizzare da qui alla fine dell'anno, al ritorno dalla pausa di agosto.



Strutture psichiatriche reggine: riprende il confronto dopo la riorganizzazione della Rete territoriale

Autore Redazione Web | lun, 07 ago 2023 21:09 | Taglio-Posti-Letto Usb-Reggio-Calabria È ripreso oggi, con un incontro presso la Direzione dell'Asp di Reggio Calabria il confronto sul futuro delle strutture psichiatriche reggine, dopo che la diffusione del documento con cui è stata riorganizzata la Rete territoriale e ospedaliera regionale aveva chiuso bruscamente tutte quelle piccole aperture che costituivano una speranza per i lavoratori del settore. A riferirlo, un comunicato del sindacato USB Reggio Calabria. E l'inaspettato taglio di posti letto, a fronte di un fabbisogno previsto già abbondantemente inferiore al numero di ricoveri fuori regione, è stato al centro del confronto tra una delegazione di USB, Coolap e **Legacoop** e la dr.ssa Di Furia, direttrice generale dell'Asp, la dr.ssa Renda, direttrice sanitaria, e la dr.ssa Bagalà, direttrice pro tempore del DSMed. Nonostante il clima di confronto sereno e la comune preoccupazione per la situazione in cui versa il settore psichiatrico, a farla da padrone è stato lo scetticismo verso quelle istituzioni che dovrebbero garantire gli interessi dei cittadini, soprattutto quando sono afflitti da patologie di varia natura e necessitano di cure e assistenza. Ci riferiamo certamente alla Regione Calabria, che taglia rifacendosi a freddi indici nazionali ma senza minimamente considerare il contesto reale, ma anche a tutti gli altri rappresentanti istituzionali cui in questi anni ci siamo rivolti e dai quali abbiamo ricevuto solidarietà di facciata ma nessun impegno concreto. Oggi la situazione sta rapidamente raggiungendo un punto di non ritorno, con cooperative che rischiano di non superare il 2023, e il silenzio che circonda le strutture psichiatriche è sempre più assordante. Al termine dell'incontro la delegazione ha presentato ai vertici dell'Asp una richiesta urgente per l'istituzione di un Tavolo tecnico, che parta però dal riconoscimento delle strutture. Perché l'aspetto forse più paradossale è che da trent'anni queste realtà svolgono un servizio per il Sistema Sanitario Regionale, con la presenza di personale del SSR, pagate mensilmente dal SSR, ma che il SSR non riconosce. Si attende un riscontro doveroso, immediato e proficuo dalla Regione Calabria, su cui ricadono le responsabilità della vicenda, anche al fine di evitare ulteriori forme di protesta per un settore già troppo gravato da difficoltà.



Autore Redazione Web | lun, 07 ago 2023 21:09 | Taglio-Posti-Letto Usb-Reggio-Calabria È ripreso oggi, con un incontro presso la Direzione dell'Asp di Reggio Calabria il confronto sul futuro delle strutture psichiatriche reggine, dopo che la diffusione del documento con cui è stata riorganizzata la Rete territoriale e ospedaliera regionale aveva chiuso bruscamente tutte quelle piccole aperture che costituivano una speranza per i lavoratori del settore. A riferirlo, un comunicato del sindacato USB Reggio Calabria. E l'inaspettato taglio di posti letto, a fronte di un fabbisogno previsto già abbondantemente inferiore al numero di ricoveri fuori regione, è stato al centro del confronto tra una delegazione di USB, Coolap e Legacoop e la dr.ssa Di Furia, direttrice generale dell'Asp, la dr.ssa Renda, direttrice sanitaria, e la dr.ssa Bagalà, direttrice pro tempore del DSMed. Nonostante il clima di confronto sereno e la comune preoccupazione per la situazione in cui versa il settore psichiatrico, a farla da padrone è stato lo scetticismo verso quelle istituzioni che dovrebbero garantire gli interessi dei cittadini, soprattutto quando sono afflitti da patologie di varia natura e necessitano di cure e assistenza. Ci riferiamo certamente alla Regione Calabria, che taglia rifacendosi a freddi indici nazionali ma senza minimamente considerare il contesto reale, ma anche a tutti gli altri rappresentanti istituzionali cui in questi anni ci siamo rivolti e dai quali abbiamo ricevuto solidarietà di facciata ma nessun impegno concreto. Oggi la situazione sta rapidamente raggiungendo un punto di non ritorno, con cooperative che rischiano di non superare il 2023, e il silenzio che circonda le strutture psichiatriche è sempre più assordante. Al termine dell'incontro la delegazione ha presentato ai vertici dell'Asp

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

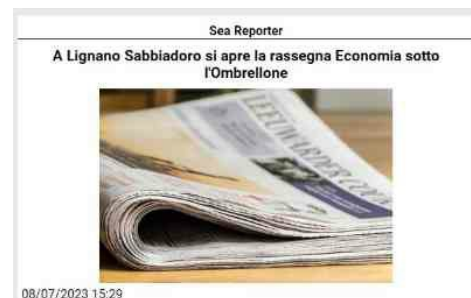
Risveglio Duemila

Anche i giovani operatori sostengono la raccolta fondi "Tieni botta Romagna" lanciata dalla Cab Terra per gli alluvionati. L'iniziativa di Generazioni, il network di **Legacoop** Romagna. Al ristorante "Dai pescatori" di Cervia sono state vendute magliette realizzate dai braccianti. Il ricavato andrà interamente a favore delle comunità colpite. Generazioni il network dei giovani operatori e delle giovani cooperatrici di **Legacoop** Romagna, sostiene "Tieni botta Romagna", la raccolta fondi della Cab Terra per le vittime dell'alluvione. Il tradizionale incontro estivo svolto nei giorni scorsi a Cervia ha rappresentato l'occasione per distribuire ai partecipanti le magliette solidali realizzate dai braccianti, un piccolo gesto di solidarietà il cui ricavato andrà interamente a favore delle comunità colpite. Luogo dell'appuntamento è stato il ristorante "Dai pescatori" di Cervia, locale gestito dalle cooperative di pescatori "Luigi Penso" e "La Fenice". Durante la serata il coordinatore Federico Morgagni ha fatto il punto sul primo intenso semestre di lavoro associativo e sugli appuntamenti da realizzare da qui alla fine dell'anno, al ritorno dalla pausa di agosto.



A Lignano Sabbiadoro si apre la rassegna Economia sotto l'Ombrellone

Il primo incontro della rassegna promossa da Eolpso affronta il tema della sicurezza per gli investitori. Alle 18.30 al Chiosco numero 5 sul Lungomare Kechler. Partecipazione libera. È dedicato alla finanza e alla sicurezza per i consumatori l'incontro che apre ufficialmente la nuova edizione della rassegna Economia sotto l'Ombrellone. Mercoledì 9 agosto, a Lignano Sabbiadoro (UD), per il tredicesimo anno consecutivo, prende il via il ciclo di appuntamenti dedicato ai temi dell'attualità organizzato dall'agenzia di comunicazione Eolpso e che ha portato nella località balneare oltre 130 relatori di rilievo nazionale e regionale. A partire dalle 18.30, al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16 in località Lignano Pineta, sono Manuel Cacitti di Karmasek, il private banker Mario Fumei e Barbara Puschiasis di Consumatori Attivi ad affrontare il tema "Cybersecurity e affidabilità degli investimenti". Un tema di stretta attualità che unisce il mondo della sicurezza con quello degli investimenti finanziari. «Quando si parla di finanza e di finanza digitale, uno dei maggiori e più importanti rischi è relativo alla protezione degli investitori, quindi dei consumatori», premette Carlo Tomaso Parmegiani, direttore editoriale Nord Est di Eolpso e moderatore dell'appuntamento. «Questo, non solamente a fronte dei rischi che un investimento comporta, ma anche da truffe e raggiri». Da una parte c'è la finanza digitale: «Sebbene investire o fare trading online possa essere portare a dei benefici, questa però non è un'attività adatta a tutti: c'è un concreto rischio che la digitalizzazione possa escludere la fornitura di servizi finanziari ad alcune persone, lasciandole senza la necessaria assistenza». Dall'altra c'è il tema generale dell'investimento finanziario: a chi affidare i propri risparmi? Come gestirli al meglio? Ma soprattutto, come gestirli in sicurezza? «La volontà di questo incontro non solamente è comprendere, guidati dagli esperti, come potersi comportare, ma anche fare un minimo di educazione finanziaria al fine di, per quanto possibile, mitigare questo rischio». L'attuale contesto di grande incertezza non mette al riparo i cittadini dai rischi. «Davanti alle oscillazioni dei mercati finanziari internazionali occorrerebbe prudenza; prudenza che dovrebbe essere supportata dalla necessità di muoversi con la giusta sicurezza nel mondo digitale e non solo». Gli incontri di Economia sotto l'Ombrellone sono in programma al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16, in località Lignano Pineta a Lignano Sabbiadoro (UD). Hanno inizio alle 18.30 e sono a partecipazione libera. Al termine di ogni appuntamento, il pubblico può incontrare informalmente i relatori in un aperitivo con i vini offerti da Filare Italia. Economia sotto l'Ombrellone 2023 è organizzata da Eolpso con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, lo sono Friuli Venezia Giulia e Consumatori Attivi; co-main supporter Greenway, Filare Italia, e **Legacoop**. Sponsor: Arriva Udine, FotoTherm, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Karmasek,



08/07/2023 15:29

Il primo incontro della rassegna promossa da Eolpso affronta il tema della sicurezza per gli investitori. Alle 18.30 al Chiosco numero 5 sul Lungomare Kechler. Partecipazione libera. È dedicato alla finanza e alla sicurezza per i consumatori l'incontro che apre ufficialmente la nuova edizione della rassegna Economia sotto l'Ombrellone. Mercoledì 9 agosto, a Lignano Sabbiadoro (UD), per il tredicesimo anno consecutivo, prende il via il ciclo di appuntamenti dedicato ai temi dell'attualità organizzato dall'agenzia di comunicazione Eolpso e che ha portato nella località balneare oltre 130 relatori di rilievo nazionale e regionale. A partire dalle 18.30, al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16 in località Lignano Pineta, sono Manuel Cacitti di Karmasek, il private banker Mario Fumei e Barbara Puschiasis di Consumatori Attivi ad affrontare il tema "Cybersecurity e affidabilità degli investimenti". Un tema di stretta attualità che unisce il mondo della sicurezza con quello degli investimenti finanziari. «Quando si parla di finanza e di finanza digitale, uno dei maggiori e più importanti rischi è relativo alla protezione degli investitori, quindi dei consumatori», premette Carlo Tomaso Parmegiani, direttore editoriale Nord Est di Eolpso e moderatore dell'appuntamento. «Questo, non solamente a fronte dei rischi che un investimento comporta, ma anche da truffe e raggiri». Da una parte c'è la finanza digitale: «Sebbene investire o fare trading online possa essere portare a dei benefici, questa però non è un'attività adatta a tutti: c'è un concreto rischio che la digitalizzazione possa escludere la fornitura di servizi finanziari ad alcune persone, lasciandole senza la necessaria assistenza». Dall'altra c'è il tema generale dell'investimento finanziario: a chi affidare i propri risparmi? Come gestirli al meglio? Ma soprattutto, come gestirli in sicurezza? «La volontà di questo incontro non solamente è comprendere, guidati dagli esperti, come potersi comportare, ma anche fare un

Sea Reporter

Cooperazione, Imprese e Territori

Lignano Banda Larga, Allianz, IsCopy, Soluzioni Credito, GLP e Confindustria Udine; partner tecnici: Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Hotel Ristorante President, Porto Turistico Marina Uno e Comunità Energetiche. GLI ALTRI INCONTRI IN PROGRAMMA 16 agosto - Presente e futuro del trasporto pubblico regionale Emilio Coradazzo - Arriva Udine Luca Di Benedetto - Apt Gorizia 23 agosto - Le agroenergie: occasioni, difficoltà e prospettive per le aziende agricole Eros Miani - Fototherm Marco Tam - Greenway e Filare Italia Philip Thurn Valsassina - Confagricoltura 30 agosto - Le comunità energetiche. L'esempio di Lignano e le opportunità per i privati Giorgio Ardito -Lignano Pineta Spa Mauro Guarini - Comunità Energetiche Michela Vogrig - **Legacoop**.

Mitilicoltura, il Comune chiede lo stato di calamità

Il Comune di Taranto ha richiesto lo "stato di calamità" per il comparto mitilicoltura, pesantemente colpito dall'emergenza-caldo che sta caratterizzando questa estate. Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune, un confronto che è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024. E' stato anche denunciato "l'abbandono di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo" ed è stato richiesto "un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili". Da parte di associazioni e sindacati è stata rinnovato l'auspicio di un consiglio comunale monotematico "per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente preoccupanti sul piano sociale". Nel corso della discussione che ha fatto seguito agli interventi delle associazioni e sindacati, il presidente della Commissione, Castronovi, ed i componenti della stessa commissione hanno assunto l'impegno a seguire con attenzione l'evolversi della questione, a partire dalla problematica del riconoscimento di calamità e dell'organizzazione del Consiglio monotematico. Alla commissione è giunto anche un contributo del presidente del Consiglio comunale, Piero Bitetti. Castronovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa ed il riscatto del territorio tutto. Sempre nelle ultime ore, poi, una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale: tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura. La Polizia di Stato ha arrestato un 35enne, pluripregiudicato, perché ritenuto presunto responsabile del reato di estorsione aggravata. I poliziotti della Squadra Volante sono intervenuti a seguito della segnalazione giunta al numero di emergenza 113 della Sala Operativa della Questura di un uomo che, armato di coltello, aveva minacciato un addetto alla ristorazione per ottenere l'incasso della serata. Giunti sul posto, gli agenti hanno notato un giovane con un tatuaggio sul viso gettare furtivamente a terra



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

un coltello, cercando di allontanarsi senza dare nell'occhio, ma il suo malcelato tentativo di fuga non è passato inosservato ai colleghi che lo hanno prontamente bloccato per un controllo. Secondo il racconto della vittima, sembra che tre individui hanno chiesto la consumazione di tre birre, rifiutandosi poi di pagarle, forse anche approfittando che il titolare non si trovasse nel locale. Nel timore di gesti inconsulti, il giovane è stato rassicurato telefonicamente dal titolare che gli avrebbe suggerito di offrire le birre in attesa del suo arrivo. Dopo aver consumato 11 birre, uno dei tre - quello con il tatuaggio sul viso - sarebbe entrato nel negozio con la scusa di voler sapere quando rientrava il titolare e non soddisfatto della risposta ricevuta, avrebbe iniziato ad inveire e, dopo aver abbassato completamente la saracinesca per impedire al lavorante di fuggire, avrebbe preteso l'incasso della serata, ma la cassa era vuota. Dopo aver riaperto la saracinesca i tre giovani sono usciti dal locale e il cuoco ha potuto riprendere a cucinare, ma all'improvviso il ragazzo con il tatuaggio sul viso vi ha fatto rientro questa volta brandendo un coltello a serramanico, minacciando di colpirlo se non gli avesse consegnato l'incasso. Di fronte al rifiuto del cuoco, il 35enne ha iniziato a colpirlo con schiaffi e pugni alla testa, tentando di colpirlo al ventre con il coltello. Dopo una breve colluttazione, l'uomo è riuscito a svincolarsi e guadagnare l'uscita, chiedendo aiuto ad una collega che ha allertato le Forze dell'Ordine. Trasmessi gli atti all'Autorità Giudiziaria competente, è stato condotto presso la Casa Circondariale di Taranto.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Bagni pubblici, attivo il servizio di presidio e guardiania

Per preservare il decoro delle strutture soprattutto nel periodo estivo. A partire da oggi il Comune di Taranto attiverà il servizio di presidio e guardiania dei bagni pubblici autopulenti di recente installazione. «È volontà dell'amministrazione Melucci - commenta l'assessore al Patrimonio Laura Di Santo - preservare il decoro delle strutture soprattutto nel periodo estivo, in cui il territorio è maggiormente interessato dalla presenza di turisti e dall'arrivo delle navi da crociera. Il servizio sarà garantito tutti i giorni in tutte le aree dove sono presenti i bagni pubblici autopulenti, fra cui piazza Castello, piazza Carbonelli e giardini Pandiani. Compito degli operatori incaricati, dotati di pettorina di riconoscimento, sarà quello di presidiare le strutture, verificare il corretto utilizzo delle attrezzature e segnalare prontamente eventuali danni o malfunzionamenti». È capitato che i bagni siano andati in blocco a causa di un loro uso scorretto da parte dell'utenza: le strutture, infatti, consentono l'utilizzo a una persona per volta, se si dovesse entrare in due scattano i sistemi di sicurezza. La scelta di prevedere questo nuovo servizio di presidio, quindi, è stata dettata proprio dalla necessità di prevenire queste eventualità e il conseguente degrado dovuto all'indisponibilità dei bagni, garantendo il decoro del territorio. Il Comune di Taranto ha richiesto lo "stato di calamità" per il comparto mitilicoltura, pesantemente colpito dall'emergenza-caldo che sta caratterizzando questa estate. Agci Agrital, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare di Taranto, Unci Agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca hanno incontrato la Commissione Ambiente del Comune, un confronto che è stato occasione per associazioni e sindacati, per ribadire la gravissima situazione di emergenza denunciata già nelle scorse settimane con la importante perdita del 50% del prodotto e parte del seme, fatto che ovviamente compromette anche la stagione 2024. È stato anche denunciato "l'abbandono di ogni progetto di bonifica del mar Piccolo" ed è stato richiesto "un impegno forte e determinante dell'amministrazione comunale affinché il percorso avviato venga ripreso, giacché proprio l'impossibilità di utilizzare il primo seno determina e rende ingestibile l'aumento delle temperature, provocando poi la moria dei mitili". Da parte di associazioni e sindacati è stata rinnovato l'auspicio di un consiglio comunale monotematico "per affrontare nella sua interezza il complesso argomento della salvaguardia e dello sviluppo della mitilicoltura, nonché delle attività lavorative legate al comparto, aspetto questo che soprattutto le rappresentanze sindacali presenti hanno evidenziato con riferimento ai riflessi negativi e decisamente preoccupanti sul piano sociale". Nel corso della discussione che ha fatto seguito agli interventi delle associazioni e sindacati, il presidente della Commissione, Castronovi, ed i componenti della stessa commissione hanno assunto l'impegno a seguire con attenzione l'evolversi della questione, a partire dalla problematica del riconoscimento di calamità e dell'organizzazione del



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Consiglio monotematico. Alla commissione è giunto anche un contributo del presidente del Consiglio comunale, Piero Bitetti. Castronovi ha annunciato inoltre la prossima convocazione della Commissione Attività Produttive per le sue specifiche competenze, garantendo un ulteriore approfondimento sulla problematica della bonifica che investe diverse competenze e che risulta essere centrale non solo per il settore, ma per la ripresa ed il riscatto del territorio tutto. Sempre nelle ultime ore, poi, una delegazione composta da parlamentari nazionali e regionali ha incontrato il ministro Lollobrigida al Ministero dell'agricoltura per affrontare le problematiche legate al comparto agricolo che riguardano il territorio regionale: tra le criticità affrontate, si è parlato anche dell'emergenza mitilicoltura.

Granchio blu:pescatori, divorati milioni di euro di prodotto

Ascolta questo articolo ora... di (ANSA) - CHIOGGIA, 07 AGO - Ieri le cooperative di pesca del delta del Po, oggi l'incontro con la marineria più importante del nord Adriatico, quella di Chioggia, per il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, che in una due giorni in Veneto ha voluto rendersi conto dei danni causati dal granchio blu, specie alloigena che sta distruggendo soprattutto le aree di pesca di vongole e cozze. Una visita "molto apprezzata - sottolinea Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza** delle Cooperative Pesca - che ieri ha voluto incontrare le lavoratrici ed i lavoratori soci delle cooperative dei Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore". Il granchio blu, dice Tiozzo riferendosi al Delta del Po, "sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi, divorati da questi granchi "stranieri". Quanto alle prime misure del Governo, 2,9 milioni di euro a favore dei pescatori e dei molluscoltori, l'incontro in programma domani al Masaf, anticipa Tiozzo, "oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti gli interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile". (ANSA).



Granchio blu, tappa del ministro Lollobrigida a Chioggia

Il territorio continua a combattere la sua battaglia. Ora in arrivo i fondi e un piano di azione. Milioni di euro di prodotto ittico andati in fumo a causa del granchio blu. E ora, dopo lo stanziamento dei primi fondi per combattere il fenomeno, il prossimo passo sarà definire le modalità di azione. Questa mattina il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha fatto visita al mercato ittico di Chioggia, dove ha incontrato una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento contro l'invasione del granchio blu. «Il ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo, co-presidente dell'**Alleanza** delle **Cooperative** Pesca - ha voluto incontrare di persona le lavoratrici e i lavoratori, soci delle **cooperative** aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa». Nel corso del confronto di ieri pomeriggio nel Delta, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della 9ª Commissione permanente Luca De Carlo, dell'assessore al territorio, cultura, sicurezza, flussi migratori, caccia e pesca Cristiano Corazzari, nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse. «Letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato immaginabile condurre senza la massiccia presenza di una forte impronta cooperativa che da sempre caratterizza il tessuto produttivo di queste aree - aggiunge Tiozzo -. Martedì, all'incontro presso il Masaf con il Distretto Alto Adriatico, oltre a definire la prima ossatura del decreto attuativo, sarà l'occasione per mettere a fuoco tutti i necessari interventi affinché la raccolta di questi predatori, che oltre al lavoro di migliaia di persone sta compromettendo la biodiversità di un'intera area, sia la più efficace e rapida possibile».



08/07/2023 16:51

Il territorio continua a combattere la sua battaglia. Ora in arrivo i fondi e un piano di azione. Milioni di euro di prodotto ittico andati in fumo a causa del granchio blu. E ora, dopo lo stanziamento dei primi fondi per combattere il fenomeno, il prossimo passo sarà definire le modalità di azione. Questa mattina il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha fatto visita al mercato ittico di Chioggia, dove ha incontrato una rappresentanza della maggiore marineria nord-adriatica per completare il giro d'orizzonte prima del suo rientro a Roma per partecipare all'ultima riunione di governo, prima della pausa estiva, che liquiderà il provvedimento contro l'invasione del granchio blu. «Il ministro Lollobrigida - dichiara Paolo Tiozzo, co-presidente dell'Alleanza delle Cooperative Pesca - ha voluto incontrare di persona le lavoratrici e i lavoratori, soci delle cooperative aderenti ai Consorzi di Scardovari e Delta Nord, che in queste lunghe settimane hanno condotto una battaglia senza tregua per contenere l'invasione di questo micidiale predatore che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di uno dei luoghi più importanti per la produzione di vongole in tutta Europa». Nel corso del confronto di ieri pomeriggio nel Delta, che ha visto anche la partecipazione dei vertici ministeriali, del Presidente della 9ª Commissione permanente Luca De Carlo, dell'assessore al territorio, cultura, sicurezza, flussi migratori, caccia e pesca Cristiano Corazzari, nonché dei sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Porto Viro, Valeria Mantovan, sono state ascoltate le voci dei operatori che hanno raccontato una storia incredibile. Milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". Stanziati i primi fondi, il prossimo passo sarà quello di definire le modalità di messa a terra di queste preziose risorse. «Letteralmente una lotta contro il tempo che non sarebbe stato

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

L'estate militante del Pd è finita prima ancora di iniziare

Ma che fine ha fatto l'estate militante del **Pd**? Annunciata con il rullar dei tamburi da Elly Schlein nel corso di una riunione della Direzione del Partito democratico in cui i vertici dem dovevano trarsi d'impaccio dopo le prime botte elettorali delle elezioni amministrative, di questa estate scoppiettante si sono perse le tracce. I dirigenti del **Pd** non sembrano infatti impegnati in grandi tour su e giù per l'Italia in cerca di elettori da avvicinare e convincere. Piuttosto appaiono intenti a fare qualche capatina alle feste dell'Unità tra un bagno al mare e un salto in montagna. Certo, la stagione non è ancora finita e c'è sempre tempo per un'estate militante, ma, almeno finora, al Nazareno, dove la segretaria non è che si veda spessissimo, non c'è nessuna avvisaglia di un'iniziativa del genere. Sono in molti a chiedersi per quale ragione Elly Schlein abbia sostituito Gianni Cuperlo con Nicola Zingaretti alla guida della Fondazione del **Pd**.

Perché la scelta della segretaria dem è caduta proprio sull'ex presidente della regione Lazio? Prima che il Senato chiudesse i battenti tra i capannelli dei parlamentari del Partito democratico circolava una voce maliziosa secondo la quale la leader avrebbe dato quell'incarico a Zingaretti come ricompensa del fatto che non intende candidarlo alle elezioni europee del giugno del 2004. Vero o falso? Lo si vedrà a breve, quel che però è certo è che l'ex governatore del Lazio preferirebbe un seggio a Strasburgo piuttosto che quello che attualmente occupa alla Camera dei deputati. Ma forse dovrà accontentarsi della Fondazione Le polemiche sempre più roventi tra maggioranza e opposizione hanno lasciato in ombra le fibrillazioni sempre ben presenti nel Partito democratico. L'area che fa capo a Stefano Bonaccini, infatti, sembra essere sempre più in sofferenza per la linea adottata dalla segretaria e il fatto che tutto il partito sia unanimemente schierato nella battaglia sul salario minimo non attenua il disagio dei cosiddetti riformisti dem.

Gli esponenti di quest'area vorrebbero che Bonaccini si imponesse di più su Schlein. Ma il presidente del partito non pare disposto a imboccare questa strada nonostante non condivida tutte le mosse della segretaria. Perciò nella sua area si ragiona sul futuro: quando Bonaccini, come pare ormai scontato, volerà a Strasburgo, dopo le elezioni europee, avrà probabilmente assai meno tempo di occuparsi della sua corrente non corrente. E allora, ragionano i riformisti, ci sarà modo di riorganizzarsi e di dare maggior piglio a quella componente.

In un'intervista a Repubblica Carlo Calenda annuncia che quando la premier Giorgia Meloni proporrà un incontro alle opposizioni lui si presenterà a Palazzo Chigi anche se Giuseppe Conte ed Elly Schlein declineranno l'invito. Ed è altamente probabile che il leader di Azione si ritrovi solo soletto a quell'incontro



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

dal momento che il capo del Movimento 5 stelle ha già fatto sapere a Schlein che lui non ha intenzione di vedere Meloni in questa fase di lotta con la premier.

"Anche perché - è stato il commento acido di un alto dirigente dem - in quell'occasione non vi sarà modo di discutere di nuove nomine Rai".

Pur di fare polemica

Al Pd (sardo) piace inventarsi gli scandali

L'assessore alla Sanità capo di Dipartimento all'Università I democratici chiedono chiarimenti. L'ateneo: «Tutto regolare»

CLAUDIA OSMETTI

Ma quale scandalo, quale polemica: «Questo, semmai, è il classico caso di chi cerca la pagliuzza negli occhi degli altri e non si accorge della trave che c'è nei suoi». È uno pacato, Carlo Doria. Uno che non si fa prendere dalle discussioni, che non alza la voce e non cede alla diatriba fine a se stessa. Però è anche l'assessore regionale alla Sanità della Sardegna (in quota al Partito sardo d'azione, alleato storico della Lega) che, negli ultimi giorni, è stato travolto da una serie di accuse sollevate, prima in Consiglio regionale e poi sui giornali, dal **Pd** locale. Breve sunto, sennò non ci si capisce: Giuseppe Meloni, presidente dei dem sardi, durante una seduta in Regione, la settimana scorsa, annuncia la rivelazione di un "fatto scottante" (mettiamola così). Tira fuori una delibera del 31 luglio firmata dal direttore generale dell'Aou, l'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari, nella quale si legge che Doria è stato nominato direttore del dipartimento di Scienze motorie, neurologiche e riabilitative e spiega, Meloni, che tutto questo significa che l'assessore «appena concluderà il mandato in giunta avrà un posto migliore, sempre all'interno dell'università di Sassari».

Un "fatto scottante" che non ha nulla né del fatto né dello scottante, si premura di far notare Doria (perché «sono stato nominato di diritto», ma tra poco ci arriviamo): epperò apriti cielo. Articoli, commenti, grida sdegnate contro il centrodestra. La realtà è un po' differente. Tanto per cominciare Doria non ne fa mistero e poi aggiunge, lui che di fatto è professore ordinario di Malattie dell'apparato locomotore nell'ateneo di Sassari ed è in aspettativa per ragioni politiche: «In Sardegna sono stati adottati lo scorso anno i nuovi atti delle aziende sanitarie e ospedaliere e io, come direttore della Clinica Ortopedica, sono stato nominato, d'intesa col rettore, direttore di uno dei cinque dipartimenti a guida universitaria (in tutto sono dieci). Le nomine universitarie avvengono sulla base dei titoli accademici e professionali ed essendo io l'unico professore ordinario del mio dipartimento (esiste un associato di neurologia) sono stato nominato di diritto». Punto. Nessun impedimento, nessun conflitto, addirittura nessun concorso (come invece è stato inteso ci sia stato): niente di niente.

La stessa università di Sassari, manco a dirlo, conferma papale papale la versione di Doria.

Ma sui social si moltiplicano i post e internet è quel luogo nel quale, alla fine, viene a galla tutto. Pure il trascorso. «Ricordo appena due episodi», continua Doria, «uno del 2018 quando il direttore generale dell'Assessorato regionale alla Sanità (allora giunta **Pd**: ndr) partecipò e vinse un concorso per primario nella Asl di Cagliari durante il suo mandato in assessorato; e la seconda nel 2009 quando l'allora sindaco di Sassari (Gianfranco Ganau, **Pd**: ndr) vinse un altro concorso per un posto di



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

direttore della Struttura complessa del 118 nella stessa Asl di Sassari, dove peraltro l'Asl ha come organi di verifica e programmazione proprio la Conferenza socio-sanitaria nella quale ci sono i sindaci del territorio fra cui lui, mettendosi poi in aspettativa il giorno dopo la presa di servizio per mandato politico. Io non ho mai utilizzato queste situazioni per colpire nessuno. Non sono illegali, ma le reputo inopportune. Però il recente attacco alla mia persona, anche alla luce di quanto successo in passato, con una certa parte politica che predica bene e razzola male, sa tanto di un innalzamento di un clima pre-elettorale che nulla ha a che vedere con la verità di certe situazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'INTERVISTA Carlo Doria

«Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue»

Assessore alla Sanità sarda: «Ai vertici di un dipartimento: ho i titoli»

FABRIZIO DE FEO

Carlo Doria è professore ordinario presso l'Università degli Studi di Sassari ed è anche assessore alla Sanità della Giunta sarda guidata da Christian Solinas. È finito recentemente nel mirino delle forze di opposizione regionali per la nomina alla direzione del dipartimento di Scienze motorie, neurologiche e riabilitative dell'Azienda ospedaliera universitaria di Sassari.

Professor Doria, ci vuole raccontare la sua vicenda?

«Direi che nonostante le fresche raffiche di maestrale degli ultimi giorni il caldo continua ad arroventare il clima politico.

Il **Pd**, con il presidente regionale Giuseppe Meloni, ha acceso una polemica annunciando un'interrogazione per la mia nomina alla direzione del dipartimento di Scienze motorie, neurologiche e riabilitative dell'Azienda ospedaliera universitaria di Sassari».

La nomina ha carattere politico?

«No, nella maniera più assoluta. Gli incarichi di direzione dei dipartimenti a guida universitaria sono conferiti per titoli accademici e professionali su indicazione del magnifico rettore, come previsto dal protocollo d'intesa Regione-Università nel rispetto della legge 517/99. Attualmente sono l'unico professore ordinario nella disciplina in cui si incardina il suddetto dipartimento nonché direttore dell'unica scuola di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia a livello regionale con esperienza di direzione di struttura complessa dal 2011 dapprima ospedaliera e poi universitaria».

Da cosa nasce allora questa polemica?

«Evidentemente con l'approssimarsi delle elezioni regionali si cercano polemiche e di far passare messaggi fuorvianti e si fa finta di dimenticare percorsi professionali e curriculum».

Non si può negare che le nomine di fine mandato siano da sempre una prassi diffusa nelle istituzioni.

«Il punto è che a volte si cerca la pagliuzza nell'occhio altrui, ma non ci si accorge della trave nel proprio. Nel 2009, Gianfranco Ganau, attuale capogruppo del **Pd** in consiglio regionale e medico in forze all'Asl 1 e, all'epoca, sindaco di Sassari, partecipò e vinse il concorso per direttore struttura complessa della centrale operativa del 118 nel capoluogo turritano. Circostanza perfettamente lecita, ma, visto che vengo tirato in ballo, mi viene spontaneo chiedere al **Pd** se in quella circostanza



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

non ritenesse inopportuna politicamente la partecipazione di un sindaco a un concorso pubblico con il primo cittadino nella conferenza socio-sanitaria della medesima Asl 1 di Sassari, organismo che esercita un ruolo di controllo e indirizzo della stessa azienda sanitaria locale?

Altro episodio è avvenuto nel 2018 con protagonista l'allora direttore generale dell'assessorato della Sanità a guida Pd, Giuseppe Maria Sechi, nominato appena un anno prima. I fatti si riferiscono al concorso per direttore sanitario Area vasta dell'Asl di Cagliari, vinto poi dallo stesso Sechi a pochi mesi dalla fine della legislatura. I commenti ai lettori».

Imbarazzo Meloni Rocca rivela: «Le ho parlato e non era felice» Sinistra all'attacco Il post di DeAngelis «Mi scuso con tutti ma sulla strage restano i dubbi che aveva Cossiga»

Il presidente della Regione Lazio: «La premier mi ha chiesto di chiarire» Fdi ricorda che «le sentenze si rispettano» Ma non affonda «Chi ha criticato la sentenza Sofri non è stato messo sotto accusa» «Il governo desecreta gli atti. Spero in una verità oltre le sentenze»

MARCELLO DE ANGELIS

Massimo Malpica «Non certo felice». Così il governatore laziale Francesco Rocca descrive lo stato d'animo della premier, Giorgia Meloni, in seguito alla polemica incendiata dal post sulla strage di Bologna del responsabile della comunicazione della Regione, l'ex direttore del Secolo d'Italia ed ex parlamentare Pdl Marcello De Angelis. Che su Facebook si è detto certo che Mambro, Fioravanti e Ciavardini, condannati in via definitiva per quell'attentato, non c'entrino invece con quella bomba che uccise 85 persone e ne ferì centinaia. Ma la presa di posizione ha scatenato le ire dell'opposizione, che ha reclamato le dimissioni di De Angelis e le prese di distanza di Meloni e dello stesso Rocca, mentre in Fdi si è scelta la linea del silenzio per evitare di alimentare la polemica.

A difendere l'ex parlamentare Pdl sono rimasti l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e un manipolo di garantisti come Piero Sansonetti (tra l'altro anch'egli non affatto convinto della colpevolezza di Mambro e Fioravanti), che ha rivendicato anche ieri il diritto di chiunque di esprimere la propria opinione. Da parte sua, Rocca non ha affondato il colpo. Pur ribadendo che quelle affermazioni sono state fatte «a titolo personale», ha ricordato la storia familiare di De Angelis, che nel 1980 ha perso il fratello Nanni, morto in carcere dopo un arresto, e che ha assistito al «tentativo» da parte di Angelo Izzo di coinvolgere proprio Nanni - che il 2 agosto aveva un alibi di ferro - nella strage di Bologna.

Proprio il governatore, però, ieri come si diceva ha raccontato dell'irritazione della presidente del Consiglio, che gli avrebbe chiesto di provvedere a chiudere l'incidente. «Io mi sento spessissimo con la Meloni, abbiamo avuto modo di sentirci: mi ha chiesto di chiarire e certamente non era felice per quanto accaduto», ha spiegato ieri mattina Rocca da Latina. Annunciando poi un faccia a faccia con il suo responsabile della comunicazione, che ieri in un lungo post ha chiesto scusa per i disagi e gli imbarazzi creati dal suo post. «Vedrò Marcello De Angelis nel pomeriggio e sentirò cosa mi dirà», ha spiegato, ribadendo come sulla strage di Bologna «come ho già detto mi attengo a quello che la Cassazione ha sigillato». Quanto al collaboratore della sua giunta, «De Angelis ha commesso un errore importante parlando in termini di certezza, anche se a titolo personale. Io farò le mie valutazioni ma lui non ha alcun ruolo politico nell'amministrazione regionale», ha detto ancora il governatore, prima di rientrare a Roma e incontrare l'ex direttore del Secolo d'Italia.

E in attesa delle scelte di Rocca, il caso De Angelis ieri teneva ancora banco. Con l'opposizione in prima linea nel caricare il caso di significati politici.



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

«Sulla vicenda De Angelis il silenzio della presidente del Consiglio Giorgia Meloni è veramente imbarazzante e inquietante», commenta per esempio la vice capogruppo **Pd** a Montecitorio, Valentina Ghio, che vede nella scelta di non parlare «la conferma dell'incapacità di questa destra italiana nel saper fare i conti con la propria storia e quella del Paese». Chi ha parlato, in Fdi, è il presidente del consiglio regionale Antonello Aurigemma, anche se soltanto per rimarcare che «le sentenze si rispettano» e per ricordare che «De Angelis è un dipendente della Regione Lazio e non fa parte del consiglio regionale».

Negli ultimi giorni ho espresso delle riflessioni personali sul mio profilo social, che sono invece diventate oggetto di una po

lemica che ha coinvolto tutti. Intendo scusarmi con quelli e sono tanti, a partire dalle persone a me più vicine - a cui ho provocato disagi, trascinandoli in una situazione che ha assunto dim

ensioni per me inimmaginabili. Ho altresì il dovere di fare chiarezza su affermazioni che possono essere fraintese per l'enfasi di un testo non ponderato, ma scritto di getto sulla spinta di una sofferenza interiore che non passa ed è sta

ta rinfocolata in questi mesi. I colleghi giornalisti che quotidianamente e pubblicamente mi definiscono un ex-terrorista - pur nella consapevolezza del fatto che non sono mai stato condannato per nessun atto criminale o gesto di violenza - infangano il mio onore e mi negano

la dignità di una intera vita. Perché un terrorista

è una persona schifosa e vile. Ho servito e rappresentato le istituzioni democratiche per anni e ne ho il massimo rispetto, così come per tutte le cariche dello Stato, che da parlamentare ho contribuito ad eleggere e che oggi sos tengo come cittadino elettore. Fra queste e prima di tutte, la Presi

denza della nostra repubblica. In merito alla più che quarantennale ricerca della verità sulla strage di Bologna, l'unica mia certezza è il dubbio. Dubbio alimentato negli anni dagli interventi autorevoli di alte cariche dello Stato come Francesco Cossiga e magistrati come il giudice Priore e da decine di giornalisti, avvocati e personalità di tutto rispetto che hanno persino animato comitati

come "E se fossero innocenti". Purtroppo sono intervenuto su una vicenda che mi ha colpito personalmente, attraverso il tentativo, fallito, di indicare mio fratello, già morto, come esecutore della strage. Questo episodio mi ha certamente portato ad assumere un atteggiamento guardingo nei confronti del modo in cui so

no state condotte le indagini. Esprimo quindi dubbi, così come molti hanno espresso dubbi 85 3 sulla sentenza definitiva contro Adriano Sofri senza per questo essere considerati dei depistatori o delle persone che volessero mancare di rispetto ai famili

ari del commissario Calabresi. Per tutte le vittime della folle stagione dei cosiddetti anni di piombo

Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

e dei loro familiari ho il massimo rispetto, vieppiù per chi sia finito sacrificato innocentemente in eventi mostruosi come le stragi che hanno violentato il nostro popolo e insanguinato la nostra Patria ma ssacrando indiscriminatamente. Nel ribadire il mio rispetto per la Magistratura, composta da uomini e donne coraggiosi che si sono immolati per difendere lo Stato e i suoi cittadini, ritengo che tutti abbiano diritto ad una verità più completa possibile su molte vicende ancora non del tutto svelate. Ho appreso che l'attuale governo, completando un percorso avviato dai governi precedenti, ha desecretato gli atti riguardanti il tragico periodo nel quale si colloca la strage del 2 agosto 1980: mi auguro che l'attento esame dei documenti oggi a disposizione permetta di confermare, completare e arricchire le sentenze già emesse o anche fare luce su aspetti che, a detta di tutti, restano ancora oscuri. Ribadisco le mie profonde scuse nei confronti di chi io possa aver anche solo turbato esprimendo le mie opinioni. Anche se rimane un mio diritto, prima di scrivere e parlare bisogna riflettere sulle conseguenze che il proprio agire può avere sugli altri. Viviamo per fortuna in una società civile in cui il rispetto degli altri deve essere tenuto in conto almeno quanto la rivendicazione dei propri diritti. *Responsabile della Comunicazione istituzionale della Regione Lazio.

Investimenti esteri

Commissario per progetti oltre 1 miliardo

Tra le misure del Mimit rientra anche l'allungamento da 5 a 10 anni, solo per le grandi **imprese**, del divieto di delocalizzazione, pena la revoca degli incentivi ricevuti. In materia di investimenti strategici, entra nel testo una norma fortemente voluta direttamente dalla presidenza del consiglio, con la quale si dispone che per realizzare programmi di investimento estero di interesse strategico nazionale (almeno 1 miliardo di euro) «in attuazione di accordi internazionali, anche bilaterali», può essere nominato un commissario straordinario che rilascia un'autorizzazione unica. La norma sembra sovrapporsi a una già esistente che (per investimenti superiori a 400 milioni) consente di poter realizzare un unico processo autorizzativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pesca

Un fondo per arginare i danni del granchio blu

Il governo dichiara guerra al granchio blu. Il crostaceo di origine americana, insediatosi prima nel mare Adriatico e ormai presente su tutte o quasi le coste italiane, è diventato un problema serio per l'itticoltura soprattutto di cozze, vongole, ostriche e non solo. Lega delle Cooperative della pesca ormai parla di milioni di euro di prodotto andati in fumo, anzi divorati da questi granchi "stranieri". A rischio sono le produzioni di vongole di mezza Europa. Per correre ai ripari nel decreto d'estate il governo ha stanziato 2,9 milioni di euro per sostenere i settori dell'itticoltura più colpiti dal crostaceo onnivoro. Fondi che potranno essere utilizzati a far data da subito soprattutto da parte dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura e allo smaltimento del *Callinectes sapidus*. Per il riparto dei fondi sarà comunque necessario attendere il decreto attuativo del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



manifestazione il 7 ottobre a roma

Cgil, campagna d'autunno con l'associazionismo

G.Pog.

Contro le politiche del governo Meloni la Cgil lancia la campagna d'autunno, per il momento affidandosi all'associazionismo piuttosto che a Cisl e Uil. Landini ha annunciato che la Cgil sfilerà sabato 7 ottobre a Roma, ad una manifestazione «per il lavoro, contro la precarietà, per la difesa e l'attuazione della Costituzione, contro l'autonomia differenziata», insieme ad un centinaio di associazioni e reti espressione della **società** civile.

Ma la **partecipazione** all'iniziativa "La Via Maestra.

Insieme per la Costituzione", per il leader della Cgil rappresenta «solo l'inizio» delle mobilitazioni che il sindacato di Corso d'Italia ha in programma per l'autunno. L'assemblea generale della Cgil, lo scorso 20 luglio ha dato appuntamento a settembre e ottobre per una consultazione tra lavoratori e pensionati per valutare le proposte alternative alle politiche economiche e sociali del governo e chiedere l'impegno alla mobilitazione, fino allo sciopero generale. Anche in questo caso l'iniziativa è stata promossa in solitaria dalla Cgil, senza la Cisl (con cui da tempo sono emerse divergenze) e senza la Uil.

Sulla stessa linea l'annuncio che la Cgil sta lavorando ad una proposta di legge di iniziativa popolare per una legge sulla rappresentanza per sostenere la contrattazione nazionale e per il salario minimo, stabilendo una soglia salariale oraria sotto cui nessuno debba lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'INTERVENTO

Export agricolo, può salire a 100 miliardi

Massimiliano Giansanti

Su "Il Sole 24 Ore" del 6 agosto, con la consueta chiarezza espositiva supportata da un'accurata documentazione statistica, il professor Marco Fortis ha illustrato i punti di forza dell'agricoltura italiana e i primati che il settore ha conquistato a livello europeo e globale.

In sintesi, siamo testa a testa con la Francia per quanto riguarda il più alto valore aggiunto nella Ue. Siamo i primi produttori in Europa di grano duro, riso e uva da vino e ci attestiamo in seconda posizione per agrumi e olive. Per quanto riguarda, in particolare, le coltivazioni orticole e permanenti, vantiamo addirittura un numero rilevante di record su scala mondiale. Ai risultati raggiunti in termini di produzione di cibo, va anche aggiunto il contributo - destinato a crescere - del settore al processo verso la neutralità climatica con l'assorbimento al suolo del carbonio e con la produzione di energie rinnovabili.

Il professor Fortis ha concluso il suo articolo con l'invito ad «una profonda riflessione su come l'Italia potrebbe valorizzare di più le proprie coltivazioni tipiche» con riferimento anche all'organizzazione delle diverse filiere produttive e delle reti distributive. Raccolgo l'invito che è stato lanciato, esponendo la visione e le proposte della Confagricoltura.

Nonostante i continui miglioramenti registrati negli ultimi anni, con il massimo storico di oltre 60 miliardi di euro ottenuto nel 2022, le esportazioni agroalimentari dell'Italia risultano ancora inferiori a quelle della Francia e della Spagna.

Nei confronti della Francia scontiamo, ad esempio, un prezzo medio di vendita sensibilmente inferiore per i vini.

Puntare ancora di più sulla valorizzazione della qualità è una strada obbligata. Rispetto alla Spagna, siamo nettamente distaccati per l'ammontare delle esportazioni di ortofrutticoli.

Insomma, c'è un potenziale da realizzare.

Dalla nostra Assemblea nazionale, tenuta poche settimane addietro, abbiamo trasmesso al governo il Piano di Confagricoltura per lo sviluppo della filiera agroindustriale. Tra l'altro, abbiamo proposto una strategia per l'ulteriore crescita della presenza internazionale del "Made in Italy" perché siamo convinti che le esportazioni di settore possono salire, a certe condizioni, fino a 100 miliardi di euro. Un fattore di debolezza è costituito dalla carenza di aggregazione. Va, quindi, favorita la concentrazione dell'offerta anche nell'ottica della completa e trasparente tracciabilità dei prodotti sempre più richiesta dai consumatori.

La nostra competitività è anche frenata dalle carenze dell'infrastruttura logistica per il trasporto



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

delle merci. Le nostre **imprese** devono sopportare costi maggiori rispetto ai principali concorrenti per arrivare con i propri prodotti sui mercati internazionali.

Il problema va risolto con la messa in opera di un sistema intermodale - autostrade, ferrovie, porti ed aeroporti - che colleghi il Nord e il Sud del Paese e con la realizzazione di quattro centri nazionali agroalimentari tra loro interconnessi. Infine, vanno ulteriormente sviluppati gli accordi di filiera e i contratti di sviluppo. Sono gli strumenti più efficaci e diretti, per delineare una visione di sviluppo condivisa da tutte le parti economiche interessate, con il contributo fondamentale della ricerca scientifica avanzata e delle innovazioni tecnologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il decreto firmato dal viceministro Maurizio Leo. Lavori da completare entro il 20 settembre

170 guru per la riforma fiscale

Nominate le commissioni per l'attuazione della riforma

CRISTINA BARTELLI

Tredici commissioni in cui siederanno circa 170 esperti della fiscalità. A supervisionare un comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria. Quest'ultimo, che sarà la vera e propria cabina di regia, si articolerà nel comitato di coordinamento generale, e in una segreteria tecnica. E' questa l'ossatura delle professionalità del mondo tributario che contribuirà a costruire l'attuazione della legge delega di riforma fiscale. La ripartizione è in un decreto firmato ieri dal viceministro Maurizio Leo e sottoposto all'attenzione del **ministro dell'economia** Giancarlo Giorgetti. I tempi sono strettissimi e per il gotha del fisco italiano chiamato a dare il proprio contributo alla riscrittura delle norme sarà un agosto di lavoro, considerato che al 20 settembre i lavori delle 13 commissioni dovranno essere coordinati, conclusi e inviati alla presidenza del consiglio e al ministero **dell'economia**.

La partecipazione alla scrittura del nuovo fisco è, precisa il decreto, gratuita e senza rimborsi. Il centro decisionale, il cervello dell'attuazione risiede nel Comitato di coordinamento generale. Presiede il tutto il viceministro Maurizio Leo, alla sua destra fiscale si colloca il direttore del dipartimento delle finanze, Giovanni Spalletta, e alla sua sinistra il direttore del neo dipartimento della giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni. Accanto ai vertici della fiscalità del ministero **dell'economia** ci sono Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'agenzia delle entrate, Roberto Alesse, direttore dell'agenzia delle dogane e il capo della Guardia di finanza Andrea De Gennaro.

Le commissioni di lavoro sono 13 per ogni aspetto che dovrà essere dipanato della legge delega. La commissione più numerosa è quella sull'Irpef che dovrà garantire tra le altre indicazioni quella della progressività dell'imposta, seguita per presenze dalla commissione che si dedicherà alla scrittura delle disposizioni in tema di Ires. Come detto i lavori dovranno essere chiusi al 20 settembre. Il Comitato di coordinamento generale ne verificherà la coerenza complessiva con i principi ed i criteri direttivi, generali e specifici, stabiliti dalla legge delega. Ci sarà anche una valutazione degli elaborati trasmessi dei testi unici e del codice. Il compito della sintesi è affidato alla segreteria tecnica composta da, si legge nel provvedimento «Cons. Italo Volpe, dal Cons. Umberto Maiello, dal Cons. Antonella Lariccia, dal Dott. Edoardo Arrigo, dal Dott. Renato Loiero, dal Dott.

Maria Teresa Monteduro e dal Gen. Carlo Ragusa».



Intelligenza artificiale contro l'evasione

ANDREA BONGI

Sarà un'intelligenza artificiale rispettosa dei diritti dei contribuenti, la vera protagonista della riforma fiscale. Nella legge delega approvata in via definitiva lo scorso 4 agosto spicca, infatti, nella parte relativa ai principi generali del nuovo diritto tributario, la piena utilizzazione dei dati che affluiscono costantemente nell'anagrafe tributaria, nelle banche dati della fatturazione elettronica e dei corrispettivi telematici, da realizzare attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche e alle soluzioni di intelligenza artificiale che dovranno però essere utilizzate nel pieno rispetto delle normative sulla tutela della privacy.

Si tratta di uno snodo centrale della riforma dal cui successo dipendono sia le future campagne di compliance fiscale - in buona parte basate sul ricorso sempre più massiccio al c.d. adempimento collaborativo - sia la possibilità di ridurre l'importo dell'evasione su base annua.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale dovrà dare risultati anche in tema di potenziamento dell'analisi del rischio fiscale e della piena interoperabilità delle banche dati a disposizione dell'amministrazione finanziaria.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale ipotizzato dalla riforma fiscale ha una valenza non solo repressiva ma anche propositiva.

Deve infatti consentire l'aggiornamento e l'introduzione di nuovi istituti, anche premiali, che siano in grado di accrescere e incentivare forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti.

Le tecnologie informatiche che verranno utilizzate a questi scopi, precisa puntualmente la legge delega, dovranno rispettare anche la normativa eurounitaria posta a salvaguardia dei dati personali dei contribuenti.

Sotto quest'ultimo aspetto la delega fiscale si pone in un ambito totalmente opposto a quello previsto nella legge di bilancio 2020 (legge n.160/2019) nella quale, stante l'innalzamento della lotta all'evasione a priorità nazionale, si è prevista la possibilità di derogare o rinviare nel tempo, l'esercizio di alcuni diritti previsti dalla normativa sulla Privacy. Limitazione e compressione dei diritti dei contribuenti che è stata poi puntualmente disciplinata nel successivo decreto attuativo del 28 giugno 2022 del **Ministro dell'Economia** e delle finanze, in materia di pseudonimizzazione dei dati dei contribuenti e di analisi del rischio sull'anagrafe dei rapporti finanziari.

Quest'ultimo cambio di passo contenuto nella legge delega conferma una sorta di ripensamento del legislatore sulle modalità e le garanzie con le quali l'intelligenza artificiale debba, e possa, essere utilizzata



in ambito fiscale.

Il richiamo alla disciplina eurounitaria in materia di salvaguardia dei dati personali dei contribuenti, dovrebbe risolvere una delle questioni primarie che stanno alla base dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'ambito del procedimento tributario: l'esplicitazione delle regole di funzionamento degli algoritmi utilizzati.

La giurisprudenza comunitaria ha infatti già avuto modo di precisare come, nel caso di utilizzo dell'intelligenza artificiale nei procedimenti amministrativi - quale quello tributario - al cittadino/contribuyente deve essere esplicitato, con termini semplici e comprensibili, il funzionamento degli algoritmi e delle tecniche informatiche utilizzate per il suo caso.

Tale giurisprudenza di matrice comunitaria è già stata recepita a livello nazionale con la famosa sentenza del Consiglio di Stato n.2270/2019.

Ecco allora che la legge delega spinge per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito fiscale nel rispetto della normativa eurounitaria posta a salvaguardia dei dati personali.

Saranno i prossimi decreti attuativi della delega che dovranno declinare, con il giusto equilibrio, l'utilizzo degli algoritmi nei processi di selezione e analisi del rischio fiscale.

Andrea Bongì.

Si allunga il divieto di delocalizzazione per chi ha avuto aiuti pubblici

BRUNO PAGAMICI

Credito d'imposta per la ricerca e sviluppo nella microelettronica per ridurre la dipendenza da fornitori esteri, estensione fino a 10 anni (anziché 5 anni) del divieto di delocalizzazione per chi ha ottenuto aiuti pubblici, **sostegno** sia alle **imprese** ittiche per contenere la diffusione del granchio blu sia alle **imprese** agricole che hanno subito attacchi di peronospora alle produzioni viticole e che sono sprovviste di copertura assicurativa. Sono questi i principali interventi a favore dell'economia nazionale previsti dalla bozza di decreto-legge omnibus approvato ieri dal Consiglio dei ministri (si veda ItaliaOggi del 5/8/2023). Si tratta di un testo "trasversale" che con diversi provvedimenti interviene a **sostegno** di settori considerati critici dell'economia, tra cui le licenze dei taxi, i prezzi dei voli e le zone recentemente alluvionate della Sicilia.

Microelettronica e semiconduttori. Sul fronte specificamente riferito alle **imprese** il governo è intervenuto per la necessità e urgenza di adottare prime misure per la tenuta e lo sviluppo della ricerca nel settore dei semiconduttori e della microelettronica anche al fine di ridurre la dipendenza in un settore che assume rilevanza strategica per il Paese nel prossimo futuro.

Alle **imprese** residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei semiconduttori verrà riconosciuto un incentivo, sotto forma di credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione, calcolato sulla base dei costi e spese ammissibili elencati nell' art. 25, paragrafo 3, del regolamento (Ue) n. 651/2014, e cioè: - spese di personale (ricercatori, tecnici, ecc. impiegati nel progetto); - costi relativi a strumentazione e attrezzature; - costi relativi agli immobili e ai terreni (utilizzati per il progetto); - costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti, consulenze, ecc.

; e) spese generali, costi dei materiali, ecc.

Il credito d'imposta è alternativo all'applicazione del credito d'imposta per l'acquisto dei beni 4.0 e il suo utilizzo in compensazione è comunque subordinato al rilascio, da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, della certificazione attestante l'effettivo sostenimento dei costi e la corrispondenza degli stessi alla documentazione contabile predisposta dall'impresa beneficiaria.

Presso il Mimit verrà istituito un Comitato con funzioni di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle politiche pubbliche nel campo della microelettronica e della catena del valore dei semiconduttori. Il Comitato, tra l'altro, predisporrà annualmente il Piano nazionale della microelettronica. in cui



verranno indicate le azioni da intraprendere e i finanziamenti disponibili.

Delocalizzazione rafforzata.

Le **imprese** italiane ed estere, operanti nel territorio nazionale, che abbiano beneficiato di un aiuto di Stato per l'effettuazione di investimenti produttivi decadono dal beneficio medesimo qualora l'attività economica interessata dallo stesso o una sua parte venga delocalizzata in Stati non appartenenti all'Ue entro 10 anni (e non più cinque anni) dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata.

Misure urgenti per il settore pesca. Al fine di contenere la diffusione della specie granchio blu (*Callinectes sapidus*) e di impedire l'aggravamento dei danni inferti all'economia del settore ittico, a decorrere dal 1° agosto 2023 è autorizzata la spesa di 2,9 milioni di euro a favore dei consorzi e delle **imprese** di acquacoltura che provvedono alla cattura ed allo smaltimento della predetta specie. Tra gli effetti negativi del granchio blu va evidenziato l'impatto sulle specie algali di cui può nutrirsi e sulle attività produttive in genere nonché ai danni agli attrezzi (reti e nasse). Per gli allevamenti la loro voracità porta a una riduzione della disponibilità delle "materie prime" necessarie allo sviluppo delle specie ittiche.

Misure urgenti per le produzioni viticole. Le **imprese** agricole che hanno subito danni da attacchi di peronospora (plasmopara viticola) alle produzioni viticole e che non beneficiano di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici, potranno accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività produttiva.

I danni sulla vite da vino ad opera della peronospora sono legati alla defogliazione e alla perdita dell'intera produzione in grappoli. Le piogge intense e prolungate del periodo di maggio e giugno 2023 hanno favorito la diffusione della peronospora sul territorio.

Il retroscena

La stangata sugli istituti, sorpresa e tensioni L'assenza di Giorgetti in conferenza stampa

A dare l'annuncio è stato il vicepremier. Come funziona il prelievo

MARCO CREMONESI E MARIO SENSINI

Roma Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti era annunciato per la conferenza stampa di fine Consiglio dei ministri, l'ultimo prima della pausa estiva. Eppure, non si presenta. Proprio mentre il vicepremier Matteo Salvini annuncia una novità clamorosa. E cioè che il **ministro** Giorgetti «ha approvato una norma di equità sociale, che è un prelievo sugli extraprofitti delle banche limitato al 2023.

Tutti gli introiti - prosegue Salvini - saranno destinati a due voci: aiuto ai mutui prima casa e taglio delle tasse».

Aggiunge: «Non stiamo parlando di qualche manciata di milioni, ma si possono ipotizzare alcuni miliardi».

E così, la scomparsa del **ministro dell'Economia** diventa un giallo: davvero curioso che il responsabile di via XX settembre non spieghi in prima persona un decreto legge di questa portata. Ancora più curioso perché il **ministro** in persona aveva appena accennato a tale possibilità durante un question time alla Camera all'inizio di maggio.

Poi, lo scorso giugno, aveva sì esortato le banche a una maggior flessibilità sui mutui. Per poi aggiungere un punto che pareva chiudere il tema: «Non abbiamo in cantiere nessuna tassazione sugli extraprofitti».

Fatto sta che il provvedimento, di cui si era ipotizzato lo scorso maggio, si era carsicamente inabissato fino a ieri sera alle 21, quando Matteo Salvini lo ha annunciato al termine del Consiglio dei ministri. Una sorpresa assoluta, anche in considerazione del fatto che l'ordine del giorno diffuso da Palazzo Chigi al momento della convocazione del Consiglio dei ministri non aveva neanche un accenno alla novità in gestazione.

Del resto, la tassa straordinaria sugli extraprofitti delle banche, quasi tutte imprese quotate in Borsa, è una di quelle notizie particolarmente "sensibili" per i mercati, ed è stata resa nota dopo la loro chiusura.

A fronte delle prime indiscrezioni arrivate a tarda serata, mentre dal ministero all'Economia arrivava la raccomandazione di non parlare di extraprofitti ma di «prelievo straordinario a carico degli intermediari finanziari», sui social di Matteo Salvini appare un meme a caratteri cubitali: «Tasse sugli extra profitti delle banche». Con un bel segno di spunta verde sulla scritta «approvato in Consiglio dei ministri».

Ed è un'imposta molto pesante, e pure retroattiva, quella che si abbatte sugli istituti di credito,



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

accusati dal governo di aver lucrato eccessivamente sul rincaro dei tassi di interesse sia nel 2022 che quest'anno. Una vera e propria batosta per le banche, che, secondo il governo, negli ultimi anni hanno fatto guadagni miliardari grazie al rialzo dei tassi deciso dalla Bce.

«Il costo del denaro negli ultimi mesi è di fatto raddoppiato - spiega Salvini nel corso della conferenza stampa - ma non c'è stato un altrettanto solerte, veloce e importante aumento dei tassi sui depositi bancari dei consumatori». Visto «il gap», la decisione di «un prelievo straordinario del 40%, solo per il 2023, sugli extraprofitti» garantiti dai tassi. Il gettito servirà sì «a finanziare il fondo per aiutare le famiglie in difficoltà coi mutui prima casa», come dice Salvini, ma anche e soprattutto, viste le cospicue risorse che arriveranno, a pagare «il taglio delle tasse per famiglie e imprese» che il governo vuole attuare dal primo gennaio del 2024.

Per il primo modulo della riforma Irpef, con la riduzione delle aliquote da quattro a tre, servirebbero cinque miliardi di euro, ed una parte potranno senz'altro derivare dalla nuova tassa sulle banche inserita a sorpresa nel decreto omnibus varato ieri dal Consiglio dei Ministri.

L'imposta straordinaria non si applica sugli utili di bilancio, ma sul margine dei tassi di interesse, con una formula che colpisce anche gli «extraprofitti», come dice il governo, del 2022. La tassa è stata introdotta «in dipendenza dell'andamento dei tassi di interesse e dell'impatto sociale derivante dall'aumento delle rate dei mutui», si legge nel testo della norma, non sarà per giunta deducibile dalle future tasse che le banche dovranno pagare. Il principio è lo stesso della tassa sui super profitti realizzati delle imprese energetiche nel momento in cui i prezzi dell'energia volavano alle stelle.

L'inchiesta sul caporalato nel Lazio

Braccianti sfruttati nei campi indagati imprenditori e intermediari I sindacati "Basta morire di lavoro"

Un colpo alla tratta dei braccianti nei campi dell'Agro Pontino. I carabinieri del comando provinciale di Latina hanno notificato gli avvisi di conclusioni delle indagini preliminari nei confronti di 16 persone ritenute responsabili del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, nonché di inosservanza delle norme di sicurezza ed inottemperanza agli obblighi di formazione e vigilanza. L'attività di indagine, eseguita dai carabinieri del Nucleo Investigativo, del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Latina, sotto la direzione della Procura pontina, si è svolta nell'ambito delle investigazioni successive ad un tentato incendio ai danni alla sede dell'Ente parco Nazionale del Circeo avvenuto nell'estate 2019. Una inchiesta che ha portato anche a indagare sul mondo del caporalato.

Dagli accertamenti sono emersi elementi per ritenere che 16 persone, tra imprenditori agricoli ed operai, dal 2019 sino ad almeno il dicembre 2020, in concorso tra loro, avrebbero imposto ai loro lavoratori condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno.

Una situazione di ricatto e condizionamento che però non si è mai fermata. Come raccontato da Repubblica lo scorso 29 luglio, quando durante le giornate più torride dell'estate e nel pieno dell'allarme per il caldo, nei campi è continuata la raccolta delle verdure e della frutta. Nonostante le richieste dei sindacati di accorciare l'orario di lavoro per evitare l'esposizione al sole in considerazione dei picchi registrati con temperature che hanno sfiorato i 40 gradi all'ombra.

In quelle giornate di grande afa, lo sfruttamento è proseguito facendo anche delle vittime. Molti dei malori di braccianti sarebbero poi fatti passare come incidenti domestici.

Trucchi per eludere controlli sulle eventuali responsabilità dei datori di lavoro che avrebbero fatto poco o nulla per garantire la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori agricoli.

Ma c'è chi non è sopravvissuto al caldo di quelle giornate di fine luglio: Naceur Messaoudi, il bracciante 56enne di origini tunisine, è deceduto lo scorso 25 luglio per aver lavorato nelle ore più calde nella raccolta in un campo di cocomeri a Montalto di Castro. Naceur è stramazzato a terra dopo aver caricato l'ultimo cocomero. Naceur era da trent'anni in Italia per lavorare e per mandare 400 euro al mese alla famiglia in Tunisia. È morto dopo 8 ore di lavoro a 40 gradi. Da tempo la Flai **Cgil** chiede il rispetto dei diritti e condizioni di lavoro dignitose nei campi. Inutilmente.

Contro la "morte da sfruttamento" la Flai **Cgil** con Fai **Cisl** e Uila Uil hanno organizzato, oggi alle 17.30, una manifestazione in piazza della Repubblica a Viterbo. Alla mobilitazione hanno aderito molte associazioni e organizzazioni di vario genere tra le quali Anpi, Rnb e Arci anche per



esprimere vicinanza alla famiglia di Naceur.

«Basta morire di lavoro, basta perdere la vita per lavorare a 40 gradi all'ombra. Dobbiamo ribellarci a una condizione lavorativa che non è più tollerabile - sostengono i sindacati - saremo in piazza per rivendicare libertà, diritti e dignità del lavoro. Per tutti». - c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Nei campi Lavoratori stranieri al lavoro come braccianti mentre raccolgono frutta e verdura nei campi di Velletri.

Le mosse del governo Banche, extraprofiti tassati Il vicepremier Salvini: «Risorse per mutui e lavoro»

Ponte sullo Stretto, nonostante le polemiche salta il tetto agli stipendi dei super manager Allargata la procedura 'light' per le intercettazioni anche ai reati connessi alla mafia

ANTONELLA COPPARI

ROMA I fucili della politica sono tutti puntati sullo sfondamento del tetto degli stipendi per il ponte sullo Stretto. In realtà il passaggio nevralgico delle numerose norme del decreto 'Asset' che il consiglio dei ministri ha affrontato, con il dl giustizia nell'ultima riunione, riunione (quasi tre ore) prima della pausa estiva sono i tassisti. Fanno tale rumore le loro proteste contro un governo considerato amico che, alla fine, viene cancellato dal provvedimento entrato a Palazzo Chigi lo scoglio maggiore per i conducenti delle auto bianche: il cumulo delle licenze. Di fronte alla minaccia di uno sciopero e del blocco delle città della categoria da sempre suo bacino elettorale, il governo fa un passo indietro. Basterà per far digerire l'aumento del 20% delle licenze? «Quella modifica era la loro principale richiesta - assicura il ministro del **Made in Italy**, Adolfo Urso, incaricato dalla premier di trovare una soluzione - Abbiamo dato una prima risposta immediata all'emergenza: ora il confronto prosegue».

Assieme a lui, nella conferenza stampa alla fine del cdm ci sono i colleghi Lollobrigida, Nordio e il vicepremier Salvini. Manca la premier («forse per evitare domande scomode», dicono i maligni). E non c'è il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Al suo posto, è il capo della Lega che illustra la misura «di equità sociale» firmata dal Mef e varata un po' a sorpresa: il prelievo (fino al 40%) sugli extraprofiti macinati dalle banche nel primo semestre del 2023 grazie al rialzo dei tassi che dovrebbe fruttare oltre due miliardi e servirà «a raccogliere fondi per il calo delle tasse, il taglio del cuneo e i mutui della prima casa sottoscritti in passato».

Giura Salvini che no, non ci sono state polemiche: tutto è filato per il verso giusto. «Non abbiamo litigato». Certo è che sui taxi la posizione di Lega e FI era più cauta rispetto a FdI, e il partito di Giorgia Meloni non ha fatto mistero di digerire a fatica la deroga al tetto dei compensi per i super esperti che lavoreranno al Ponte sullo Stretto. «Questo intervento non è destinato agli amministratori ma ai dirigenti, afferma Salvini.

Che difende la scelta: «Bisogna essere competitivi per attrarre ingegneri ed esperti di valore», insiste il leader della Lega.

Tant'è: altro piatto forte della riunione in cui si è ragionato pure della riforma dei servizi (in capo al sottosegretario Mantovano) che dovrebbe andare in porto in autunno e a regolare meglio le Sos (segnalazioni per operazioni sospette) in relazione alla privacy, è il decreto sulla giustizia che, tra l'altro, allarga la procedura 'light' per le intercettazioni anche ai reati connessi alla mafia.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Prevale la linea di Meloni ma il guardasigilli Nordio fa buon viso a cattiva sorte. «Sono contrario alle intercettazioni a strascico e alla diffusione pilotata delle intercettazioni», spiega sottolineando che l'intervento approvato ha « lo scopo di dare una definizione certa a quelle che erano le incertezze giurisprudenziali che hanno portato a oscillazioni nelle sentenze», come è avvenuto con la sentenza 34895 della Cassazione».

A dire l'ultima parola su quella che appare quasi una 'manovra estiva' , considerando la quantità di norme che spaziano dall'inasprimento delle pene per chi appicca gli incendi al granchio blu, sarà il Colle, che già aveva acceso un faro sui decreti omnibus.

Antonella Coppari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Taxi svolta a metà

I sindacati bocciano la riforma e agitano lo spettro dello sciopero il governo aumenta del 20% le licenze procedure più rapide per gli autisti ma esclusa l'ipotesi della cumulabilità sì al raddoppio dell'ecobonus

FEDERICO CAPURSO

Federico Capurso Roma Tutto pur di evitare una rivolta dei taxi.

Perché andare allo scontro, per un governo di destra, prenderebbe la forma di un tradimento, una contraddizione storica. Quella delle auto bianche non è una categoria come le altre. Sono voti che Matteo Salvini e Giorgia Meloni blandiscono e si contendono da tempo. E che il leader della Lega, più di chiunque altro, non vuole perdere.

«Io sto con i tassisti» Salvini lo diceva persino quando tiravano bombe carta sotto il Senato per bloccare i tentativi di liberalizzazione del governo Draghi. Ieri sarebbe stato lui - raccontano - a premere in Consiglio dei ministri per eliminare dal decreto la misura più contestata dai rappresentanti dei taxi, con cui sarebbe stata introdotta la possibilità, per chi è titolare di una licenza, di averne una seconda da "affittare" ad altri. Cancellata. Ora le nuove licenze potranno andare solo a «nuovi operatori» ed è così salva la formula "una licenza-un'auto" in difesa della quale anche le sigle sindacali di destra sembravano pronte a scendere in piazza.

È una prima offerta di pace, ma non basta. Perché in fondo, per i rappresentanti dei tassisti, non c'è «nulla di buono» in questo decreto, se non gli incentivi per l'acquisto di auto non inquinanti che aumenteranno fino a 10mila euro (esteso anche alla categoria degli Ncc). L'aumento delle licenze del 20 per cento nelle città, con procedure semplificate per il rilascio da parte dei Comuni, invece, fa storcere il naso: «Non ce n'era bisogno». Anche le licenze temporanee, rilasciate per 12 mesi (prorogabili per altri 12) in previsione di grandi eventi come il Giubileo e le Olimpiadi, sono «inutili», «fanno solo confusione», protestano i sindacati. Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso non è così: «Per i taxi dobbiamo rispondere ad un incremento del mercato dovuto all'aumento del flusso turisti, traffico internazionale e alcuni eventi straordinari a partire dal giubileo 2025 per seguire poi con Expo Roma 2030». Eventi straordinari che per Urso «si sommano alla crescita del turismo internazionale del nostro paese». In altre parole, non si potevano più accettare le immagini delle interminabili file di turisti in attesa per un taxi fuori dalle stazioni dei treni e dagli aeroporti.

Per i sindacati, però, la strada intrapresa dal governo è sbagliata. Non a caso, «la nostra risposta - dicono da **Cgil** Unica - sarà lo sciopero generale e la mobilitazione. Questo decreto non deve essere convertito in legge». Non esclude di scendere in piazza nemmeno la Uil Trasporti, dopo aver incontrato



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nel pomeriggio, insieme alle altre associazioni di rappresentanza della categoria, i tecnici del ministero delle Imprese: «Incontro surreale. Ho visto il nulla dal governo», allarga le braccia il segretario Marco Verzari. I sindacati di riferimento del centrodestra non restano in silenzio.

«Sono troppe le criticità. E meno male che era un governo amico», dice sconsolato Lorenzo Bittarelli, presidente di RadioTaxi Italia. Lui che era candidato con Fratelli d'Italia (e non è entrato per un soffio in Parlamento) ora batte i pugni sul tavolo: «Saremo costretti ad agire di conseguenza».

La trattativa per evitare uno strappo proseguirà nelle prossime settimane. Dal governo inizia già a trapelare il desiderio di concedere una doppia promessa ai tassisti, pur di arrivare a una tregua.

Innanzitutto, arriva un'apertura a «interventi migliorativi» del testo, quando arriverà in Parlamento per la conversione. Ma soprattutto, si assicura l'impegno dell'esecutivo per presentare a ottobre un provvedimento più ampio che vada incontro alle richieste della categoria. A partire da un impegno nella lotta contro le multinazionali che sul web fanno concorrenza alle cooperative e ai Comuni: i taxi chiedono di regolamentare il settore mettendo nuovi paletti in loro difesa. E aspettano dal 2019, poi, due decreti attuativi: per inserire la categoria nel Ren (Registro nazionale imprese) e per introdurre un foglio di servizio Ncc, con cui si renda impossibile alle auto a noleggio di spostarsi dal comune in cui hanno ottenuto la licenza per lavorare in un altro comune vicino.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA